Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 aprile 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 6007 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSO CON LA VISITA IN VATICANO IL SOGGIORNO IN ITALIA DEL MINISTRO RUSSO

ANSIOSO AUSPICIO DI PACE ESPRESSO DAL PAPA A GROMIKO

Sottolineata da Paolo VI la viva preoccupazione della Chiesa per la situazione internazionale
Un accenno ai cattolici di oltre cortina - Inatteso tono di «ufficialità» per l'eccezionale incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko ha concluso la sua visita in Italia; salutato dal Ministro Fanfani, dal Sottosegretario Lupis, dagli Ambasciatori dell'URSS a Roma, Kozirev, e dell'Italia a Mosca, Sensi, l'alto esponente del Cremlino è ripartito alle 13.20 di oggi da Fiumicino. Il commiato è stato particolarmente cordiale, e i saluti e le strette di mano si sono protratti per una ventina di minuti; la signora Bianca Rosa Fanfani ha offerto un mazzo di orchidee alla signora Gromiko. Dopo l'omaggio floreale, Fanfani ha accompagnato l'ospite alla scaletta dell'aereo, un «Iljiuscin 18»; il Ministro sovietico ha stretto ancora calorosamente la mano al collega italiano, sorridendo; poi, ha salito, quasi di corsa, la scaletta, e il quadrireattore è decollato.

La partenza è avvenuta in un'atmosfera ancora pervasa di vibrante interesse e di emozione per la visita fatta in mattinata da Gromiko al Papa: infatti, quella che doveva essere — e fino alla vigilia sembrava tale — una semplice udienza privata, si è rivelata, allo stato dei fatti, un incontro ben più importante, a un vero e proprio livello politico. Non per nulla, al colloquio — che si è svolto nella biblioteca del Papa — ha assistito il Cardinale Segretario di Stato, Cicognani. La visita ha assunto, così, un carattere di ufficialità, nei limiti — naturalmente — della mancanza di rapporti diplomatici tra Santa Sede e Unione Sovietica.

Anche la durata dell'incontro, protrattosi per circa tre quarti d'ora, è parsa eccezionale a quanti conoscono la prassi delle udienze private in Vaticano. Ed un altro rilievo va fatto: all'udienza, contrariamente alle voci della vigilia, non ha partecipato la consorte del Ministro, signora Lidia: anche ciò ha contribuito a togliere all'incontro ogni carattere privato, occasionale e, per così dire, familiare.

Il comunicato pubblicato in prima pagina dall'«Osservatore Romano», pur nella sua concisione, sottolinea, praticamente, l'importanza dell'avvenimento, con un preciso riferimento alla visita di Paolo VI alle Nazioni Unite e ad un «colloquio» che fu allora iniziato con il Ministro degli Esteri dell'URSS. Eccone il testo: «Il Santo Padre, a continuazione del colloquio avvenuto a New York, lo scorso mese di ottobre, in occasione della sua visita all'ONU, ha ricevuto, questa mattina in udienza privata, presente il Cardinale Segretario di Stato, Sua Eccellenza Andrei Gromiko, Ministro degli Affari Esteri dell'URSS, che era accompagnato dall'Ambasciatore dell'URSS in Italia».

Pur nel riserbo più assoluto delle fonti vaticane, si può ragionevolmente ritenere che il Papa abbia ampiamente spaziato con il Ministro sovietico sulla situazione internazionale, sottolineando le sue preoccupazioni per la pace nel mondo e particolarmente del Sud-Est asiatico.

Paolo VI, accennando alla efficace mediazione svolta — pochi mesi fa — dall'URSS nell'incontro di Tashkent, che ha portato alla pace tra India e Pakistan, ha con ogni probabilità, parlato dell'azione di pace svolta dalla Santa Sede nei mesi scorsi, illustrandola nei minimi dettagli e indicando quali sono, a suo parere, le soluzioni che si potrebbero prospettare. E' presumibile che il Pontefice abbia anche accennato alla situazione della Chiesa nell'Est europeo, nei territori delle ex nazioni baltiche e negli altri Paesi che riconoscono la «leadership» dell'Unione Sovietica.

Si tratta, naturalmente, di illazioni, e più di questo non si può dire: si può, semmai, sottolineare senz'altro l'eccezionalità dell'incontro; per la prima volta un alto dirigente sovietico, con incarichi di responsabilità nello scacchiere della politica mondiale, è entrato in Vaticano. Il fatto sarebbe stato assolutamente impensabile quindici o anche dieci anni fa; questa considerazione basta da sola, più di mille parole, a sottolineare l'importanza dell'avvenimento, che è stato propiziato da numerosi episodi: dal viaggio del Papa alle Nazioni Unite e, più indietro negli anni, dalla visita di Agiubei a Papa Giovanni, e naturalmente, dal nuovo clima instaurato dal Concilio ecumenico.

Con ciò non si vuol dire, ovviamente, che la opposizione della Chiesa nei riguardi del marxismo ateo sia caduta e che sia stato realizzato un definitivo «embrassons nous»: tutt'altro. Ma la visita di Gromiko oltre il portone di bronzo sta a significare che Paolo VI è pronto ad ogni incontro, ad ogni colloquio, pur di cercare tutte le vie per la pace e di fraternità tra i popoli, e di assicurare condizioni di vita accettabili alla Chiesa in ogni nazione. Sottolineando questi due scopi, si comprende benissimo perchè il colloquio tra il Papa e il Ministro degli Esteri dell'URSS non si presti a piccola propaganda politica e a semplicistiche valutazioni sul metro del tornaconto di partito.

Gromiko, con l'Ambasciatore Kozirev e l'interprete Anatoli Adamischin, era giunto in Piazza San Pietro alle 9.25 a bordo di una «Tatra» cecoslovacca, ed era entrato in Vaticano dall'Arco delle Campane, a sinistra della Basilica: avendo concluso il Minstro la visita ufficiale in Italia, la macchina non recava i «guidoncini». Alle 9.30, l'uomo di Stato sovietico è stato ossequiato, nel cortile di San Damaso, dal foriere coadiutore, Marchese Sacchetti, che indossava la tradizionale divisa medievale. Raggiunta con l'ascensore la seconda loggia, gli ospiti sono stati accolti dal sottodecano di sala, che li ha accompagnati nella biblioteca del Papa, con il quale era, come già s'è detto, il Cardinale Cicognani. Fungeva da interprete per il Pontefice il rettore del collegio «Russicum», il gesuita Padre Olsr. Al termine del colloquio, è stato ammesso alla presenza di Paolo VI lo Ambasciatore Kozirev.

Il Papa ha donato a Gromiko una medaglia d'oro del terzo anno del Pontificato, recante l'immagine del viaggio alle Nazioni Unite, i cinque volumi dell'opera «Monumenta Cartographica Vaticana» e due copie della costituzione dogmatica «De Ecclesia», in lingua russa. Il Pontefice si è accomiatato dal Ministro degli Esteri dell'URSS sulla soglia della biblioteca.

Prima di lasciare il Vaticano, Gromiko ha sostato per circa un quarto d'ora nella Cappella Sistina, accompagnato dal dirigente i Musei vaticani. Uscendo dall'Arco delle Campane alle 10.40, si è offerto allo sguardo del Ministro sovietico lo spettacolo di una grande folla, che si affrettava a raggiungere la Basilica vaticana per l'udienza generale che il Papa concede ogni mercoledì ai pellegrini italiani e stranieri.

A. Paglialunga

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro sovietico lascia in automobile il Vaticano dopo l'incontro con il Pontefice

IL RIENTRO A MOSCA

Mosca, 27

Il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko ha fatto ritorno questa sera a Mosca al termine della sua visita in Italia. Parlando con i giornalisti, Gromiko ha dichiarato di essere molto soddisfatto della visita e di quanto è stato compiuto; in una sua dichiarazione egli ha aggiunto che «esistono possibilità di rafforzare la cooperazione sovietico-italiana, e noi siamo a favore di questa cooperazione». Gromiko ha poi menzionato con soddisfazione le relazioni commerciali esistenti tra URSS e Italia.

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Roma — Gromiko meditabondo durante la conferenza stampa

SODDISFATTE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SOVIETICO DOPO L'UDIENZA

Un «vertice» per l'Europa è stato proposto da Gromiko

I rapporti Italia-URSS - «Enormi» le possibilità di collaborazione col Vaticano? Però il governante russo non si è «sbottonato» sul colloquio con Paolo VI

Roma, 27

Stamane, prima di ripartire per Mosca, il Ministro sovietico Gromiko ha tenuto, nella piccola sala dell'ex teatrino di Villa Abamalek, residenza estiva dell'Ambasciatore russo a Roma, un'attesissima conferenza stampa sui risultati conseguiti durante la sua visita ufficiale nel nostro Paese: la conferenza era riservata solo ai giornalisti personalmente invitati, ovviamente in base a un criterio politico di selezione, accuratamente studiato dai servizi dell'Ambasciata; tale fatto ha contribuito a creare notevole nervosismo, suscitando proteste tra i molti giornalisti esclusi.

«URSS e Italia — ha esordito Gromiko — sono ambedue Stati europei e i rappresentanti dei due Paesi, se ne abbiano la volontà, hanno certo delle opinioni da scambiarsi. Sul piano concreto, il Governo del mio Paese apprezza lo sviluppo delle relazioni bilaterali con l'Italia nel settore politico, in quello economico-commerciale ed, in particolare, in quello della collaborazione tecnico-scientifica e culturale. Apprezziamo anche la coincidenza e l'avvicinamento dei punti di vista fra le due parti su taluni problemi di politica internazionale».

Proseguendo, Gromiko ha sottolineato con soddisfazione il fatto che negli ultimi anni, e soprattutto negli ultimi due anni, i legami commerciali tra l'URSS e l'Italia si sono sviluppati in maniera notevole: «Pensiamo, comunque, che non siano state ancora sfruttate tutte le possibilità esistenti sul piano della collaborazione tecnico-scientifica». Riaffermato che il Governo sovietico è favorevole ad un ulteriore rafforzamento dei rapporti commerciali ed economici con l'Italia, Gromiko ha detto che, per quanto riguarda la situazione internazionale, esistono problemi sui quali — ovviamente — la valutazione delle due parti non è uguale. «Ci sembra, però — ha soggiunto il Ministro degli Esteri sovietico — che anche in questo settore vi sono questioni sulle quali si potrebbe cercare un avvicinamento dei rispettivi punti di vista, collaborando al fine del miglioramento della situazione internazionale e di quella europea».

A questo riguardo, Gromiko ha sottolineato il significato che hanno i problemi connessi con la sicurezza europea, per i due Paesi. «Si tratta di un campo molto vasto ed importante — ha detto — nel quale esistono possibilità di rafforzamento della collaborazione fra i due Stati, e fra essi e altri Stati. Lo scambio dei nostri punti di vista, è stato utile: se l'Italia, a mio parere, è pronta alla ricerca dei mezzi per sviluppare la collaborazione con il mio Paese, da parte dell'URSS questa disponibilità esiste».

Con una parentesi lievemente scherzosa, Gromiko ha poi lodato le bellezze italiane, che lo hanno fortemente impressionato durante il suo viaggio. «L'arte dei vostri antenati — ha detto — e specialmente di quelli del Rinascimento, induce a riflettere. Scherzosamente — ma non troppo — ha detto che siamo qui anche per consultarci con i vostri grandi maestri».

Gromiko ha poi detto: «Sapete che, in prosecuzione dei contatti già avuti nella sede dell'ONU a New York, mi sono incontrato stamane con il Capo della Chiesa cattolica, nella mia qualità di rappresentante ufficiale del Governo sovietico. Siamo convinti che nella lotta per la distensione e per la pace, gli uomini debbano riunirsi, indipendentemente dalla loro ideologia e dalle loro credenze. E' stato un incontro privato, ma le parti hanno avuto modo di esprimere le loro vedute su fondamentali problemi connessi appunto con la lotta per la pace».

E' cominciata poi la serie delle domande da parte dei giornalisti. La prima è stata: «Quali possibilità esistono per estendere la collaborazione tra il Vaticano e l'URSS?».

«Quando parlo di collaborazione — ha risposto Gromiko — intendo un campo assai vasto, vorrei dire enorme, di lotta per la distensione e la pace. Sono volutamente generico, anche se potrei scendere in dettagli concreti del mio colloquio di stamane, ma non c'è il tempo di farlo».

«In quali settori — è stato poi chiesto — si potrebbe estendere e migliorare la collaborazione tra Italia ed URSS riguardo alla sicurezza europea?».

«Da parte dell'URSS come da parte di altri Paesi, compresa l'Italia, sono state avanzate varie proposte in materia. Si è parlato di riduzione o addirittura di ritiro delle truppe straniere dall'Europa, di zone denuclearizzate, di regolamento pacifico del problema tedesco. A quest'ultimo riguardo, sottolineo l'importanza di un'eventuale conferenza paneuropea. E' necessario che i rappresentanti delle parti si riuniscano e, più alto sarà il loro livello, meglio sarà. Ricordo che ci sono state varie proposte circa una conferenza europea e rammento, in particolare, quella polacca».

A una domanda relativa alle dichiarazioni di Zorin sulla possibilità di smobilitazione del Patto di Varsavia in risposta a un disarmo atlantico, Gromiko ha risposto che la cosa è molto complessa e va affrontata con serietà e ampiezza non consentite da una conferenza stampa. Comunque, il Ministro ha sottolineato che «l'esistenza dei blocchi non è certo la via più idonea a sviluppare la pace; se i blocchi militari scomparissero, l'atmosfera internazionale automaticamente migliorerebbe. La loro esistenza porta, d'altronde, all'intensificazione della corsa agli armamenti».

Una domanda indiscreta, ma importante è stata quindi rivolta a Gromiko nel corso della conferenza stampa: «Il suo Governo prevede di invitare nell'Unione Sovietica il Capo dello Stato del Vaticano?». Gromiko è stato più che riservato: ha detto che «in rapporto al colloquio di cui aveva già accennato, preferiva attenersi a quanto detto».

La conferenza stampa si è chiusa con una richiesta di precisazioni sul «vertice» europeo ventilato da Gromiko. «Una conferenza del genere — ha precisato il Ministro — interessa soprattutto i Paesi europei; spetta a loro risolvere i problemi dell'Europa. E' naturale che durante i colloqui avuti a Roma sono stati toccati anche i problemi europei, ed è stata esaminata la possibilità di concordare passi congiunti per risolverli».

Con questa risposta, Gromiko ha preso congedo dai giornalisti, ai quali ha rinnovato il suo saluto e il suo ringraziamento. «Lascio l'Italia - ha detto — con un'ottima impressione!».

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO LA NUOVA DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI

Scaglionato in tre anni lo sblocco degli affitti

Alla fine del 31 dicembre 1969 la cessazione totale del regime vincolistico
Previste quattro scadenze per la graduale liberalizzazione - Gli aumenti concessi
Fino al 31 dicembre proroga del blocco - Finora nulla di deciso per l'amnistia

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi oggi pomeriggio, alle ore 18.30, a Palazzo Chigi, per continuare l'esame del disegno di legge concernente la nuova disciplina transitoria delle locazioni degli immobili urbani. Alla fine della lunga discussione, il provvedimento è stato approvato.

La nuova disciplina è informata al criterio della gradualità dello sblocco delle locazioni con precedenza per le abitazioni maggiori e meno affollate (aventi cioè i più bassi indici di affollamento), e progressivamente con successivi scaglioni per le abitazioni minori e più affollate (aventi cioè più alti indici di affollamento). L'indice di affollamento è dato dal rapporto tra il numero dei componenti la famiglia ed il numero dei vani abitabili. In particolare sono previsti i seguenti scaglioni di sblocco:

a) *Per il blocco delle locazioni anteriori al 1947:*

1.o scaglione: al 31 dicembre 1966 gli alloggi di quattro o più vani aventi indice di affollamento inferiore a uno;

2.o scaglione: al 31 dicembre 1967 le altre abitazioni di quattro o più vani nonchè le abitazioni di tre vani con indice di affollamento fino a uno;

3.o scaglione: al 31 dicembre 1968 le altre abitazioni di tre vani nonchè quelle di due vani con indice di affollamento fino a uno;

4.o scaglione: al 31 dicembre 1969 le altre abitazioni di 2 vani nonchè tutte quelle di un vano.

b) *Per i canoni delle locazioni regolati dalla legge n. 1444 del 1963:*

1.o scaglione: al 31 dicembre 1966 gli alloggi di quattro o più vani con indice di affollamento fino a uno;

2.o scaglione: al 31 dicembre 1967 le altre abitazioni di quattro o più vani, nonchè quelle di tre vani con indice di affollamento fino a uno;

3.o scaglione: al 31 dicembre 1968 le altre abitazioni di tre vani nonchè quelle di due vani con indice di affollamento fino a uno;

4.o scaglione: al 31 dicembre 1969 le altre abitazioni di due vani nonchè tutte quelle di un vano.

«Queste misure — rileva il comunicato ufficiale della seduta consiliare — mentre da un lato rappresentano il graduale avvio alla eliminazione del regime vincolistico, assicurano dall'altro un'adeguata tutela alle famiglie meno abbienti, che nella grande maggioranza vivono in condizioni di sovraffollamento. A queste ultime, abitanti in prevalenza nelle zone depresse del Mezzogiorno, è consentito un più lungo periodo di permanenza nell'attuale regime di blocco. Questa più lontana scadenza è stata scelta anche in considerazione delle prevedibile disponibilità, all'epoca della scadenza stessa, di un notevole numero di case popolari costruite secondo i programmi in corso del Ministero dei Lavori pubblici».

Per quanto riguarda le locazioni alberghiere, ne è prevista la proroga sino al 31 dicembre 1967, con aumento dei canoni nella misura del 10 per cento dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1967.

Inoltre il disegno di legge prevede:

a) la proroga sino al 31 dicembre 1967 delle locazioni relative ad immobili adibiti dal conduttore, alla data del 1.o gennaio 1966, ad attività professionali ovvero ad attività artigiana o commerciale aventi particolari requisiti, con aumento dei canoni nella misura del 10 per cento dal 1.o gennaio 1967 (locazioni già eccettuate dalla cessazione del regime vincolistico disposta con la legge n. 1521 del 1960);

b) la proroga fino al 31 dicembre 1967 del blocco dei canoni di locazione degli immobili previsti dall'art. 5 del decreto legge n. 1356 del 1964 (locazioni riguardanti le stesse categorie di immobili di cui alla precedente lettera a) ed altre affini, non soggette a regime vincolistico, per le quali fu introdotto con il citato decreto legge il sistema di blocco dei canoni analogamente a quanto disposto con la legge 1963 per le abitazioni a fitto libero);

c) la facoltà data al Pretore fino al 31 dicembre 1969, di prorogare per una sola volta l'esecuzione degli sfratti di immobili adibiti ad abitazione, per un periodo non superiore ad un anno, tenuto conto delle particolari circostanze di fatto inerenti alle condizioni del conduttore e del locatore. Infine il disegno di legge prevede taluni sgravi fiscali a favore dei proprietari di alloggi le cui locazioni soggette al blocco 1947 vengono prorogate per i periodi sovraindicati.

La riunione del Consiglio dei Ministri è terminata alle ore 22.20. Il Ministro della Giustizia Reale, avvicinato dai giornalisti e richiesto se il Consiglio avesse preso qualche decisione riguardo all'amnistia, — di cui pure doveva occuparsi, ha dichiarato: «Non faccio alcuna dichiarazione che non sia relativa allo sblocco dei fitti».

Reale ha quindi anticipato il contenuto del comunicato consiliare sulla nuova disciplina delle locazioni. «In via approssimativa — ha aggiunto il Ministro — posso dire che al 31 dicembre 1966 dovrebbero essere sbloccate più di 90 mila locazioni del 1947 e circa 390 mila canoni delle locazioni del 1963; alla seconda scadenza del 31 dicembre 1967, dovrebbero essere sbloccate circa 200 mila locazioni del 1947 e circa 500 mila canoni delle locazioni del 1963; alla terza scadenza del 31 dicembre 1968, dovrebbero essere sbloccate circa 225 mila locazioni del 1947 e poco meno di 750 mila canoni delle locazioni del 1963; alla quarta scadenza del 31 dicembre 1969, dovrebbero essere sbloccate circa 530 mila locazioni del 1947 e poco meno di un milione e 900 mila canoni delle locazioni del '63». Reale ha quindi aggiunto che l'articolo finale del provvedimento, per tenere conto del tempo necessario per approvare il disegno di legge — che d'altronde è operativo per il primo scaglione soltanto al 31 dicembre 1966 — stabilisce la proroga alla stessa data delle norme vigenti.

Il Consiglio si è occupato anche dell'amnistia, ma il comunicato non ne fa cenno. Il Ministro del Lavoro sen. Bosco, lasciando Palazzo Chigi alle 21.15, ha detto ai giornalisti che il Consiglio, approvato il provvedimento sui fitti, sta discutendo sul tema dell'amnistia. A quanto si è appreso, sul problema è prevalso il punto di vista del Presidente del Consiglio, sostanzialmente favorevole, nel senso cioè che i gruppi parlamentari della maggioranza inviteranno il Governo, con un ordine del giorno approvato o in commissione o in aula, a presentare un provvedimento limitato di amnistia. Domani mattina Reale comunicherà alla Commissione Giustizia l'orientamento del Governo.

LA SITUAZIONE

Paolo VI ha avuto un colloquio di 45 minuti con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko: all'incontro era presente anche il Segretario di Stato, Card. Cicognani, il che ha conferito alla visita — nominalmente «privata» — una specie di ufficialità, sia pure nei limiti della mancanza di rapporti diplomatici tra Santa Sede e URSS. L'udienza, inoltre, si è protratta molto più delle normali udienze private. Il più assoluto riserbo è stato mantenuto dalle fonti vaticane sul contenuto del colloquio: tuttavia, è facile arguire che il Papa abbia parlato con il Ministro sovietico della situazione mondiale, sottolineando le sue preoccupazioni per la pace nel mondo e in particolare nel settore del Sud-Est asiatico. Il Pontefice, con ogni probabilità, ha anche accennato alla situazione della Chiesa nell'Est europeo.

Prima di partire per Mosca, Gromiko ha tenuto una conferenza stampa nella residenza dello Ambasciatore Kozirev. L'esponente del Cremlino ha posto l'accento sui problemi della «sicurezza europea», rilanciando la proposta sovietica d'una «conferenza paneuropea» per affrontare i temi sul tappeto. A tal fine, ha rilevato l'utilità di una più accentuata cooperazione fra Roma e Mosca. Gromiko ha anche sottolineato le vaste prospettive che si schiudono nella lotta per la distensione dal «dialogo» Mosca - Vaticano.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge riguardante la nuova disciplina dei fitti. Essa prevede lo sblocco graduale del regime vincolistico in quattro scaglioni, in un arco di tempo che va dal dicembre 1966 al dicembre 1969, in relazione alla grandezza e all'affollamento degli alloggi. Il Consiglio dei Ministri si è occupato anche dell'amnistia. In merito è stato deciso che i gruppi parlamentari della maggioranza inviteranno il Governo con un ordine del giorno a presentare un provvedimento limitato di amnistia.

La questione rodesiana è forse prossima ad una svolta. Colloqui non ufficiali tra la Granbretagna e il Governo rodesiano sono in corso per stabilire se esista una base di negoziato: lo ha dichiarato il Primo Ministro britannico Wilson alla Camera dei Comuni. I colloqui — ha precisato Wilson — non comporteranno alcun impegno per le due parti.

Il Segretario di Stato americano, Rusk, ha smentito la notizia secondo cui la crisi aperta nella NATO dallo sganciamento della Francia avrebbe indotto gli Stati Uniti a un ripensamento nei confronti della progettata forza multilaterale tra i Paesi atlantici: la difesa atomica integrata — ha detto — si farà e ad essa sarà ammessa pienamente anche la Germania di Bonn.

SMENTITA CATEGORICA DI DEAN RUSK A UNA NOTIZIA DI STAMPA

LA N.A.T.O. NON RINUNCIA AL COMUNE SCUDO ATOMICO

Confermata la compartecipazione della Germania al progetto di «FML»
Johnson spera che gli alleati europei aumentino i loro bilanci militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 27

Il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha oggi personalmente smentito nel modo più categorico che gli Stati Uniti abbiano accantonato il progetto per la creazione di una forza nucleare multilaterale (FML) in seno alla NATO. Facendo riferimento a un articolo apparso stamane sul «New York Times», nel quale si affermava che il Governo americano ha deciso di chiedere alla Germania occidentale di rinunciare a una compartecipazione all'armamento nucleare alleato, Rusk ha diramato una dichiarazione, nella quale si definisce l'articolo un «completo travisamento dei fatti».

Il «New York Times» scriveva, in particolare, che l'amministrazione Johnson ha deciso di chiedere alla Germania federale di rinunciare per sempre a una partecipazione, anche soltanto nominale alla difesa nucleare della NATO e di «accontentarsi di far parte di un nuovo comitato consultivo sulle questioni nucleari». Il giornale aggiungeva che «questa decisione si basa sulla convinzione che un tentativo di dare ai tedeschi occidentali un accesso, anche indiretto, all'arsenale nucleare provocherebbe soltanto un'ulteriore divisione in seno alla NATO, mentre non farebbe progredire di molto la causa dell'unità politica dell'Europa».

Nel suo comunicato, Rusk ha dichiarato: «Gli Stati Uniti considerano il progetto della compartecipazione alle responsabilità nucleari come un problema di grande importanza, tuttora da risolvere. Un accordo che permetta la partecipazione dei Paesi non nucleari della NATO, compresa la Repubblica federale tedesca, al controllo della potenza nucleare, è oggetto delle più serie discussioni fra i Governi interessati». Più tardi commentando la messa a punto di Rusk, un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che le conversazioni sul problema della compartecipazione atomica, a cui alludeva la dichiarazione del Segretario di Stato, «sono costantemente in corso, in diverse capitali alleate».

Quest'oggi, intanto, il Segretario alla Difesa, McNamara, è partito alla volta di Londra, dove prenderà parte a una riunione del cosiddetto «comitato McNamara», dedicata — secondo un comunicato del Pentagono — «a problemi di impiego delle armi atomiche tattiche». Per due giorni, assieme ai Ministri della Difesa d'Italia, Granbretagna, Germania occidentale e Turchia, il Segretario americano, studierà i problemi della strategia atomica integrata, tentando, fra l'altro, di stabilire se le armi nucleari tattiche in Europa debbano servire principalmente per scopi difensivi oppure deterrenti, di definire la varietà di contingenze in cui tali armi dovrebbero essere impiegate e di concordare le revisioni da apportare ai piani atlantici esistenti per l'impiego di queste armi nel quadro dei compiti difensivi.

Oggi si è avuta anche notizia di un acceso dibattito svoltosi a porte chiuse alla Commissione senatoriale per le forze armate e gli stanziamenti sul problema della NATO: McNamara ha risposto a varie domande dei senatori sulle conseguenze del ritiro francese, rivelando fra l'altro di aver ricevuto istruzioni da Johnson di adoperarsi presso gli alleati europei, affinchè aumentino i loro bilanci militari. McNamara ha aggiunto di essere d'accordo col principio che «le Nazioni europee dovrebbero aumentare i loro bilanci difensivi, la loro forza militare e il loro grado di partecipazione alla difesa comune, ovunque». Negli ultimi cinque anni — egli ha concluso — le Nazioni europee hanno materialmente aumentato le loro spese difensive, in molti casi, di oltre il 50 per cento.

A Bonn, intanto, il Ministero degli Esteri tedesco ha reso noto oggi che è stata completata l'elaborazione di una risposta all'annuncio di disimpegno della Francia. Secondo fonti ufficiose nella risposta al Governo francese, viene precisato che le trattative per regolare tutte le questioni aperte dal ritiro della Francia dalla NATO dovranno svolgersi su base multilaterale; per il nuovo statuto da conferire alle truppe francesi stazionate in territorio federale, invece, si dovrà dare l'avvio — possibilmente nella prima metà di maggio — a negoziati bilaterali fra Bonn e Parigi.

S. T.

IN OCCASIONE DELLA RATIFICA DEL TRATTATO SUI CONSIGLI DELLE COMUNITÀ

Polemica tra estreme al Senato sui temi dell'unificazione europea

Da parte missina sono state contestate ai comunisti delle frasi oltraggiose nei confronti della rappresentanza del nostro Paese al Parlamento europeo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Al Senato il Ministro degli Esteri FANFANI ha presenziato alla discussione del disegno di legge concernente la «ratifica e l'esecuzione del trattato che istituisce un consiglio unico ed una commissione unica delle Comunità europee e del protocollo sui privilegi e le immunità». Le Comunità cui si riferisce il trattato sono quella carbosiderurgica, il Mercato Comune e l'Euratom Nella sua relazione il democristiano CARBONI ha fatto presente che l'attività delle tre Comunità ha dimostrato come la disciplina di alcuni settori economici, quali particolarmente quello dei trasporti e delle fonti di energia, non poteva essere efficacemente realizzata finchè non fosse fissata e condotta da un organismo unico. I criteri innovativi cui si ispira il trattato in discussione — è specificato nella relazione Carboni — sono i seguenti: 1) istituire organi comuni (consiglio e commissioni) che sostituiscano gli organi simili, ma distinti, attualmente esistenti; 2) conservare intatta ai nuovi organi la competenza di quelli sostituiti; 3) aumentare il controllo parlamentare su di essi. Il nuovo trattato, in pratica, non opera una fusione, ma una sostituzione di organi; i nuovi sorgono nel momento stesso in cui si aboliscono i precedenti e ne continuano le funzioni ereditandone le competenze.

La discussione per la ratifica del trattato ha offerto all'Assemblea l'occasione per un dibattito su tutti i problemi europei ed ha assunto, specie negli interventi di alcuni oratori dell'opposizione, un tono particolarmente polemico. Primo oratore è stato il missino FERRETTI il quale ha dichiarato che a suo avviso il Parlamento europeo dovrebbe essere rafforzato nella sua autorità e che il fatto che il trattato in discussione non disponga nulla in tal senso costituisce indubbiamente una lacuna. Durante l'intervento del senatore missino si sono verificati alcuni vivaci scambi di battute tra i banchi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra. Ferretti ha infatti criticato aspramente un deputato comunista che, durante la discussione del disegno di legge alla Camera, aveva definito la rappresentanza italiana al Parlamento europeo «una banda di profittatori e di ladri». Alle affermazioni di Ferretti i senatori comunisti VALENZI e D'ANGELOSANTE si sono alzati interrompendolo vivacemente. Con energici richiami il Presidente MERZAGORA ha riportato l'ordine in aula.

E' intervenuto quindi il comunista MERCARAGLIA il quale ha affermato che i recenti avvenimenti internazionali (quali la frattura all'interno della NATO) «minacciano di infrangere il già instabile equilibrio europeo, rendendo più grave il pericolo del riarmo tedesco». Anche i socialproletari si sono dichiarati contrari alla ratifica. LUSSU ha infatti affermato che il bilancio dell'unificazione europea è negativo per la discriminazione politica esistente nei suoi più importanti organismi rappresentativi. Per i liberali sono intervenuti i senatori BATTAGLIA e Ugo D'ANDREA. Il primo, dopo aver ricordato che il problema dell'unificazione degli esecutivi delle tre Comunità è da porsi in relazione all'esigenza, più volte avvertita, di razionalizzare le istituzioni comunitarie, ha affermato che la unificazione di detti organismi deve costituire il necessario preludio alla unificazione delle Comunità le cui tappe debbono essere percorse con moderato gradualismo — ha concluso Battaglia — non deve significare stasi.

R. R.

Approvata la legge dal Senato

Servizio civile all'estero invece che ferma militare

Roma, 27

La Commissione Difesa della Camera ha approvato in sede legislativa in un nuovo testo la proposta di legge Pedini con la quale il Ministro della Difesa ha facoltà di dispensare in tempo di pace dal compiere la ferma di leva i cittadini che, in possesso alla data di chiamata alle armi, di una laurea, di un diploma o di una qualifica professionale, chiedono di prestare la loro opera nei paesi in via di sviluppo fuori dell'Europa. Il provvedimento è stato subito inviato al Senato per la definitiva approvazione.

Ecco il testo della proposta di legge:

Art. 1 — Il Ministro della Difesa ha facoltà di dispensare, in tempo di pace, dal compiere la ferma di leva i cittadini che, in possesso alla data di chiamata alle armi, di una laurea, di un diploma o di una qualifica professionale che consentano un'attività utile nei Paesi in via di sviluppo fuori l'Europa, chiedano di prestare la loro opera in detti paesi, per una durata effettiva non inferiore a 24 mesi, per la realizzazione di programmi di assistenza tecnica previsti da accordi bilaterali contratti dallo Stato italiano con uno di tali paesi ovvero previsti da organismi od enti internazionali riconosciuti dallo stesso Stato italiano.

Art. 2 — Le lauree, i diplomi o le qualifiche professionali, nonchè i paesi in via di sviluppo, di cui all'articolo precedente, saranno determinati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa, di concerto con quelli degli Affari Esteri, della Pubblica istruzione e degli Interni.

Art. 3 — La dispensa dal compiere la ferma di leva è revocata se il cittadino non presta almeno 24 mesi, nel paese in cui sarà destinato, l'opera per cui la dispensa è stata concessa o se non raggiunto entro un mese dall'adozione del provvedimento il paese di destinazione, a meno che il mancato compimento della propria prestazione o il mancato raggiungimento del paese di destinazione non sia dovuto a sopraggiunta inidoneità fisica. In caso di revoca della dispensa, il periodo di tempo trascorso nel paese di destinazione non è computabile ai fini del compimento della ferma di leva.

Art. 4 — L'istanza documentata intesa ad ottenere la dispensa dal compiere la ferma di leva deve essere presentata al Ministero della Difesa entro il 30.o giorno che precede l'inizio delle operazioni di chiamata alle armi del contingente o scaglione al quale l'iscritto è interessato. Il Ministro della Difesa, d'intesa con il Ministro degli Affari Esteri, giudica ogni domanda, dopo aver esaminato i titoli e i requisiti professionali del richiedente.

Art. 5 — Restano ferme, nei riguardi dei giovani che vengono a trovarsi nelle condizioni di cui all'articolo 3, le disposizioni del capo VIII del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237.

Nel corso della seduta odierna della Commissione Difesa, in sede di formulazione del programma dei lavori, l'on. Folchi (DC) ha chiesto che venga prospettata al Governo la opportunità di compiere, in seduta congiunta delle Commissioni Affari Esteri e Difesa, un esame dei problemi politico-strategici originati dalla evoluzione della situazione internazionale. L'on. D'Ippolito ha dato l'adesione del gruppo comunista alla proposta. Anche l'on. Pintus (DC) si è detto d'accordo, affermando che un approfondimento di tutti gli aspetti politico-militari della situazione sia nell'area europea sia in quella extraeuropea è della massima importanza per la documentazione dei componenti della Commissione Difesa.

L'on. Pacciardi ha ricordato che sul ritiro della Francia dalla forza integrata della NATO esiste una ben nota presa di posizione del Governo italiano ed ha chiesto per quale ragione si dovrebbe riportare in discussione la questione. L'on. Folchi ha precisato che la sua proposta di invitare il Governo a riferire è mossa dalla necessità di approfondire una serie di dati in una sede più raccolta che non sia quella del pubblico dibattito in assemblea; inoltre — ha detto — al Governo sarà sommamente utile stabilire contatti con i componenti della Commissione stessa su temi che non siano limitati all'attività legislativa.

Il Sottosegretario Cossiga ha comunicato che informerà il Ministro Tremelloni della proposta dell'on. Folchi e delle dichiarazioni degli altri deputati intervenuti. Il presidente della Commissione, on. Caiati, ha osservato a sua volta che non vi sono precedenti di convocazione di sedute congiunte delle Commissioni Affari Esteri e Difesa e che pertanto deve prospettare la proposta dell'on. Folchi, prima che al Governo, al Presidente della Camera.

La legge si inquadra nel vasto movimento internazionale a favore dei Paesi «emergenti» e trae ispirazione dal movimento americano dei volontari per la pace.

ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Imminente discussione sul progetto di divorzio

Va intanto registrata una ferma presa di posizione dell'A. C. che si appella ai principi morali del Paese

Roma, 27

La Commissione Giustizia della Camera esaminerà la proposta di legge dell'on. Fortuna sul divorzio «entro la prima quindicina di maggio». Lo ha precisato il presidente della Commissione on. Zappa. Egli ha detto che è suo intendimento mettere all'ordine del giorno della Commissione il provvedimento al più presto. «Da qualche parte — ha aggiunto Zappa — si è parlato del 2 maggio. Non so come possa essere nata questa notizia, anche perchè in tale giorno, cioè di lunedì, le Commissioni parlamentari, come è noto, non si riuniscono. Ciò non vuol dire però che vi siano dei rinvii nella nostra decisione. Il progetto di legge verrà messo all'ordine del giorno in una delle prossime riunioni, molto probabilmente prima del 15 maggio».

Intanto, al termine di una riunione svoltasi alla Domus Mariae, i dirigenti centrali dell'Azione Cattolica hanno approvato il seguente ordine del giorno: «La Presidenza generale dell'Azione Cattolica italiana riunitasi con i presidenti ed assistenti centrali, esaminata la situazione di disagio del Paese e in particolare dei cattolici di fronte alla presentazione di progetti di legge per l'introduzione del divorzio nel nostro ordinamento, richiama la dottrina solennemente proclamata dal Concilio come autentica dottrina di Cristo, confermata dalla esperienza morale di tutti i popoli del mondo rappresentati nella grande assise cristiana.

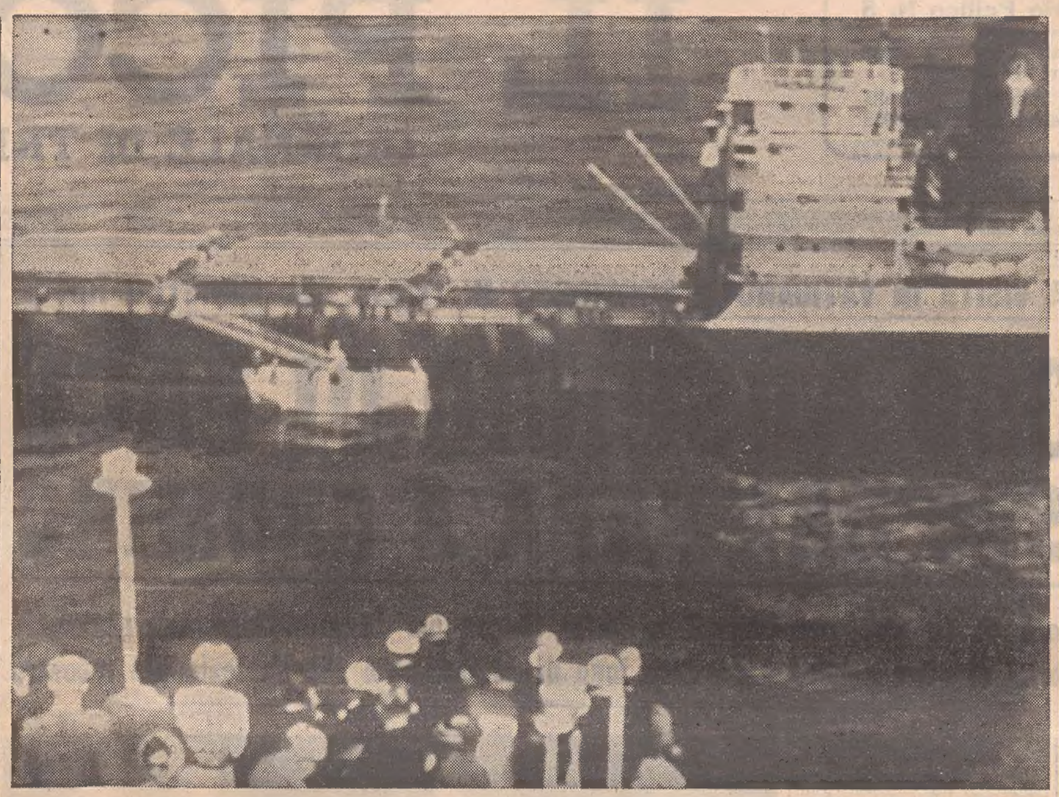
«Tale dottrina ribadisce, come opportunamente ha ricordato nel suo comunicato il Consiglio direttivo dell'Episcopato italiano, la dignità del matrimonio uno ed indissolubile non solo in quanto sacramento, ma anche come istituto umano, naturale, fondato sull'irrevocabile consenso coniugale che esprime e vuole una totale donazione fisica e spirituale, la quale non può essere infranta senza offesa alla dignità della persona, senza grave pregiudizio per la prole, senza la introduzione di un elemento disgregatore nella società civile di cui la famiglia è cellula costitutiva fondamentale; rileva che l'indissolubilità del matrimonio è un preciso insegnamento evangelico sempre ribadito dalla Chiesa ed è espressione di un radicato costume e di un profondo convincimento morale della nostra gente, la quale pone a base essenziale della nostra società l'unità della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, così come essa è riconosciuta e garantita dalla nostra Costituzione; invita gli italiani a riflettere sulla gravità delle proposte di legge divorziste, ad esprimersi chiaramente secondo la coscienza della loro dignità di persone, e a sollecitare i loro rappresentanti politici ad interpretare fedelmente i loro sentimenti umani e cristiani; infine, sollecita tutti i cattolici, le organizzazioni di ispirazione cattolica e la Azione Cattolica in modo particolare, a pregare ed a promuovere incontri chiarificatori intorno al problema che in questo momento è proposto alla attuazione e alle coscienze di tutti gli italiani».

INIZIATI A LONDRA i colloqui di Tremelloni

Londra, 27

Il Ministro della Difesa on. Roberto Tremelloni si è incontrato oggi con il Ministro della Difesa britannico Mr. Denis Healey presso il Ministero della Difesa inglese. Nel lungo e cordiale colloquio durato circa due ore e che è stato improntato alla più viva cordialità sono stati esaminati i problemi di comune interesse.

I Ministri della Difesa di Stati Uniti, Granbretagna, Germania federale, Italia e Turchia si incontreranno a Londra domani e dopodomani per discutere il ruolo delle armi nucleari nella strategia della NATO. I cinque Ministri formano il «Gruppo di lavoro per la pianificazione nucleare».



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Da bordo della «Michelangelo» — Il trasbordo sull'ammiraglia del corpo del primo ufficiale di macchina della «Globe Explorer»

L'AMMIRAGLIA E' GIUNTA A NAPOLI REDUCE DALLE DISAVVENTURE IN ATLANTICO

VALUTATO IN CENTINAIA DI MILIONI IL DANNO RIPORTATO DALLA «MICHELANGELO»

Conferenza stampa del comandante Soletti: «Un'onda così non l'avevo vista in 41 anni di mare»
Difficoltà per l'attracco in seguito allo sciopero dei rimorchiatori - Sbarcati seicento passeggeri

Napoli, 27

Il transatlantico «Michelangelo», di 46 mila tonnellate, proveniente da New York, è giunto a Napoli stasera poco dopo le 20 con 900 passeggeri a bordo e 700 uomini di equipaggio. L'unità, che durante il viaggio di andata, il 13 aprile, è rimasta danneggiata nella parte prodiera nel corso di un fortunale che l'ha colpita nello Atlantico, si è ormeggiata al molo di levante della stazione marittima, dopo una manovra prolungatasi per un'ora e mezzo a causa dello sciopero dei rimorchiatori.

Ad attendere la «Michelangelo» erano circa tremila persone: parenti ed amici dei marittimi e dei passeggeri e numerosi curiosi. Il vasto spiazzale della stazione marittima era affollato. Non appena l'unità ha superato la diga foranea, poco prima delle 19, ed ha fatto le prime manovre per l'attracco, è cominciato lo sventolio dei fazzoletti da terra e da bordo. La unità è giunta a Napoli con cinque giorni di ritardo a causa delle riparazioni urgenti eseguite a New York ed ordinate dal Registro di classificazione per mettere il transatlantico in condizioni di raggiungere il porto di armamento di Genova con tutta sicurezza: tuttavia tale ritardo sarà recuperato nei prossimi giorni: a Genova per altre riparazioni più urgenti (le rifiniture saranno eseguite durante la bassa stagione) e poi nel corso del prossimo viaggio.

Ad attendere l'unità allo scalo marittimo partenopeo erano anche il Presidente della Finmare ing. Rosini, il direttore tecnico centrale della società armatrice «Italia» ing. Vernarecci, il direttore del personale Bonacchi, il direttore della sede di Napoli della società «Italia», Valle, giornalisti, fotografi, operatori cinematografici.

I giornalisti, poco dopo, sono stati ricevuti dal comandante «Michelangelo» Giuseppe Soletti, il quale, dopo aver brevemente ricostruito l'incidente avvenuto durante il fortunale nell'Atlantico, ha risposto ad alcune domande. «Sono quarantun anni che navigo e posso dire — ha affermato Soletti — di non aver mai governato una nave così stupenda e così marina. Devo anche dire che in 41 anni di mare non ho mai visto una ondata come quella che si è abbattuta sulla «Michelangelo». Sarà stata alta 15-20 metri: è impossibile affermarlo con precisione».

«L'andatura era ridotta — ha proseguito il comandante Soletti — poichè vi era il fortunale, dal centro di depressione del quale noi eravamo lontani circa trecento miglia. Erano le 10.20 quando un'onda enorme si è gonfiata sottobordo rovesciandosi poi con tutta la sua potenza sulla nave e distruggendo le cabine di prua. Al mio paese, a Lussinpiccolo, si dice che un'onda del genere arriva ogni sette onde di fortunale; recenti studi, però, asseriscono che onde eccezionali si hanno ogni sette ore». La «Michelangelo», com'è noto, avrebb e potuto trovarsi a mezz'ora di navigazione dal luogo della ondata anomala, ma in mattinata, verso le 6.30, aveva dovuto invertire la rotta, su invito della guardia costiera, per soccorrere una nave che si trovava in difficoltà. «Solo dopo una mezz'ora di navigazione — ha detto Soletti — ricevemmo comunicazione che la nave in pericolo era sotto controllo». Il comandante dell'unità ha concluso il suo colloquio coi giornalisti esaltando ancora una volta il comportamento di tutto l'equipaggio.

Dalla «Michelangelo», che riprenderà il mare alle 23.30 diretta a Genova, sono sbarcati circa seicento passeggeri. E' stata anche sbarcata la salma del primo ufficiale di macchina della nave americana «Globe Explorer», Hayden Henry Crabb, colpito da improvviso malore mentre si trovava a bordo della sua unità a circa duecento miglia da Gibilterra. La «Globe Explorer» aveva lanciato l'appello che è stato raccolto dalla «Michelangelo», che aveva deviato la rotta avvicinandosi all'unità perchè il medico di bordo, dott. Manfredi, potesse soccorrere il Crabb. Purtroppo, non v'è stato nulla da fare, poichè l'ufficiale era frattanto morto.

A Genova le riparazioni della nave saranno eseguite allo scalo di ormeggio del ponte Andrea Doria, dai tecnici e dalle maestranze dell'Ansaldo e della OARN. «I danni del fortunale — ha dichiarato il presidente della Finmare Rosini — non sono valutabili. Essi sono sull'ordine di qualche centinaio di milioni».

CONTINUANO FATICOSAMENTE I CONTATTI COLLEGIALI FRA LE PARTI

Incontro a Palazzo Chigi per la vertenza medici-mutue

Si farà forse domani presieduto da Moro - Per lo sciopero dei metalmeccanici minime astensioni a Torino - Deciso un «rendez-vous» sindacati-Confindustria

Roma, 27

Sul fronte della vertenza medici-mutue, sembra che la riunione odierna abbia portato a compiere qualche piccolo passo avanti verso la soluzione della vertenza; tuttavia, è presto per sciogliere tutte le riserve in merito alla possibilità di trovare, nei due giorni che mancano alla scadenza della tregua, un'intesa di base. I piccoli passi avanti di cui si parla sono stati fatti, in realtà, dopo la riunione collegiale, quando il Ministro del Lavoro ha avuto un incontro separato con i rappresentanti dei medici e degli enti. I rappresentanti degli Ordini hanno considerato con soddisfazione la promessa di portare la questione fiscale all'esame dei Ministri interessati. Si dice che un incontro potrebbe aver luogo venerdì, a Palazzo Chigi, presenti i Ministri del Tesoro e delle Finanze (la riunione sarebbe presieduta dallo stesso Presidente del Consiglio).

Per quanto riguarda la riunione odierna, si sa che i rappresentanti delle parti e quelli delle organizzazioni dei lavoratori hanno affrontato le questioni relative ai poteri delle commissioni miste sull'albo mutualistico e del libretto sanitario. Sulle prime di tali questioni, la proposta innovatrice è stata avanzata dalle organizzazioni dei lavoratori, le quali hanno chiesto che rappresentanti dei lavoratori entrino a far parte di una delle tre commissioni di controllo, a livello sezionale. I rappresentanti dei lavoratori dovrebbero, ove riscontrassero abusi, deferire i responsabili alla commissione provinciale, la cui composizione rimarrebbe invariata, ma che dovrebbe — altra richiesta dei sindacati — essere presieduta da un elemento «imparziale».

Per quanto riguarda il secondo argomento, cioè il libretto sanitario, proposto dalla Federazione degli Ordini, i rappresentanti dei lavoratori hanno opposto subito l'inconveniente che si determinerebbe in caso di smarrimento del libretto, che potrebbe portare a conoscenza di estranei le malattie contratte dal mutuato e consentire, inoltre, ai datori di lavoro, l'effettuazione di controlli. Per ovviare a questi inconvenienti, senza tuttavia rinunciare al «libretto», i rappresentanti dei lavoratori hanno proposto che il libretto stesso sia conservato dal medico fino a quando duri il suo rapporto con il mutuato, e che, in caso di ricovero in ospedale, il libretto sia consegnato dal medico ai sanitari ospedalieri per tutta la durata del ricovero.

Oggi, intanto, si è svolto lo sciopero nazionale dei lavoratori metalmeccanici; percentuali di astensioni decisamente deludenti per le organizzazioni sindacali sono state registrate a Torino, negli stabilimenti-chiave dell'industria italiana. Stasera, infatti, la Fiat ha comunicato i seguenti dati: operai presenti 91,4 per cento; impiegati presenti 99,7 per cento; media presenti 92,9 per cento. Su 73.954 operai, presenti al lavoro 67.617; su 16.360 impiegati 16.316.

A conclusione della giornata di sciopero, la FIOM-CGIL ha rilevato in un suo comunicato, che la percentuale nazionale degli scioperanti «è stata valutata oltre il 90 per cento», ma ha dovuto ammettere, che alla Fiat si «è avuta una flessione in alcune sezioni, solo parzialmente compensata dalla vasta adesione allo sciopero in altre numerose sezioni». Secondo la FIM-CISL, il calo alle sezioni Fiat è dovuto «ai motivi più disparati, ma più che altro alle notizie confuse circa ventilate trattative che, nonostante le precisazioni dei sindacati, hanno generato incertezze in molti lavoratori. Inoltre, è da tenere presente che è tipico della Fiat un andamento oscillante degli scioperi. Un calo in questa occasione era previsto».

Alcuni incidenti sono scoppiati a Torino tra scioperanti e «crumiri»: la polizia è prontamente intervenuta e ha operato un arresto, di un operaio che aveva aggredito un collega alla uscita dallo stabilimento. Quattro cortei sono sfilati per le vie di Milano.

Le segreterie della CISL, UIL e CGIL hanno invitato oggi la presidenza della Confindustria a «voler fissare una riunione interconfederale, già prevista per il 27 aprile, entro il 6 maggio. Le stesse confederazioni, in caso di mancato accoglimento di tale richiesta, hanno dichiarato che scioglieranno la riserva per ulteriori decisioni a livello confederale. La Confindustria ha risposto in serata, con il seguente telegramma: «Non risultandoci altre manifestazioni scioperi a carattere nazionale dopo agitazioni siderurgici prevista per 3 maggio accettiamo vostra proposta incontro 6 maggio».

GRAVI INCIDENTI ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Muore uno studente dopo un parapiglia

Si stavano svolgendo le elezioni dei goliardi Confermata all'UNURI l'alleanza cattolici - sinistre

Roma, 27

Nel corso delle votazioni alla Università di Roma per il rinnovo dell'Organismo rappresentativo, due gruppi di studenti di opposte idee politiche hanno tentato di affrontarsi, ma l'intervento della polizia, subito accorsa, ha sedato il tumulto. Uno studente di 20 anni, Paolo Rossi, il quale stava assistendo a quanto accadeva in piedi su un murette della scalinata di accesso alla Facoltà di lettere, ha perduto improvvisamente lo equilibrio ed è caduto da un'altezza di due metri. Nella caduta il giovane ha battuto la testa ed è stato trasportato all'ospedale Policlinico dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata. A tarda notte il giovane è morto.

Tra i partecipanti alla zuffa, la polizia ha denunciato alla autorità giudiziaria sei giovani tra i più facinorosi, tutti appartenenti a gruppi di estrema destra. I sei denunciati per manifestazione fascista, sono: Flavio Campo, Leonardo Di Giacomo, Serafino Di Luia, Guglielmo Quagliarotti, Antonio Questa, Dino Ciucci.

Questa sera, sul tardi, gli incidenti di stamane hanno avuto un seguito. Una cinquantina di studenti hanno occupato la Facoltà di lettere manifestando la ferma intenzione di non voler andarsene, in segno di protesta. Il Rettore Magnifico, informato tempestivamente della cosa, ha chiesto ufficialmente lo intervento della polizia perchè provvedesse a far sgomberare la sede della Facoltà.

Il Consiglio nazionale universitario, riunito dal 23 al 26 aprile, ha quindi eletto la nuova Giunta dell'UNURI. Essa è espressa come nel biennio passato, dalla collaborazione tra l'Intesa universitaria (cattolici) e l'Unione Goliardica Italiana (estrema sinistra) e risulta così composta: presidente Nuccio Fava (gruppo Intesa), Marcello inghilesi, Michele Figurelli, Claudio Mussolini, Valdo Spini (UGI), Luigi Covatta, Cristiano Zironi e Gianni Ottolini (Intesa).

UDIENZE SOSPESE PER 24 ORE A TRENTO

BOMBA-BURLETTA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Massiccio apparato di sicurezza messo in moto da una telefonata anonima ai carabinieri

Trento, 27

Verso le 9.30 di stamane, al centralino della caserma dei carabinieri di via Barbacovi, è pervenuta una telefonata anonima: «All'interno del Palazzo di Giustizia è stata sistemata una bomba». Il centralinista ha avvertito immediatamente i suoi superiori; prima misura di sicurezza adottata è stata quella di fare evacuare l'edificio. Tutte le udienze sono state sospese: giudici, avvocati, cancellieri, uscieri, imputati, pubblico, impiegate sono stati fatti uscire mentre vigili urbani e carabinieri provvedevano a far deviare il traffico e a far sgomberare le immediate adiacenze del palazzo. Nell'edificio, vuotato completamente, sono così entrati artificieri e specialisti che hanno iniziato la paziente e scrupolosa opera di setacciamento, locale per locale. Dopo oltre un'ora di ricerche un carabiniere, sollevando la ribalta di una scrivania sistemata nell'ufficio di un usciere al secondo piano del Palazzo di Giustizia, vi ha trovato seminascosto all'interno uno di quei giocattoli che sono in vendita in un qualsiasi grande magazzino e che sono una perfetta imitazione delle bombe a mano. L'allarme tuttavia non è cessato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali da nuvoloso a molto nuvoloso con brevi piogge e possibilità di temporali. Nevicate sulle Alpi. Nel corso della giornata, le condizioni del tempo diverranno variabili a partire dalle regioni nord-occidentali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole annuvolamenti irregolari anche intensi con piogge ed attività temporalesca specie nelle zone interne. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 25; Verona 10, 23; Trieste 17, 24; Venezia 12, 23; Milano 7, 25; Torino 5, 22; Genova 14, 21; Bologna 11, 23; Firenze 9, 23; Pisa 9, 20; Ancona 13, 17; Perugia 11, 20; Pescara 9, 19; L'Aquila 7 16; Roma 10, 21; Roma (Fiumicino) 9, 21; Campobasso 10, 16; Bari 14, 20; Napoli 10, 20; Potenza 9, 17; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 14, 20; Messina 15, 20; Palermo 12, 19; Catania 9, 20; Alghero 9, 17; Cagliari 9, 18.

FIAT

Società per Azioni con sede in Torino - Corso Marconi, 10
Capitale sociale L. 150 miliardi - Versati L. 115 miliardi

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che, non avendo il numero delle azioni depositate raggiunto la proporzione richiesta per la costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, indetta per venerdì 29 aprile 1966, l'assemblea avrà luogo

IN SECONDA CONVOCAZIONE
SABATO 30 APRILE 1966 - ORE 10

in Torino, presso la Scuola Centrale Allievi Fiat in corso Dante, 103, come stabilito nell'avviso di convocazione già pubblicato.

Torino, 26 aprile 1966

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

«ROSIER»
INDUSTRIA CONFEZIONI PER SIGNORA
ASSUME TECNICI PER:
• SVILUPPO MODELLI
• CONDUZIONE REPARTI DI PRODUZIONE
• CAPI SEZIONE
• ANALISTI TEMPI E METODI
Si richiede precedenti esperienze in campo industriale maschile o femminile e si garantisce trattamento adeguato alle capacità. Inviare curriculum dettagliato indicando pretese a:
ROSIER - Direzione del personale - MILANO
Piazza Accursio N. 20

BORSE E MERCATI

MILANO

Forte ripresa del mercato azionario con chiusura ai massimi. Fin dall'apertura la quota azionaria ha manifestato disposizioni migliori che confermavano la tendenza al recupero manifestatasi alla vigilia. Un apporto decisivo alla ripresa si è avuto dai titoli guida, a seguito di pressanti acquisti di ricopertura. La sollecitazione maggiore è venuta dalle voci relative alla firma di importanti contratti da parte di grosse industrie italiane ed a qualche speranza circa una chiarificazione in campo sindacale. Per tutta la mattinata l'iniziativa è stata dei compratori; accanto agli acquisti speculativi sono proseguiti interventi di portafoglio su diverse voci, riuscendo così ad assorbire i realizzi, che a più riprese si sono ripresentati sul mercato. La chiusura avviene ai massimi con un miglioramento medio del 2 per cento. Si avvantaggiano in modo particolare i titoli guida, gli assicurativi ed i chimici. In ripresa anche i saccariferi e gli immobiliari. Richieste le Olivetti e le Cementir. Realizzate Italcementi e Pozzi priv. Ben tenuto il reddito fisso con progressi per i titoli di Stato. Migliori le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000. Buoni del Tesoro 89.500.000. Obbligazioni 886.300.000. Azioni 2.984.650.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 107,50 (107,35); Red. 3,5% 100,80 (—); Ricostr. 3,5% 89,10 (89); Ricostr. 5% 96,80 (98,90); Trieste 5% 98,50 (98,45); Rif. fond. 5% 97,85 (97,70).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (100); 1968 100,10 (100,25); 1969 100,15 (100,10); 1970 100,25 (100,40); 1971 100,10 (100,30); 1973 100,40 (100,45); 1974 100,15 (100,175).

Alimentari: Certosa 3145 (3105); Distillerie 2728 (2680); Eridania 3350 (3289); Es. Molini 1498 (1500); Motta 14.750 (14.030); Romana Z. 198 (199).

Assicurativi: Ass. Generali 101.990 (97.900); Ass. Milano 28.250 (27.950); Ass. Milano pr. 18.300 (17.900); Ass. Torino 7075 (6850); Ass. Torino pr. 5530 (5390); Incendio 9890 (9500); Fond. Vita 20.850 (20.350); L'Assicuratr. 83.650 (79.390); R.A.S. 41.650 (39.600).

Bancari: Mediob. 73.110 (71.990).

Chimici: Anic 1650 (1600); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 206 (198); Gas Napoli 785 (753); Erba 10.450 (9600); Erba priv. 6970 (6700); Italgas 1235 (1189); Iniz. Ind. Com. 3005 (3000); Ledoga ord. 4700 (4490); Liquigas 216 (205,25); Mira Lanza 39.750 (38.500); Ossigeno 1560 (—); Pibigas 101 (96,75); Rumianca 1830 (1810); Saffa 5580 (5452); Sarom 1110 (1080).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2830 (2809); Emiliana 2229 (2230); Magneti 1090 (1070); Marelli 721 (715); Orobia 2500 (2451); Sip 2690 (2665); Tecnomasio 1585 (1570); Terni Nuova 371 (367).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3675 (3545); Bastogi 2332 (2278); Breda 3850 (3770); Finmare 429,50 (417); Finsider 816 (801,25); Generalfin 986 (978); Gim 5040 (4860); Invest 3320 (3250); Italpi 3160 (3042); La Centrale 9388 (9150); Pirelli & C. 4295 (4235); SAFEP 95 (99,50); Sifir 1160 (1167); Sme 2583 (2546); Stet 2892 (2840); Sviluppo 2223 (2189).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2050 (1990); Beni Stabili 3275 (3199); Bonifiche 665 (684); Co. Ge. 7200 (7195); Imm. Roma 572 (552); SAGI 2175 (—); Iniz. Edilizia 2250 (—); Milano Centr. 28.295 (—); Risanamento 6250 (6150); Silos Genova 3655 (3616).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 955 (925); Fiat 2798 (2725); Fiat priv. 2150 (2075); Nebbiolo 705 (696); Olivetti 3494 (3250); Tosi Franco 1004 (1002).

Minerali e metallurgici: Acc. Falck 4070 (4020); A. Falck pr. 4150 (—); Broggi-Izar 1298 (—); Dalmine 1550 (1501); Ilssa-Viola 698 (687); Italsider 1063 (1050,50); Magona 1010 (1070); Metalli 3880 (3840); M. Amiata 13.080 (12.990); Montecatini 1798 (1750); Montepori 699 (690); Siele 9000 (8810); Trafilerie 718 (715).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5501 (5389); Cot. Cantoni 15.960 (15.500); Val Ticino 15,25 (—); Olcese 737 (714); Cucirini 7325 (7305); Stampati 2845 (2750); Cascami seta 5750 (5700); Fisac 349 (344); Lanerossi 3100 (3040); Gavardo 1740 (1680); Scotti 159 (—); Linificio 550 (—); Marzotto pr. 2250 (2235); Rossari 18.750 (—); Rotondi 26.950 (—); Manif. Tosi 2060 (—); Pacchetti 570 (569); Snia Viscosa 4344 (4225); Snia priv. 3272 (3171); Bernasconi 1000 (—); Tilane 235 (238); Un. Manif. 29.000 (27.000).

Trasporti: Nord Milano 1490 (1500); L'Ausiliare 2360 (—); Mittel 2150 (—).

Diversi: Alto Veneto 1800 (—); De Ferrari 1180 (—); Cart. Binda 39.000 (—); Cart. Burgo 16.930 (16.050); Cart. Donzelli 5000 (—); Cementir 5151 (5000); Ceram. Pozzi 202 (190); Cer. Pozzi pr. 275,50 (277); Cer. Ginori 584 (550); Ciga 4220 (4150); Acque Potab. 379 (—); Edison 2764 (2699); Eternit 4400 (4275); Italcementi 16.250 (16.350); Cond. Acqua 568 (560); Rinascente 379,75 (374); Rinasc. priv. 312,75 (295); Mondadori p. 3280 (3243); Pirelli S.p.A. 3634 (3565); Rejna 1000 (—); SES (ex Sarda) 4306 (4240); SGES (ex Seso) 1748 (1704); Smeriglio 105 (100,50); Terme Acqui 5795 (5490).

TRIESTE

Il mercato ha operato una decisiva spinta verso migliori posizioni con discreta affluenza del denaro a chiusura ai massimi. Alcuni valori hanno spinto le loro plusvalenze fino a toccare punte del 5 per cento. Fermi i locali. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 5075.

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi di esportazione: dollaro U.S.A. 624.33; dollaro canad. 580,10; franco svizzero 144.545.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6100-6200; sterlina unitaria 1750-1760; marengo svizzero 6100-6200; dollaro U.S.A. 624.625; franco svizzero 143.50-144.50; franco francese 128-129; oro fino 705-710; argento puro 28.000-29.000.

NEW YORK

Listino in ribasso a Wall Street, con intensa attività di scambio. I titoli ferroviari colpiti dalle decisioni del Governo circa le fusioni delle società, hanno reagito con lentezza, ma hanno subito tutti, senza eccezione, delle perdite, persino le «New York Central and Pennsylvania», la cui fusione è stata approvata. Questi ultimi erano anzi in perdita di due punti in chiusura. I titoli Alfieri e i titoli di prestigio sono risultati prevalentemente cedenti. Un accenno di sostenutezza iniziale di alcuni titoli è via via sparito, e il listino non ha mostrato cenni di ripresa. Particolarmente deboli i titoli del rame, con il declinare del prezzo del rame futuro in seguito al limite giornaliero di transazioni imposto per il terzo giorno consecutivo. Volume delle azioni scambiate: 7,97 milioni (ieri 7,54 milioni) di 1406 titoli trattati, 781 sono diminuiti e 396 aumentati di prezzo. Indici: Dow Jones (industriali) 944,54 (meno 2,67); Associated Press 347,7 (meno 2,2).

LONDRA

Realizzi di beneficio hanno tenuto basse anche ieri le quotazioni del rame. Tuttavia, in chiusura una certa richiesta ha un po' movimentato il mercato del settore. Gli aurriferi hanno aperto calmi e sostenuti nella speranza di un favorevole andamento dei negoziati fra l'Inghilterra e la Rodesia, ma non sempre i «plus-valori» hanno tenuto fino alla chiusura. Apatici gli industriali.

PARIGI

Mercato meglio orientato. Il movimento di ripiegamento in corso dall'inizio della settimana è stato frenato ed i valori francesi si sono ripresi. Sul mercato estero, netta ripresa degli italiani (Montecatini, Olivetti, Snia Viscosa).

SCRIVANIA

C' E' dunque o no la fame, la vera fame in India? Non è ancora troppo tardi per domandarselo, mentre i piroscafi partono, carichi di ogni ben di Dio, verso quei lidi. E poichè lo slancio non è stato soltanto nostro, e certe frasi di Indira Gandhi non hanno sconcertato soltanto noi, il «Figaro» ha mandato sul posto Gérard Marin, per rispondere al quesito di cui sopra. E già, riferendo questa iniziativa, si risponde a una distorsione fatta dalla stampa italiana di destra, la quale ha interpretato tutto l'episodio in chiave puramente interna (come è solito alla nostra superficialità), quasi che gli indiani avessero beffato per l'appunto noi (oltre che il Papa). Scrive dunque, da Nuova Delhi, Gérard Marin:

«Diciamolo subito: pur apparendo abbastanza fosca da giustificare l'aiuto internazionale, la realtà indiana di oggi (a parte l'incerto avvenire) non è così tragica. Gli effetti del monsone hanno aggravato la sottoalimentazione cronica. Ma in nessun luogo ho visto la fame nel senso medievale della parola. L'ultima di queste fami risale al 1943; fece quattrocentomila morti nel Bengala. La miseria secolare dell'India è abbastanza spaventosa in sè per non esagerarla».

Negli sterminati sobborghi di baracche di Delhi, di Bombay e di Poona, il collega ha scoperto davanti alle tane umane dei mucchietti di cereali o di patate, talvolta della frutta o dei polli tisici, insomma la magra pietanza che permette appena di sopravvivere. Al mercato dei cereali di Nuova Delhi i corsi tendono al ribasso, il che non è segno di panico.

«Nei quartieri miserrimi intorno a Calcutta, formicolanti di una moltitudine di relitti umani affamati, in quell'inferno dove a fianco dell'opulenza più provocante il formicolio di ombre umane dai corpi scheletrici dà la vertigine e la nausea, è piuttosto il flagello endemico dell'estrema indigenza che non l'assenza occasionale di derrate che riempie ogni giorno di una nuova sfornata di moribondi i sinistri mortorii di «Mother Teresa. Sono vuote le tasche, non le botteghe.

«Non ho visto nessuno morire di fame, ma ho visto molti soffrirne. Di più che in tempi normali. Ed è già intollerabile. Per capirlo, bisogna essersi mescolati a questi gruppi di ragazzi laceri dal volto incavato che tendono avidamente le dita magre e gli occhi grandi e febbrili fino all'ebetudine verso il tesoro per il quale si azzuffano: una scatola di latte o di biscotti».

Vediamo le razioni. In un sobborgo di Poona, seconda città del Maharashtra, 120 grammi di riso a testa. Il solo problema drammatico, al quale rimedieranno localmente le cinquemila tonnellate mandate dalla Francia, è quello del latte. Lì, come in tutta l'India, i bambini fino a un anno ricevono, nel caso più favorevole, trenta grammi di latte al giorno, cioè un quinto di quello che ha un bebè di un mese in Europa. La razione di riso di 120 grammi è il doppio di quella dei cinesi e dei combattenti vietcong. Purtroppo, nei paesi dove non esiste il razionamento, il riso e il grano cadono spesso nelle mani di trafficanti che lo vendono alla borsa nera tre o quattro volte più caro. Per evitare queste frodi, i missionari e tutti gli enti di soccorso sventrano le scatole di alimenti prima di consegnarle e ne strappano le etichette; perfino le scatole di latte per i bambini vengono bucate.

La parola «fame» però irrita i dirigenti indiani, che parlano tutt'al più di «local scarcities» (penurie locali). La fame ha raggiunto nella galleria dei tabù la vacca sacra e la scimmia. Proibito toccarla. Perchè? Ce lo spiega il collega francese.

«C'è un contrasto fra le recenti dichiarazioni di Indira Gandhi ("Ci disturbano tutte queste storie sulla fame... Abbiamo delle serie penurie e contiamo sull'assistenza estera per farvi fronte, ma non accetteremo una carità che ci umilia...") e gli appelli angosciosi lanciati tra novembre e gennaio dal ministro dell'Approvvigionamento Subramaniam e da altri suoi colleghi, ai quali fecero eco quelli del Papa e del Segretario Generale dell'ONU. La causa di questo contrasto va cercata sul terreno politico. L'India è in pieno periodo elettorale; si voterà all'inizio del 1967. E il tema della fame, passi il gioco di parole, nutre tutte le ambizioni, tutte le manovre dei politicanti. Per vincere la battaglia politica, il partito del Congresso deve vincere prima quella del cibo. Non può andare alle urne con la fame sulle spalle. Interessando la sensibilità del mondo intero, contraendo alla Casa Bianca una assicurazione anti-carestia, il signor Subramaniam, capo dell'ala destra del partito, si presenta come il salvatore del Paese e fa per di più rientrare i suoi amici americani nelle simpatie degli indiani, che tengono il broncio da quando l'America aiutò militarmente il Pakistan. Ma l'ala sinistra del Congresso e i due partiti comunisti reagiscono. Essi accusano il Ministro di aver creato una psicosi di panico e di vendere l'indipendenza dell'India contro i sacchi di grano. Allora, temendo di essere soverchiata dalla sinistra, la signora Gandhi fa le note dichiarazioni, giuste nel fondo, ma poco amene per i generosi donatori... Quanto ai comunisti, che in Parlamento negano la fame, nel Paese la sfruttano, fino al punto di suscitare nella terra della non-violenza, delle manifestazioni sanguinose».

E' un panorama chiaro e obiettivo, col quale si potrebbe forse chiudere questo controverso capitolo.

Riccardo d'Andria

Si sta realizzando presso gli studi televisivi di Napoli la nuova trasmissione «Solo musica», che si articolerà in sei puntate, e a cui prende parte anche il violinista francese Stephane Grappely

PRESENZA ITALIANA NELLA NUOVA STAGIONE LETTERARIA IN FRANCIA

Sciascia, Eco e Moravia tengono banco a Parigi

«Il Consiglio d'Egitto», «Opera aperta» e «L'attenzione» stanno destando il più vivo interesse degli intellettuali della Rive Gauche - «Treblinka» di Steiner candidato a best-seller 1966

Parigi, aprile

Se, in Francia, la stagione letteraria di fine d'anno, col suo strascico di premi e sottopremi, s'era spenta in gennaio fra l'indifferenza generale, come la fiamma vacillante del gas nel bel mezzo d'una giornata di sciopero, quella che si è aperta due o tre settimane fa insieme ai primi germogli dei platani promette d'essere meno grama. Indaffarati, esausti, resi quasi esangui dalle notti d'insonnia trascorse a percorrere i mille e cento dattiloscritti ammonticchiati nei sottosuoli delle loro aziende rispettive, gli addetti ai lavori delle grandi case editrici si consumano a far le fusa da mattino a sera, al telefono, per annunciarci su un tono di giubilo forzato la prossima uscita di innumerevoli «chefs-d'oeuvre» nei domini del romanzo, delle inchieste sociologiche, delle traduzioni.

In quest'ultimo campo, quelle dall'italiano sembrano avere per il momento la quota più alta. «Opera aperta» di Umberto Eco, pubblicato dalle Editions du Seuil, continua a disturbare in chiave di zanzara l'atmosfera assopita dei caffè «intellettuali» della Rive Gauche. La stessa Casa lancia in questi giorni con gran rumore «Il Consiglio d'Egitto», di Leonardo Sciascia, rivelato mesi or sono ai francesi dalla rivista di Sartre, «Les Temps Modernes». Albin Michel prepara con la consueta meticolosa accuratezza il varo di «La Parmigiana» della Piatti. «L'attenzione» di Moravia, a cura di Flammarion, offre l'occasione ad uno dei più sottili e aggiornati italianisti francesi della nuova leva, Dominique Fernandez, di dire all'autore di «Agostino» qualche acerba, ma non inutile verità. Dello stesso Fernandez, Grasset pubblica un volumetto screziato e fosforescente come una salamandra, «Les événements de Palerme», che rischia di mettere in imbarazzo gli studiosi dell'eterna «questione meridionale», proponendo del fenomeno «mafia» un'interpretazione freudiana ardita, sì, ma rigorosamente corroborata. Quanto a Gallimard, ancora chino sul testo italiano della «Villa di delizia» di Carlo Castellaneta, tutte le sue batterie sono messe a fuoco attualmente per salutare il lancio del secondo volume dei «Carnets» di Montherlant, il libro — sembra — più acido dell'annata. Fin nel titolo, «Va jouer avec cette poussière», si disegna già in filigrana il personaggio alla Goya, ammantato di bruma, di orgoglio e d'amarezza, che Montherlant vorrebbe legare alla posterità. Qua e là, tuttavia, alcune notazioni di costume d'una straordinaria evidenza, e una nobiltà di stile da far fremere Chateaubriand nella tomba.

Ma l'avvenimento letterario di maggior peso della stagione mi sembra situarsi altrove: nella nascita, a Parigi, d'una nuova rivista, «La Quinzaine littéraire», sorella più giovane e meno arcigna del famoso supplemento del «Times», generosamente aperta a tutti i problemi internazionali della cultura, che — per la serietà degli impegni, gli scrupoli e l'ampiezza delle informazioni, il rigore e la puntualità delle note critiche — non soltanto ha saputo imporsi fin dai primi quattro fascicoli all'attenzione degli intellettuali di professione, ma si è guadagnata di colpo l'adesione d'un largo pubblico di lettori colti anche al di là delle frontiere. Libera d'ogni controllo editoriale, diretta da Maurice Nadeau e F. Erval, «La Quinzaine» conta fra i suoi collaboratori regolari S. Beckett, R. Barthes, F. Jeanson, J. F. Revel, Viansson-Ponté, P. Pia, D. Fernandez, particolarmente attento alla letteratura italiana che segue con la competenza e la passione che gli conosciamo. Nell'ultimo numero, J. R. Chauvin esamina con meticolosità notarile le strutture d'un'opera eccezionale — «Treblinka» di J. F. Steiner — pubblicata da Fayard, alla quale i quotidiani e i settimanali più cautelosi di Parigi consacrano, da un mese in qua, delle pagine intere. Destinata, forse, a divenire, in Francia e fuori di Francia, il best-seller internazionale 1966, «Treblinka» ci ridà in uno stile neutro, quasi opaco, ma di una rara capacità di evocazione, la storia d'uno dei più atroci campi di sterminio della Germania nazista, i lampeggiamenti d'apocalisse che illuminarono la sua definitiva liquidazione. Quattrocento pagine aspre, dure, allucinanti, e tuttavia stillanti d'una pietà smisurata, metafisica, a doppio fondo.

Denso della stessa pietà, smisurato anche esso, e a doppio o triplice fondo, anche l'ultimo film di Henri Calef, «L'heure de la vérité», proiettato l'altra sera in anteprima nel corso d'un gala organizzato dal settimanale «Arts», alla presenza del «tout Paris» intellettuale e mondano. Conosco Calef da una decina d'anni, e gli voglio un gran bene; ma lui, del mio affetto e della buona dose d'ammirazione che l'accompagna, non ne sa nulla. Come dire, infatti, «ti voglio bene» a qualcuno d'abbottonato come uno spicchio di limone, segreto e austero quanto un Cataro, irto di scrupoli e di pudori tali da scoraggiare la più sincera velleità di effusione? Anche nell'aspetto, Calef si situa proprio all'opposto del classico «metteur-en-scène-de-cinéma», almeno quale se lo immaginano i profani. Ma il suo bisogno di verità, portato fino allo schianto, quel suo severo riserbo di nordico riflessivo, si trovano temperati e come addolciti da un fervore quasi mistico che conferisce alle tematiche dei suoi lunghi metraggi un alone di calda incandescente comprensione umana. «Jéricho», «Les Chouans», «Planète» sono ormai fra i «classici» di tutte le cinemateche del mondo e contano fra le realizzazioni di più alto livello del cinema francese del dopoguerra. Ma, oscuramente, mi pareva che Calef potesse fare ancor meglio, proporci un'opera ancora più ambiziosa, ancora più scarna, ancora più ricca nella sua nudità puritana. Nel tassì che mi portava ai Camps-Elysées, mi domandavo, non senza una punta di ansietà, se «L'heure de la vérité»...

Ebbene, sì: «L'heure de la vérité» risponde punto per punto alla mia attesa e alle mie esigenze. Il film prende l'avvio dagli stessi incubi, traduce le stesse angosce, insegue a occhi chiusi gli stessi fantasmi che hanno costretto Steiner a scrivere il suo terribile «Treblinka». Se fossero sopravvissuti, i personaggi di Steiner si sarebbero riconosciuti in quelli di Calef. La Germania nazista, i campi di sterminio, gli ebrei ... L'intreccio? No, per carità, non domandatemi di riflarvi l'intreccio. Qui si tratta di ben altra cosa che d'«intreccio»! La storia d'uno che si scava con le unghie nel petto. Di uno? In realtà, tutti i protagonisti, buoni o malvagi, non fanno altro che scavarsi con le unghie nel petto, e gli spettatori finiscono per cedere anche loro alla vertigine, di fronte a tutti gli interrogativi che il film sgrana quasi fossero grani di rosario. Gli interrogativi che terrorizzarono Dante alle soglie dell'Inferno, Kierkegaard alle prese col suo Dio, i Rabbini di Varsavia e di Wilna, i Padri Conciliari in Vaticano, che continuano a terrorizzare giudici e accusati, vittime ed aguzzini. Dalle catacombe della coscienza, dai sottosuoli della memoria, affiorano una dopo l'altra, scandite su un ritmo ammirabilmente orchestrato, le immagini d'un dramma che rimette in questione ciò che ciascuno di noi s'illude di avere in sè di meno losco, i rottami d'un problema che nessuno di noi riuscirà mai a risolvere. Quello della colpa. Quello dell'esistenza della colpa. Quello della possibilità stessa di ammettere l'esistenza della colpa. Il film è stato girato per intero in Israele. Una luminosità agghiacciante, da quadro eucaristico, avvolge i sei o sette esseri, gonfi d'amore e di orrore, che si disputano lo schermo con l'ostinata tenacia dei Martiri e degli Apostoli. Un sole raggiante a colpi di spada. Un paesaggio glabro, immenso, superbo come un'affermazione. Una dozzina d'interpreti al livello — tutti — dei cieli e degli abissi ai quali il destino li confronta senza un minuto di requie. Grazie, Henri Calef.

Ilo de Franceschi

Gerardo Somma, un contadino di Gragnano (Napoli) che si guadagna la vita coltivando la terra, ha scoperto improvvisamente di essere proprietario di un quadro del Botticelli, che è stato denominato «Madonna delle Grazie» e per il quale gli sono già stati offerti molti milioni

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Archeologia in Puglia

Manfredonia, aprile

Eccezionali ritrovamenti archeologici si segnalano in questi ultimi anni nei pressi della cittadina di Manfredonia, in Puglia. Questa regione, che ha una storia millenaria, offre anche oggi agli studiosi motivi di approfondimento per le loro ricerche e per le loro indagini.

Il territorio di questo estremo lembo sud-est della penisola appartenne ai Dauni, nome che i greci davano agli abitanti della Puglia settentrionale, derivandolo dal leggendario eroe Dauno. Dopo l'occupazione romana, con le altre genti dell'Apulia, i dauni si chiamarono Apuli ed appartenevano alla stirpe japigio-illirica.

Non esiste, forse, altra regione italiana che abbia subito tanti trapassi, tanti invasori dai monti e dal mare e che possa documentare la sua storia con monumenti e reperti archeologici di tutte le epoche. Orbene, da circa tre anni, opera in questa terra e, come sopra detto, nello zona di Manfredonia, la Missione garganica dell'Università di Pisa, diretta dal prof. Silvio Ferri.

Il lavoro costante degli archeologi sta dando i suoi copiosi frutti: già oltre cinquecento oggetti di eccezionale valore sono infatti venuti alla luce e riguardano principalmente stele di pietra sulle quali sono incise figure umane e di animali: sono lastre di pietra bianca calcarea, di forma allungata, leggermente rettangolari (per lo più di 40 centimetri di base e 50 di altezza) e spesse circa cinque dita. Sulla parte anteriore, come nella posteriore sono scolpiti tratti somatici di individui e rappresentazione, in rilievo, di vesti: il cosiddetto panneggio.

Era consuetudine allora, e tali ritrovamenti confermano ampiamente tale asserto, di raffigurare sulla pietra, con incisioni e sculture, i defunti, forse per evocarne la presenza: tali raffigurazioni sono rappresentate di frequente con scene di vita quotidiana nella quale particolare importanza assumono gli animali domestici e selvaggi come cani, uccelli, pesci, cervi, daini, cinghiali. Perchè, ci si può domandare, la raffigurazione degli animali? Evidentemente perchè essi costituivano motivo della vita quotidiana, caratterizzata allora ed essenzialmente dalla caccia e dalla pesca per il sostentamento della famiglia.

Una nota particolare di queste stele è dovuta ai colori, dei quali predominanti sono il rosso, il giallo ed il nero: evidente appare in moltissime delle lastre di pietra venute alla luce l'influenza greca, con figure del colore naturale dell'argilla arrossata su fondo nero, tonalità ottenuta forse con sostanze parzialmente vetrificanti e lucide.

A iniziativa sempre degli studiosi della Missione garganica dell'Università di Pisa si stanno effettuando altri scavi e ricerche nelle immediate adiacenze del Monte Saraceno che dista poco a nord di Manfredonia: gli scavi finora compiuti hanno portato alla luce delle costruzioni di carattere funerario, che dovevano far parte, con tutta probabilità, di una più vasta necropoli, risalente ad almeno dieci secoli avanti Cristo.

Non va dimenticato, infatti, che siamo nella zona dell'antico Sipontum, la città dei Dauni che si ritiene sorgesse presso il luogo della Chiesa romanica di S. Maria di Siponto, vicino appunto all'attuale Manfredonia che sarebbe stata edificata sulle sue macerie.

Gli edifici e i resti di essi, ora affiorati, si presentano secondo caratteristiche circolari, richiamando appunto il motivo delle necropoli.

Da tali ritrovamenti, finora esperiti, e per quelli che seguiranno in un prossimo futuro, è possibile risalire alla storia delle antiche popolazioni italiche le quali, a distanza di millenni, fanno rivivere ancora oggi la loro arte e la loro civiltà mediante opere dinanzi alle quali, dopo tremila anni, restiamo stupiti e affascinati per l'elevato senso artistico e architettonico raggiunto.

Vittorio Presicci

LIBRI RICEVUTI

Walter Sullivan: *Non siamo soli;* Garzanti Ed. (pagg. 332, L. 3200). L'8 aprile 1960 l'antenna dell'Osservatorio radioastronomico di Green Bank nel West Virginia era puntata sulla stella Epsilon Eridani distante dalla Terra 11 anni-luce, quando improvvisamente la punta tracciante «impazzì»: stavano giungendo segnali fortissimi, regolari: solo esseri intelligenti potevano emetterli. L'interrogativo che da secoli aveva acceso la fantasia degli uomini stava forse ricevendo una risposta. Come racconta in questo libro Walter Sullivan, non fu nemmeno allora che si ebbe la prova dell'esistenza di esseri viventi al di là della Terra. Nè oggi, ancora, si può affermare che gli uomini posseggano una risposta definitiva. Ma è ben difficile, per chi abbia letto questo libro, dubitare ancora dell'esistenza di una vita extraterrestre. Fisici, chimici, biologi, etnologi, scienziati di ogni ramo e di ogni Paese popolano questo libro, intenti ai loro studi, illuminati dalle loro scoperte, impegnati nelle loro discussioni, uniti da mete comuni o divisi da accesi contrasti. Ma, tutti, volti a quella ricerca di una vita «intelligente» in altri mondi che il fisico Otto Struve ha definito «una sfida al pensiero conformista non inferiore alla rivoluzione copernicana». E la massa degli elementi raccolti è tale che la frase finale «Non siamo soli» giunge come conclusione ineluttabile: fra pochissimo tempo, forse da un giorno all'altro, la conferma può diventare per noi terrestri una notizia di cronaca.

CORRIERE FILATELICO

Collaudati gli AMG-FTT

Il convegno commerciale di «Trieste 66» ha collaudato il rilancio dei francobolli «AMG-FTT». Era, questo, un fatto molto atteso dai collezionisti. La raccolta generale si è saldamente attestata a quota 500-550 mila lire. Il che significa il doppio della quotazione del Sassone dopo neanche due mesi dal risveglio seguito al lungo sonno durato più di un decennio. Il risultato è invero notevole. Forse non tutti saranno soddisfatti, essendo rimasti troppo presi dall'euforia suscitata da alcune punte toccate al precedente convegno di Verona. Ma se si considera che fino a poco tempo fa la raccolta stentava ad essere collocata al 50 per cento sotto il catalogo, ogni insoddisfazione appare del tutto irragionevole. Il livello oggi raggiunto e fortemente consolidato fa ritenere che gli «AMG-FTT» hanno ancora qualcosa da dire sul mercato. Al convegno triestino essi hanno dominato l'interesse degli operatori, anche se sui tavoli si è visto ben poco materiale. Tutte le offerte sono state assorbite. Un solo gruppo di «mani forti» ha acquistato per oltre 150 milioni. Ed è da ritenere che le quotazioni sarebbero state certamente più elevate, se i detentori del materiale si fossero dimostrati meno frettolosi. Oltre alla collezione intera, sono stati particolarmente richieste determinate serie, come Risorgimento (25-30 mila), Repubblica Romana (60-70 mila), Giochi Ginnici 12-13 mila), Centenario di Toscana (6-7 mila), Convegno Trieste 1948 (12 mila), Ponte di Bassano, la Democratica, Radiodiffusione e, naturalmente, la Posta aerea e i Pacchi.

L'interesse per gli «AMG-FTT» ha fatto spostare un po' l'attenzione dalla Repubblica, che ha segnato una certa calma, fenomeno però già delineatosi qualche settimana prima. Una flessione ha subito il «Gronchi rosa» contrariamente alle attese di lievitazione a seguito della nota dichiarazione del direttore generale delle Poste, ing. Ponsiglione, secondo il quale il numero dei «Gronchi» sbagliati in circolazione non supera gli ottantamila pezzi. Sulla flessione sembra che abbiano giocato le voci, confermate da un noto esperto in materia, secondo cui circolerebbero esemplari falsi. Per il Vaticano si è assistito a un più vivace interesse per le emissioni di Pio XII, pur rimanendo sempre in primo piano quelle di Giovanni XXIII e di Paolo VI (Natale 1963 è stato pagato 90-100 mila lire il foglio; raddoppiato è il Natale 1965). Anche il Regno e San Marino hanno dato segno di risveglio. Tutti i prezzi citati naturalmente hanno valore indicativo e non pretendono di fare listino. Ma qui è lecita una domanda: chi fa testo oggi in materia di prezzi? Ad ogni modo il catalogo Sassone ha preannunciato un prossimo aggiornamento delle quotazioni degli «AMG-FTT», riconoscendo la necessità di una ampia rivalutazione, rispondente alla nuova situazione di mercato che il convegno di «Trieste '66» ha confermato in pieno.

PRIMATI NAZIONALI BATTUTI A «TRIESTE 66»

Per quattro giorni Trieste è stata la capitale della filatelia italiana. E una gran capitale. Si era detto che la 1.a Mostra Convegno Filatelico Internazionale avrebbe fatto storia: le giornate dal 23 al 26 aprile hanno superato tutte le più ottimistiche previsioni. La manifestazione è stata il più importante avvenimento registrato finora nella filatelia cittadina. «Il vostro unico insuccesso — ha detto un noto esperto agli organizzatori con un paradosso — è stato proprio lo strepitoso successo», che inevitabilmente ha rivelato qualche manchevolezza. Ma si tratta di nei che mettono ancor più in risalto il positivo bilancio di «Trieste 66». Questa ha battuto degli autentici primati nazionali. Lo hanno apertamente riconosciuto i più qualificati esponenti della filatelia italiana.

Una mostra come quella messa in piedi alla Stazione Marittima non trova uguali tra le rassegne allestite in Italia nell'ultimo decennio, eccezion fatta per «Palermo 62». Ce lo ha dichiarato il dott. Giorgio Khouzam, segretario della Federazione fra le società filateliche italiane ed anch'egli presente alla Mostra con una superba raccolta di documenti relativi alla «Posta europea» in Egitto, premiata con diploma di medaglia d'oro e con l'assegnazione della medaglia d'oro della Regione Friuli-Venezia Giulia. Con le raccolte esposte, alcune di consistenza veramente eccezionale, la mostra ha toccato un livello tale che difficilmente potrà essere di nuovo raggiunto. E ben poche mostre hanno visto un afflusso così imponente di visitatori. Fino all'ultimo quarto d'ora che ha preceduto la chiusura, numerose persone hanno salito lo scalone della Marittima.

A sua volta il convegno commerciale all'«Excelsior» ha battuto ogni primato sia per numero di partecipanti, sia per numero di richieste di tavolo forzatamente respinte (ma non per questo i richiedenti hanno disertato le sale). E' sempre il dott. Khouzam che ha voluto fare queste dichiarazioni. Neanche l'ultimo convegno di Roma, quello del gennaio scorso che vide la famosa esplosione dei «Ginnici», registrò una affluenza così elevata di operatori. A Trieste sono stati contati ufficialmente 260 tavoli, a Roma 250. Ce lo ha autorevolmente confermato l'ing. Alberto Diena, presidente della giuria della mostra.

Ma un altro fatto ha accresciuto ancor più l'importanza e le dimensioni del convegno commerciale: lo svolgimento delle due aste Raybaudi, che per due sere hanno richiamato una vera folla di interessati, tanto che la sala si è rivelata del tutto insufficiente. Sono stati battuti quasi mille lotti e quasi tutti sono stati dispersi. I «classici» hanno avuto un brillante rilancio e gli organizzatori un gran successo. L'iniziativa della ditta romana segna altresì la felice ripresa, dopo diversi anni, delle aste filateliche in Italia. «Trieste 66» ha offerto un efficace trampolino di lancio. Ricordiamo, infine, la significativa presenza del famoso operatore inglese Robson Lowe, il quale ha manifestato tutto il suo entusiasmo e l'ammirazione per «Trieste 66».

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

Quattro «Tiziano»

Dopo la raffaellesca del 1963, le Poste sanmarinesi stanno per mettere in circolazione un'altra serie pittorica di impegno, dedicata questa volta a Tiziano Vecellio, il grande maestro della Scuola veneta. Anche la nuova serie si compone di quattro francobolli (lire 40, 90, 100 e 170), che rappresenteranno altrettante opere conservate a Palazzo Pitti di Firenze o alla Galleria Borghese di Roma. La emissione è prevista per il 26 maggio. E' da ritenere, o almeno da sperare, che la serie compensi i filatelisti della delusione patita con gli ultimi, brutti «Paesaggi».

Alberi e fiori

Un milione di piante e quattro nuovi francobolli italiani saranno di scena all'«Eurofiora 66» che si aprirà a Genova, sabato 30 aprile. Non che siano stati emessi per la mostra, ma il fatto importante è che usciranno contemporaneamente alla inaugurazione della rassegna genovese. A questa però è stato concesso un annullo meno nobile di quello che ha onorato «Trieste 66»: «Servizi distaccati» invece di «Servizi mobili». I quattro francobolli, naturalmente, sono quelli a soggetto floreale preannunciati da tempo. Essi si «articolano» — direbbero i politici — nei valori da lire 20, 40, 90 e 170. Il primo e il secondo fanno molto Ottocento, rappresentando in un ovale due mazzi di garofani e di margherite. Negli altri due svettano un pino mediterraneo ad ombrello e un robusto olivo. Le vignette sono a formato gigante (30 millimetri per 40) e a più colori. Come è noto, questi sono i primi francobolli a soggetto fiori emessi dalle Poste italiane. Bene arrivato, in particolare, il «20 lire» che sostituirà, per l'affrancatura delle cartoline, il discutibile «Autostrada del Sole». Trattandosi di francobolli di posta ordinaria, non è stata indicata la tiratura. Ma riteniamo che ce ne saranno per tutti...

Il «Millennium»

Vedrà la luce il 3 maggio la prima serie commemorativa vaticana del 1966, dedicata al millennio del battesimo della Polonia. Abbiamo già descritto i sei francobolli, il cui facciale ammonta a lire 500. Nessuna fotografia delle vignette, dovute alla miniaturista Dabrowska, è disponibile, perchè le Poste vaticane continuano a mantenere uno strano e incomprensibile riserbo in questo settore. E' da tempo auspicata una maggiore apertura con la stampa. Si arriverà certamente. Uno dei primi compiti della neo-costituita USFI — l'Unione stampa filatelica italiana, che il 7 maggio terrà a Firenze la prima assemblea — dovrebbe essere proprio questo: prendere contatto con i dirigenti delle Poste vaticane per stabilire una cordiale e utile collaborazione.

Anche gli Stati Uniti emetteranno un «5 cents» per il «Millennium Poloniae» e non mancheranno quattro francobolli di dispetto da parte del Governo comunista di Varsavia, che fa di tutto per sabotare la celebrazione religiosa della ricorrenza.

CRONACA DELLA CITTA'

UFFICIALMENTE SCIOLTO IL CONSIGLIO ELETTO NEL 1964

Si insedia alla Provincia l'amministrazione prefettizia

Decreto del Capo dello Stato e nomina di quattro commissari che affiancheranno il dott. Pasino nella gestione straordinaria

Questa sera alle ore 18 avrà luogo l'insediamento ufficiale della commissione straordinaria, di recente nominata con decreto del Presidente della Repubblica, incaricata di reggere l'Amministrazione provinciale, fino a nuove elezioni.

Sotto la presidenza del commissario prefettizio, viceprefetto dott. Pasino, nella sala della Giunta — al palazzo di piazza Vittorio Veneto — terranno così la loro prima riunione i quattro nuovi componenti la commissione straordinaria, investita dei poteri spettanti al disciolto Consiglio: essi sono, come annunciato, l'avv. Paolo de Grisogono, libero professionista; il ten. col. Giuseppe Bellini, presidente dell'Opera nazionale orfani di guerra; l'avv. Silvano Miani, membro supplente della Giunta provinciale amministrativa; e il dott. Andrea Frustaci, funzionario delle Ferrovie dello Stato.

Nell'occasione il presidente Pasino darà lettura del decreto originale del Presidente della Repubblica, la cui pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è attesa per i prossimi giorni. Partendo dalla considerazione che «il Consiglio provinciale, travagliato da un'insanabile crisi interna, si è dimostrato incapace di assicurare il normale svolgimento dell'attività amministrativa restando carente malgrado le formali richieste del Prefetto in ordine all'essenziale adempimento della ricostituzione degli ordinari organi di amministrazione», il decreto presidenziale rileva che ricorrono pertanto gli estremi per lo scioglimento della rappresentanza elettiva, e ciò previo parere del Consiglio di Stato e su proposta del Ministro agli Interni, on. Taviani.

Sulla base di tali premesse viene perciò decretato ufficialmente che il Consiglio provinciale di Trieste è sciolto (finora era soltanto sospeso dalle proprie funzioni) e quindi l'amministrazione provvisoria della Provincia, fino all'insediamento degli organi ordinari (cioè fino a nuove elezioni), è affidata ad una commissione straordinaria, appunto quella che si insedierà questa sera.

Nel corso della seduta d'insediamento sarà data lettura anche della relazione elaborata dal Ministro Taviani, la quale accompagna il decreto presidenziale; nel documento viene rifatta la cronistoria della crisi che ha portato l'Amministrazione provinciale a tale situazione. Essa parte dal 22 novembre '64, data in cui si svolsero le elezioni da cui scaturì la formazione consiliare ora disciolta d'autorità, ed attraverso la data del 30 luglio '65, quando avvenne la prima presentazione del bilancio, ripresentato il 25 novembre con lo stesso esito negativo e perciò approvato da un commissario prefettizio «ad hoc», giunge alle dimissioni rassegnate dalla Giunta e ratificate dal Consiglio il 2 dicembre, ed infine alle sollecitazioni del Prefetto Mazza per una soluzione della crisi e all'inevitabile nomina, il 2 febbraio scorso, del commissario prefettizio Pasino, ora divenuto presidente della commissione per la gestione straordinaria.

In sintesi, dunque, la storia della travagliata crisi politica determinata dall'esatta parità di voti a disposizione dei partiti della coalizione giuntale (DC, PSDI, PSI, US) e di quelli di opposizione (PCI, PLI e MSI), situazione che ridusse la vita amministrativa provinciale ad una completa paralisi. Il bilancio preventivo del 1965 dovette essere approvato, appena in dicembre, da un commissario «ad hoc»; e quello per il '66, che doveva essere approvato per legge entro l'ottobre '65, è stato siglato il mese scorso dal commissario Pasino. Alla commissione straordinaria spetterà ora di predisporre entro il prossimo ottobre il preventivo per il 1967, in quanto l'organo elettivo ordinario potrà essere reintegrato soltanto dopo le elezioni di novembre.

Generale dei carabinieri in visita a Trieste

E' stato ieri a Trieste il generale di Divisione Giorgio Manes, Vicecomandante generale della Arma dei Carabinieri, per una visita alla sede del Gruppo ed ai reparti carabinieri. Il gen. Manes — che era accompagnato dal Comandante del Gruppo col. De Lellis — si è pure incontrato con il Commissario di Governo dott. Mazza.

Denso ordine del giorno per il Consiglio comunale

E' stato reso noto ieri l'ordine del giorno dei lavori fissato per la ripresa del Consiglio comunale, che dopo una pausa pasquale di ventiquattro giorni, riprenderà l'attività con l'annunciata seduta di domani sera. Il nuovo ordine del giorno, che riassume peraltro i punti che dovevano essere esaminati ancor prima delle vacanze pasquali, prevede la trattazione di una quarantina di argomenti; ed inoltre il Consiglio sarà chiamato a ratificare una quarantina di deliberazioni adottate dalla Giunta con carattere urgente, nonchè a prendere atto di un centinaio di provvedimenti pure deliberati dalla Giunta per delega dello stesso Consiglio.

Fra gli argomenti più importanti dei quali si occuperà il Consiglio municipale nella prossima tornata di lavori figurano la cessione definitiva al Demanio dello Stato di parte del bosco Probarmira per la costruzione del Centro internazionale di fisica teorica; il ricorso al Ministero della Pubblica istruzione contro la decisione negativa della locale Soprintendenza ai Monumenti circa l'attribuzione ad una via cittadina della denominazione di via Torino; la stipulazione di un mutuo di mezzo miliardo con la Cassa depositi e prestiti di Roma per l'acquisto ed urbanizzazione di aree ai sensi della legge 167, relativa ai piani dell'edilizia economica e popolare; la concessione al Comune del compendio demaniale di Campo Marzio ad uso del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, la spesa di 150 milioni di lire per la sistemazione di varie strade cittadine; e la costruzione della scuola elementare di borgo Chiadino-S. Luigi (spesa 150 milioni).

Messa per i Caduti. L'Associazione famiglie caduti e dispersi della R.S.I. e il M.S.I. hanno promosso per stamane la celebrazione di una Messa in suffragio dei Caduti alle ore 10 in S. Antonio Taumaturgo.

Alla Sala comunale rimane aperta ancora oggi e domani la mostra personale di Claudio Moretti.

NUOVO INTERVENTO AI POSTI DI BLOCCO

Solo quattro al mese i pieni con il lasciapassare

Limitato il beneficio al proprietario della vettura per evitare abusi - Una protesta dell'Ente turismo

Le automobili non sono soggette a limitazioni nel numero dei passaggi fra la nostra provincia e la zona sotto amministrazione jugoslava; i «pieni» di carburante, però, non possono essere superiori a quattro durante il mese. Lo ha stabilito la direzione superiore della Dogana, decidendo di equiparare il lasciapassare al passaporto — esclusivamente ai fini della esenzione doganale per i quantitativi e i tipi di merce consentiti dall'accordo di Udine — per coloro che non risultano essere i titolari della macchina.

In altri termini, nessun finanziere può rifiutare l'autorizzazione al passaggio oltre la «linea bianca», anche se la persona che si trova al volante dell'autovettura non è la stessa cui risulta intestato il libretto di circolazione della macchina stessa. Però questi ha l'obbligo di riempire il formulario riservato ai titolari di passaporto, secondo il quale deve rientrare nel territorio di appartenenza con lo stesso quantitativo di carburante denunciato all'uscita, e senza godere di alcuna esenzione sui diritti doganali per eventuale merce importata in Italia.

Per semplificare le operazioni di controllo — altrimenti l'esame del lasciapassare e del libretto di circolazione comporterebbe notevoli disagi, superiori a quelli che già si stanno verificando con le lunghe code al di qua e al di là delle sbarre — è stato istituito un apposito timbro, dal quale appare che l'automobile con «quella» targa corrisponde a «quel» numero di lasciapassare. In definitiva, colui al quale è intestata l'automobile può essere l'unico beneficiario delle disposizioni contenute nell'accordo di Udine.

Dal canto suo, il consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo di Trieste — rileva un comunicato — ha dato incarico al presidente Terpin «di presentare alle autorità una ferma e vibrata protesta», invitandolo inoltre a recarsi a Roma per informare di ciò i Ministeri del Turismo e Spettacolo e delle Finanze. All'on. Preti, inoltre, è stato inviato un telegramma, in cui si afferma, tra l'altro, che «le misure restrittive della Dogana ai valichi di frontiera arrecano grave pregiudizio al movimento turistico e commerciale in transito». Altri telegrammi sono stati inviati ai Ministri del Turismo e spettacolo e del Commercio con l'estero, nonchè all'assessore regionale del turismo.

VIAGGI E CROCIERE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

MAGGIORE SVILUPPO DEI PROGRAMMI DI STUDIO

Centro di calcolo in dotazione all'Ateneo

Numerose materie aggiunte ai vari corsi di laurea

Un «Centro di calcolo» verrà istituito presso il nostro Ateneo: ne dà notizia la Gazzetta Ufficiale che ha pubblicato ieri il decreto presidenziale dello scorso 14 febbraio, n. 220, in base al q[...] lo statuto dell'Università degli Studi di Trieste viene ulteriormente adeguato al quadro del costante aggiornamento e sviluppo dei programmi di studio.

Il «Centro di calcolo», che arricchirà il ramo scientifico della nostra Università, ha lo scopo di rispondere meglio alle sempre più numerose esigenze dell'insegnamento e della ricerca moderni. Il Centro funzionerà come una sezione indipendente: lavorerà in proprio e presterà la sua opera a favore dei vari istituti universitari ed eventualmente di terzi. La sua attività sarà regolata da un apposito statuto con annesso regolamento, approvati dal Senato Accademico e dal consiglio di amministrazione.

Lo stesso decreto presidenziale annuncia anche l'aggiunta di tutta una serie di insegnamenti complementari a vari corsi di laurea, in modo che le Facoltà ossano essere in grado di soddisfare sempre più i vari indirizzi e le necessità dello studio accademico adeguato alle esigenze del nostro tempo. Così al corso di laurea in materie letterarie saranno aggiunti gli insegnamenti complementari di: «filosofia della religione» e «filosofia della storia»; queste due materie, accanto a quelle di «storia delle religioni» ed «estetica», saranno aggiunte anche al corso di laurea in pedagogia.

Agli insegnamenti complementari del corso di laurea in matematica saranno aggiunti quelli di: «spettroscopia» (ad indirizzo fisico), «meccanica quantistica» (ad indirizzo fisico), e «teoria quantistica della misura» (ad indirizzo fisico). Nuove materie complementari potranno essere scelte anche dagli studenti di scienze naturali, infatti la Gazzetta Ufficiale, annunci l'istituzione dei seguenti nuovi insegnamenti presso l'Ateneo triestino: «fitogeografia», «ecologia vegetale», «patologia generale» e «microbiologia». Il corso di laurea in farmacia si arricchirà invece del complementare di «microbiologia».

Istanza dei lavoratori del commercio e turismo

Si è riunito, nella nuova sede sindacale di via Carducci 35, il direttivo provinciale della federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali e del turismo, aderente alla CISL. Il responsabile del settore, Salvatore Curri, ha svolto un'ampia relazione sulla situazione contrattuale nazionale e locale della categoria, con particolare riferimento ai contratti di lavoro del commercio, Cooperative operaie, alberghi e pubblici esercizi. E' stato quindi deciso di chiedere all'Ufficio del Lavoro la convocazione delle parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto integrativo salariale del commercio. Analoga richiesta è stata avanzata alla controparte, per quanto concerne il rinnovo dell'accordo salariale per i dipendenti dei pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, ecc.).

STATO CIVILE

27 aprile 1966

MORTI: Novacco Giuseppe a. 81; Vian ved. Olivo Ida a. 79; Bagoje ved. Cusina Nicolina a. 68; Breschi Fulvio a. 27; Bordon Nazario a. 77; Sticovich ved. Baxa Rosa a. 88; De Rin Caterina a. 70; Frausin Giovanni a. 81.

NATI: 17.

(«Giornalfoto»)
La partenza notturna degli speleologi triestini rapidamente riuniti dopo il drammatico appello giunto al Prefetto Mazza

DRAMMATICO APPELLO DA BERGAMO AL PREFETTO MAZZA

Mobilitati gli speleologi triestini dal disperato «S.O.S.» di Roncobello

Sono partiti stanotte in quattordici per tentare il salvataggio dei sei dispersi nella labirintica grotta di Val Brembana

Un gruppo di speleologi triestini è partito iersera, a tarda ora, alla ricerca dei sepolti vivi nell'abisso di Roncobello, presso Bergamo.

Le operazioni di soccorso sono scattate a seguito di una telefonata, altamente drammatica, fatta da Bergamo al Prefetto Mazza. Con tono concitato, all'altro capo era lo stesso Prefetto di Bergamo a sollecitare l'interessamento del dott. Mazza per la situazione che a Roncobello stava peggiorando di ora in ora: ai quattro primi prigionieri, a una profondità di oltre 300 metri, si erano aggiunti altri due, che facevano parte di un gruppo di soccorritori. Questi — a quanto informava il Prefetto di Bergamo — erano rimasti incapsulati a circa metà percorso, per cui non avevano più la possibilità nè di scendere e di prestare aiuto ai primi quattro, nè di risalire in superficie. Anch'essi, dunque, prigionieri nel labirinto della grande grotta, nella zona dell'alta Val Brembana.

A Bergamo c'era stata una specie di riunione d'emergenza, nel corso della quale si era esaminata la possibilità di far intervenire qualche squadra di soccorso da altre zone; e la scelta era caduta su Trieste, i cui speleologi hanno dato in più occasioni prove di perfetta conoscenza delle cavità sotterranee e di alto rendimento e coordinamento.

Il Prefetto Mazza prendeva immediatamente la decisione che l'eccezionalità del caso comportava: chiamava la Questura e dava le opportune istruzioni affinchè venisse formato un gruppo di soccorso. Il capo di Gabinetto del Questore, dott. Bartolini, si metteva subito in contatto con il dott. Durissini, presidente del CAI Trenta Ottobre, il quale non perdeva un minuto di tempo: rintracciava alcuni grottisti, e si intrecciavano allora le telefonate nelle abitazioni di giovani appartenenti a vari sodalizi della nostra città.

In breve si riusciva a formare un gruppo di quattordici speleologi, a capo del quale veniva chiamato Marino Vianello, della Commissione grotte «Eugenio Boegan» dell'Alpina delle Giulie; di quest'associazione, inoltre, sono Mario Gherbaz, Miro Scabar, Tullio Piemontese, Giuseppe Guidi. Altri d — Luciano Benedetti e Giuseppe Curò — appartenenti al Gruppo triestino speleologico, mentre dell'Associazione Trenta Ottobre hanno risposto all'appello Remigio Franco, Marcello Tomè, Pino Stock, Giorgio Ercolani e Luciano Russo. Infine, del Gruppo grotte «Carlo Debeljak» sono stati rintracciati Claudio Schillani e Giorgio Nicon.

Quattordici giovani, che muniti di tutta l'attrezzatura occorrente in casi del genere, si sono ritrovati verso le 23 in via Silvio Pellico, in attesa del pullman su cui imbarcarsi. Nel frattempo sono giunti sul posto il dott. Bartolini e il dott. Ambrogi, i quali hanno fornito loro le necessarie indicazioni, raccomandando di presentarsi al comando dei vigili del fuoco di Bergamo, i quali li avrebbero poi accompagnati fino all'ingresso della caverna.

Il pullman è partito poco dopo le 23.30, mentre alla Prefettura di Bergamo giungeva la telefonata di conferma del prossimo arrivo dei soccorritori.

NELLE ELEMENTARI

Domande entro sabato per incarichi e supplenze

Il 30 aprile scadrà il termine, per gli insegnanti che aspirano all'incarico per il triennio 1966-1969 o alle supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1966-67, per presentare la domanda, corredata dei titoli di valutazione, di precedenza e di preferenza, ai Provveditori agli studi. Gli incarichi e le supplenze dovranno essere chiesti in una sola provincia. Gli aspiranti dovranno indicare, in ordine di preferenza, le sedi alle quali desiderano essere assegnati; essi, comunque, concorreranno a tutti i posti disponibili nella provincia. Per le supplenze gli insegnanti potranno indicare, qualunque sia il Comune dove risiedono, uno o più Circoli, fino a un massimo di tre, purchè compresi nel territorio di uno stesso Comune. In mancanza di tale indicazione essi saranno assegnati d'ufficio dal Provveditore agli studi ai Circoli del Comune di residenza fino a un massimo di tre.

L'aspirante non potrà essere spostato per alcun motivo a graduatoria di altra provincia o da una graduatoria di circolo ad altra, salvo che lo spostamento sia imposto da esigenze di servizio o da riconosciuti gravi motivi debitamente documentati. Lo spostamento verrà attuato direttamente dal Provveditore, qualora riguardi la stessa provincia; sarà invece autorizzato dal Ministero se richiesto per altra provincia. In quest'ultimo caso la domanda dovrà essere inoltrata tramite il Provveditore agli studi competente. Lo spostamento a graduatoria di altra provincia o di altro circolo, disposto su domanda (la quale potrà essere accolta insieme alla relativa documentazione soltanto se perverrà ai Provveditori entro il 30 aprile), determinerà l'iscrizione del richiedente in coda alla nuova graduatoria. Quest'ultima, che sarà formata da una apposita commissione dovrà essere approvata dal Provveditore agli studi, il quale ne disporrà la pubblicazione all'albo del provveditorato entro il 30 giugno. Contemporaneamente il Provveditore pubblicherà l'elenco degli insegnanti con incarico per il triennio 1964-'67 e per quello 1965-'68, che hanno diritto alla conferma.

AUTO CONTRO LA ROCCIA SULLA CAMIONALE

Madre e figlioletto illesi nello schianto

Madre e figlioletto sono usciti quasi illesi da un pauroso incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla camionale «202» nei pressi di Aurisina.

Poco dopo le 17 la moglie di un tecnico francese, impegnato a Trieste nei lavori per la costruzione dell'oleodotto, la signora Maria Martine Nee Niot, di 21 anni, alloggiata con la famiglia al numero 18 di Sistiana, stava guidando verso Opicina la «Dauphine» targata TS 71787, con al suo fianco il figlioletto Gianpierre, di due anni.

Ad un tratto, nei pressi del chilometro 26, la macchina ha avuto un pauroso scarto a destra e la sbandata è stata talmente improvvisa che la signora non è riuscita a controllare la vettura, che è andata a sbattere contro la parete rocciosa. In seguito al pauroso urto la «Dauphine» è rimbalzata indietro e si è capovolta arrestandosi, quasi completamente sfasciata, con le ruote all'insù. Madre e figlio sono stati sballottati nell'abitacolo ma se la sono cavata senza lesioni.

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno effettuato i rilievi di legge. La carcassa della vettura è stata rimossa da un carro attrezzi. La signora e il bambino che, come abbiamo detto, se la sono cavata con lievi graffi, si sono fatti visitare e medicare da un medico privato.

Non sono finite lontano le quattro ruote rubate

Un'indagine lampo è stata condotta ieri dai carabinieri della stazione di Villa Opicina, i quali, nel volgere di poche ore, sono riusciti a rintracciare gli autori di un furto e recuperare interamente la refurtiva.

Verso le 15.30 di ieri si è presentato alla stazione dei carabinieri il trentottenne Pietro Parovel, domiciliato al numero 1075 di Villa Carsia, il quale ha denunciato il patito furto di quattro pneumatici della sua autovettura. Il sottufficiale che ha ascoltato il racconto del denunciante, ha immediatamente dato il via alle indagini e assieme ad alcuni militari dell'Arma ha effettuato vari sopralluoghi. Così i carabinieri hanno recuperato la merce rubata e hanno accompagnato in caserma i presunti autori, Teodoro F. e Luigi P., entrambi minorenni e residenti a Opicina, i quali hanno pienamente confessato la loro colpa.

Al termine dell'interrogatorio il sottufficiale ha denunciato i due giovani alla Magistratura, a piede libero (per trascorsa flagranza di reato), per furto aggravato.

Si è svolto ieri anche nella nostra città lo sciopero nazionale di tutti i lavoratori metalmeccanici. Quest'oggi la manifestazione di protesta continuerà, per altre ventiquattro ore, soltanto per i dipendenti della Italsider.

R.C.C. 313/65 — Sent. 11/66

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Con sentenza emessa in data 21 marzo 1966, il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di MARIO MEOLA (MEULIA) fu Antonio e fu Maria Ventin, nato a Trieste il 9.4.1889 nonchè di MARIO ZUCCOLI (CUK) fu Giovanni e fu Giovanna Meulja, nato a Trieste l'11 novembre 1908, entrambi residenti in Trieste, come avvenuta — per il primo — alla mezzanotte del 31 dicembre 1939 e — per il secondo — alla mezzanotte del 31 maggio 1945.

Trieste, 18 aprile 1966

Avv. Carlo Ferluga

CIT — Viaggi Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Date aiuto all opera civile della LEGA NAZIONALE

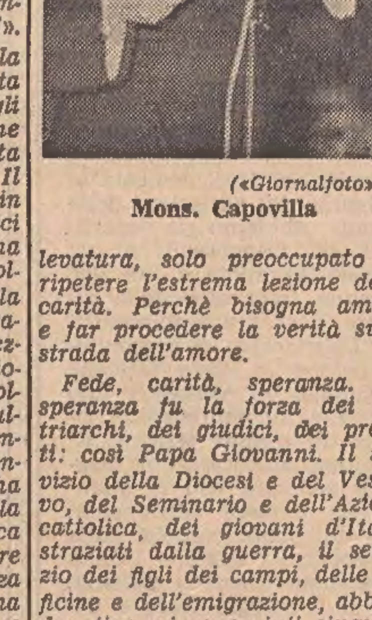
A TRIESTE MONS. CAPOVILLA, EX SEGRETARIO PARTICOLARE

PAPA GIOVANNI NEL RICORDO DI CHI GLI VISSE PIÙ VICINO

Folla commossa, con l'Arcivescovo, alla conferenza in S. Antonio Nuovo

L'alta figura e la preziosa opera di Papa Giovanni sono rivissute ieri sera nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, gremita di fedeli: oratore d'eccezione, mons. Loris Capovilla, già segretario particolare di Giovanni XXIII, e ora cameriere segreto partecipante di Paolo VI. Mons. Capovilla ha concluso — come più degnamente non si sarebbe potuto — il ciclo di conversazioni conciliari. Egli è stato presentato dall'Arcivescovo mons. Santin, che lo ha definito «il vicino, affettuoso e validissimo collaboratore di questo grande Papa, che ebbe l'idea, preparò, aprì e diresse la prima sessione del Concilio ecumenico Vaticano II».

Immagini, episodi, ricordi: la vita del «Papa buono» è sfilata nella parola di colui che gli fu tanto vicino, e l'attenzione dei numerosi fedeli è rimasta incatenata per oltre un'ora. Il profilo biografico, che inizia in un borgo di campagna, a sedici chilometri da Bergamo, e una esistenza povera «che tante volte — ha detto mons. Capovilla — ho sentito rievocare da Papa Giovanni». Dalla fanciullezza al Papato, dal colle San Giovanni di Sotto il Monte al colle Vaticano, come Simeone sulle soglie del tempio, ad attendere e annunciare la divina consolazione: mons. Capovilla ha rievocato le varie tappe della luminosa carriera ecclesiastica di Angelo Roncalli, successore di San Pietro, la cui esistenza è stata contraddistinta da una fortezza paziente, da un amore fiducioso, da un servizio profetico.



(«Giornalfoto»)
Mons. Capovilla

Dietro il sorriso schietto, in apparenza indulgente — ha rilevato mons. Capovilla —, Papa Giovanni rinserrava uno spirito di asceta, che aveva fatto voto di povertà spirituale. Voleva camminare libero come il povero, sciolto da ogni legame che non fosse la legge di Cristo; il Cristo della misericordia e del perdono, il Cristo evangelizzatore degli umili e dei peccatori, il Cristo seguito da un drappello di uomini di modesta levatura, solo preoccupato di ripetere l'estrema lezione della carità. Perchè bisogna amare e far procedere la verità sulla strada dell'amore.

Fede, carità, speranza. La speranza fu la forza dei patriarchi, dei giudici, dei profeti: così Papa Giovanni. Il servizio della Diocesi e del Vescovo, del Seminario e dell'Azione cattolica, dei giovani d'Italia straziati dalla guerra, il servizio dei figli dei campi, delle officine e dell'emigrazione, abbandonati e misconosciuti cinquant'anni fa più che non oggi, lo resero magnifico nell'esercizio di virtù pastorali, che negli anni di pontificato dissiparono le tenebre di incomprensioni e di paure. Il prolungato soggiorno nei Paesi del Medio Oriente e in Francia, le peregrinazioni lungo molte strade d'Europa e d'Africa, gli incontri con uomini di diverse civiltà e religioni, con uomini non facili a suggestioni religiose e critici nei confronti del cristianesimo, infusero nuovi motivi alla misericordia che Egli sentiva bruciante nel suo animo. E si comprende come Papa Giovanni si venne liberando da ogni residua scoria di umane imperfezioni.

Il nome di Papa Giovanni — ha concluso mons. Capovilla — è pronunciato con riverenza in tutte le lingue, ed è caro a uomini di ogni Paese e religione, persino a quelli che non credono — e forse ne soffrono — in Dio. La parola biblica compendia la vita e le opere del «Papa buono», la sua morte e la sua sopravvivenza. E ha voluto ricordare il suo testamento spirituale, tra la viva commozione dei fedeli: «Nell'ora dell'addio, anzi dell'arrivederci, ancora richiamo tutti a ciò che più vale nella vita: Gesù benedetto, la Santa Chiesa, il suo Vangelo, e nel Vangelo soprattutto il Pater noster, e nello spirito e nel cuore di Gesù e del Vangelo la verità e la bontà. Una bontà mite, benigna, operosa e paziente».

Premi «Diapason» ad artisti triestini

Il comitato esecutivo del Premio «Diapason», presieduto dal direttore artistico del Teatro «La Fenice» maestro Mario Labroca e composto da alcuni critici musicali si è riunito a Venezia ed ha assegnato i premi, con voto unanime, a compositori, direttori d'orchestra, cantanti lirici, musicisti, cantanti di musica leggera e jazz.

Per la categoria «Musica seria» sono stati premiati, fra gli altri, i triestini Franco Gulli (violinista), Libero Lana (violoncellista) e il «Quartetto italiano» (musica da camera).

IN OLANDA PER LA FIORITURA DEI TULIPANI

Dal 15 al 19 maggio con aerei JET L. 85.000 tutto compreso da Venezia a Venezia.

Prenotazioni: Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, telef. 23362.

CALENDARIETTO

Ieri: Temp. massima 24,5, minima 17,4; pressione mb. 1913,2 in dim.; umidità 54 per cento; vento km. 5 da O.S.O.; temp. del mare 14,5.

Oggi. S. Valeria. Il sole sorge alle 4.58 e tramonta alle 19.07. La luna nasce alle 11.03 e tramonta domani alle 2.06.

Maree - oggi: bassa alle 10.14 cm. 33 sotto il l. m.; alta alle 18.03 cm. 28 sopra il l. m.; domani: bassa alle 0.23 cm. 7 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37824; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Assemblea sindacale degli ospedalieri C.C.d.L.

Stasera, alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) si terrà l'assemblea degli iscritti al sindacato ospedalieri della Camera del Lavoro. Il segretario della CCdL, Fabricci e il commissario del sindacato terranno una relazione sulle risultanze del congresso straordinario della Camera del Lavoro, si procederà quindi all'elezione del nuovo comitato direttivo provvisorio, che avrà il compito di predisporre regolari elezioni per il nuovo comitato direttivo del sindacato e della federazione lavoratori ospedalieri di Trieste.

Personale di Ivanoff alla galleria «Lonza»

Si è inaugurata sabato la mostra personale del pittore Giorgio Ivanoff nella galleria «Lonza» del Circolo Artistico, in via Imbriani n. 14.

Gita a Firenze

Per i giorni 30 aprile-1° maggio l'U.T.A.T. ha organizzato una gita in autopullman a Firenze con visita della città, a Fiesole, e della Mostra Mercato dell'Artigianato.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

A GIORNALFOTO è in funzione il
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Con l'apparecchiatura americana più moderna e perfezionata c-pie perfette di documenti a prezzi di assoluta convenienza.
Consegna immediata.
Telefonateci al 61515/6: manderemo noi a ritirare al vostro domicilio i documenti da riprodurre.
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
Via Tor Bandena 1

Movil baby — la maglieria per neonati
in vendita presso:
MANIFATTURE S. ANNA
strada vecchia dell'Istria 6 - trieste

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 17-18.30 - Tel. 87265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506

Salute e forza...

con
POLVERI Alberani
★ ★ nella nuova confezione
a prezzo controllato ★ ★

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
TORINO - Direzione: via Nicola Fabrizi, 43
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Il DIRETTORE assistito da uno dei suoi medici specialisti riceve a:
TRIESTE - Venerdì 29 e sabato 30 aprile dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

partecipate con autoradio AUTOVOX
la voce dell'auto

nuova autoradio BIKINI L all'eccezionale prezzo di
lire 29.900*
TUTTO COMPRESO
accessori e antenna: esclusi montaggio, dazio e ige
* per Fiat 500 D - 600 D - 850 berlina
PER UNA INSTALLAZIONE PERFETTA CON ACCESSORI ORIGINALI, RIVOLGETEVI ALLE STAZIONI DI SERVIZIO AUTOVOX
TRIESTE
ROSELLI SERGIO - Via Tor San Piero 2, tel. 31294

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12, 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

RISTRUTTURAZIONE IN ATTO DEL SERVIZIO FILOTRANVIARIO CITTADINO

DA LUNEDÌ SULLE RIVE LA SOLA «9» RINFORZATA

Eliminati i rimorchi per l'avvenuto aumento di vetture in attività Spiegati dall'ACEGAT i motivi della riorganizzazione del settore

La direzione dell'Acegat informa che a partire da lunedì 2 maggio, le linee tranviarie n. 3 (S. Giovanni-Campo Marzio) e n. 9 (S. Giovanni-Campi Elisi) verranno unificate di modo che tutte le vetture saranno contraddistinte dal n. 9 e seguiranno il percorso completo S. Giovanni-Campi Elisi. Nel contempo verranno eliminate, anche al mattino, le rimorchiate, con conseguente aumento delle vetture tranviarie, per cui la frequenza dei passaggi risulterà notevolmente migliorata.

E' questo un provvedimento che praticamente anticipa l'attuazione del piano di sistemazione organica della rete di trasporto dell'Acegat che appunto verrà gradualmente avviato con innovazioni che avranno validità in alcune ore della giornata e che anticiperanno parzialmente le linee di intervento del piano vero e proprio.

Con questi provvedimenti si concreterà un opportuno adeguamento del servizio alle reali esigenze del pubblico nella tarda serata. Da qualche tempo, infatti, il traffico di passeggeri sulle linee di pubblico trasporto è assai scarso dopo le ore 21. L'adeguamento del servizio alla richiesta dell'utenza, e alle modificazioni che intervengono nelle abitudini dei viaggiatori, costituisce un normale aspetto della gestione aziendale. L'Azienda però ha voluto — prima di prendere un provvedimento organico in analogia a quanto disposto da altre aziende italiane di pubblico trasporto, fra cui, recentemente, quelle di Modena e Torino — verificare se effettivamente la rarefazione dell'utenza nella tarda serata era dovuta a motivi contingenti o se presentava, invece, caratteristiche di sufficiente stabilità nel tempo.

Le rilevazioni compiute dalla Azienda hanno confermato la seconda ipotesi e si è stimato quindi necessario predisporre un opportuno adeguamento del servizio effettuato dopo le 21. L'orario di sospensione notturna del servizio verrebbe anticipato su alcune linee, mentre su tutte le altre linee verrebbe fissato in via sperimentale un intervallo di 15 minuti fra il passaggio di due vetture consecutive, con un miglioramento della situazione esistente.

Dai risultati di questo esperimento dipende la realizzazione delle fasi successive del piano. Si conta in particolare di estendere gli accennati provvedimenti dalle ore serali dei giorni feriali e festivi all'intero arco della giornata dei giorni festivi, salvi gli opportuni adattamenti alle esigenze del pubblico.

L'adeguamento del servizio nelle ore serali dovrebbe permettere un'economia annua di spesa dell'ordine di 50 milioni di lire per quanto riguarda i soli oneri per il personale viaggiante dell'Acegat. Sugli 80 milioni di lire circa può essere invece calcolata la riduzione complessiva degli oneri annui per il personale viaggiante dell'Acegat, in conseguenza dello adeguamento del servizio, oltre che nelle ore serali, anche nelle giornate festive.

La linea 30 verrebbe prolungata fino ai Campi Elisi, mentre verrebbe anticipata la sospensione notturna del servizio sulla «16», che come noto ha in comune con la «15» il percorso da piazza San Giovanni a via Combi e successivamente si addentra in una zona già servita dalle linee 30 e 9. Altra anticipazione della sospensione del servizio si avrebbe sulla «24», la quale attualmente segue da piazza Libertà a via Venezian il percorso della «30» e nel tratto successivo attraversa una zona — quella del Castello — che risulta in parte servita dalla linea 15.

Le linee 29 e 6 sarebbero unificate e servite da autobus con agente unico. Il percorso — risultante da questa unificazione — andrebbe da Servola a piazza Goldoni, per proseguire poi per via Carducci, senza inserirsi nelle vie Battisti e Giulia, e viale Miramare fino a Barcola. Nelle vie Battisti e Giulia continuerebbe invece a snodarsi il percorso delle linee 3 e 9 unificate. Una anticipazione della sospensione notturna del servizio si avrebbe invece sulla linea 8, la quale, per un tratto parallelo alle Rive, percorre zone servite dalla linea 9, mentre nel tratto piazza Libertà-Roiano segue il tracciato della linea 6. Sugli altri tratti di percorso della «6», il movimento di passeggeri è trascurabile. Roiano, in particolare, è servita direttamente dalla linea 5. Altra anticipazione della sospensione del servizio si avrebbe sulla «14», che percorre zone servite in parte dalla linea 17 ed in parte dal servizio comunale trenovia.

Le linee 25 e 26 verrebbero unificate, dopo alcune necessarie rettifiche stradali. Sulla linea 18, invece, si anticiperebbe la sospensione notturna del servizio. Quest'ultima linea segue da piazza Tommaseo a piazza Foraggi un percorso in comune con altre linee e da piazza Foraggi a via Cumano si addentra in una zona servita nelle vicinanze dalla linea 11.

Verrebbe mantenuta l'unificazione serale delle linee 19 e 21, introdotta sin dal 1.o febbraio del corrente anno. In una seconda fase si provvederebbe invece ad attuare altre fusioni di linee che sarebbero in vigore per tutta la giornata. Fra queste l'unificazione delle linee filoviarie 15-17 e 5-11 e delle linee d'autobus 28-30 e 14-24, nonchè la deviazione della «18» sul percorso piazza Goldoni - largo Santorio - via Conti - piazza Perugino - viale d'Annunzio.

Nella realizzazione del complesso di modifiche della rete autofilotranviaria si seguirà una estrema gradualità. Si potrà così continuamente verificare la effettiva validità della nuova struttura del servizio di trasporto, tenendo tempestivamente conto delle preferenze della utenza, di eventuali nuove tendenze di sviluppo della motorizzazione, di provvedimenti che potrebbero essere presi in futuro dalle autorità competenti per la disciplina della circolazione.

Messa per la Guardia civica

Si rinnova — come ogni anno — il sacro rito in memoria dei Caduti della Guardia civica, infoibati, deportati in Germania, dispersi. La S. Messa di suffragio sarà celebrata domani alle ore 7 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Indennità ai disoccupati per il mese di aprile

Il giorno 2 maggio avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina di aprile. Tale pagamento sarà effettuato presso gli uffici di via Fabio Severo n. 46/1 dalle ore 9 alle 13.30 con il seguente ordine: giorno 2, marittimi; giorno 3, cognomi dalla lettera A alla C compresa; giorno 4, dalla D alla L; giorno 5, dalla M alla R; giorno 6, dalla S alla Z.

UN PENSIONATO IN VIA LORENZETTI

Si uccide con il gas in preda allo sconforto

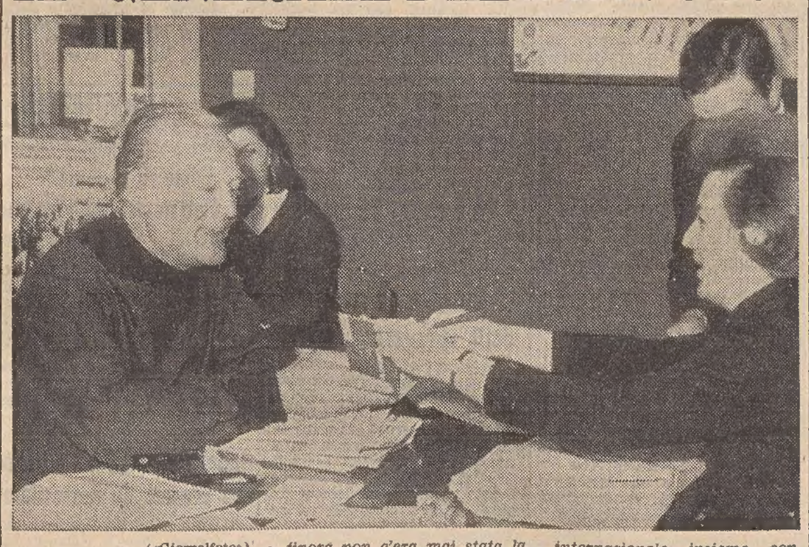
Due mesi fa aveva perduto la moglie

A quasi quattordici ore dal suo accoglimento all'Ospedale maggiore, è deceduto ieri sera il pensionato Marcello Riccobon, di 67 anni, abitante in via Lorenzetti 16. Egli era stato ricoverato ieri mattina in fin di vita nella quarta divisione medica per asfissia da gas illuminante.

L'uomo era stato trovato disteso sul pavimento della cucina, da sua madre, Angela Donancich vedova Riccobon, di 87 anni. La vecchia signora accortasi di quanto stava succedendo ha immediatamente chiuso i due rubinetti del gas dai quali uscivano le venefiche esalazioni, ha spalancato le finestre ed ha telefonato alla Croce Rossa. Un'autolettiga è accorsa sul posto e i sanitari hanno soccorso lo sventurato Riccobon e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di guardia lo ha visitato e lo ha fatto quindi ricoverare, riservandosi la prognosi.

Il sottufficiale di servizio al posto di Polizia del nosocomio, ha subito segnalato il fatto agli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, i quali si sono recati in via Lorenzetti per i primi accertamenti. Dalla madre dell'uomo i poliziotti hanno appreso che egli, da due mesi, dopo la morte di sua moglie viveva nell'angoscia. Non riusciva più a trovare pace. La notte scorsa il Riccobon non deve nemmeno essersi coricato (il suo letto è stato trovato intatto) e nelle lunghe ore di veglia egli deve essere stato colto da una grave crisi di sconforto per cui deve aver pensato di farla finita, ed ha aperto i rubinetti del gas.

IL «GENERALE DEL DIAVOLO»



(«Giornalfoto»)

Nelle due ultime settimane sono stati parecchi i triestini a giurare di aver visto con i propri occhi l'attore tedesco Curd Jurgens in città: un giorno è stato notato a passeggio per le vie del centro; un'altra volta a bordo della sua imponente «Rolls-Royce», un'altra ancora mentre, assieme alla graziosa moglie faceva degli acquisti, o cenava in un locale delle rive. Ma finora non c'era mai stata la conferma ufficiale, suffragata da una foto: ieri nel pomeriggio un fotoreporter è riuscito finalmente a sorprenderlo in un'agenzia di viaggi.

La ragione per cui il famoso interprete del «Generale del diavolo» è negli ultimi tempi così frequentemente ospite gradito, anche se frettoloso, della nostra città, è facilmente spiegabile: Jurgens fa parte di un nutrito «cast» internazionale insieme con Stewart Granger, Scilla Gabel, Molly Porter ed altri, che sta attualmente girando in Zona B uno di quei film che attualmente vanno per la maggiore: un cocktail di giallo, spionaggio, fantascienza e belle ragazze. Il titolo provvisorio è: «Come uccidere una giovane signora». Nei momenti liberi il popolare attore germanico fa volentieri una capatina a Trieste.

SEGNALAZIONI

Una lettrice che si firma «povera ma onesta», ci segnala: «Desidero chiedere una informazione, sperando in una sollecita risposta. Ho avuto un prestito di lire 30.000 per un mese e alla restituzione mi è stato chiesto l'interesse di lire 3.000. A me, come ad altre persone alle quali mi sono confidata, sembra esagerato perchè allora questa tale pretenderebbe in un anno 36.000 lire di interesse su un capitale di 30.000. Quanto è lecito chiedere? Io sono esasperata da tale strozzina, perchè il suo prestito, in poche parole, è un furto da denunciare. Aggiungo una mia idea: l'interesse annuo su 30.000 lire dovrebbe essere al massimo di lire 6.000, ossia il 20 per cento. E' giusto come la penso?».

Il Codice civile (art. 1284) prevede che il saggio d'interessi legali per capitale mutuato sia del 5 per cento in ragione di un anno. Interessi superiori alla misura legale — dice lo stesso articolo — devono essere determinati per iscritto; altrimenti sono dovuti nella misura legale. Vi è peraltro una misura determinata dagli usi di piazza che si aggira intorno al 12 per cento, comprese le spese varie. Nel caso segnalato siamo comunque nella violazione dell'art. 644 del Codice penale (usura) che prevede pene sino a due anni per chi chiede interessi usurari.

Sugli indennizzi agli ex deportati in campi di sterminio nazisti, Marino Maiani segnala: «Il 25 aprile è stata una giornata di inaugurazioni di monumenti, discorsi e parole di molti politicanti italiani che vanno per la maggiore. I discorsi fatti volevano convincere tutti che il Governo italiano sta ancora piangendo, memore e riconoscente, l'immatura scomparsa degli uomini migliori caduti nella lotta contro il nazismo. E va tutto bene finchè si tratta di offrire parole, ma nessuno tiene conto che vi sono altre persone vive che portano ancora sulla carne e nel cuore i segni e i lutti provocati dai nazisti, e vi sono padri, mamme e mogli ormai vecchi, ammalati e cadenti che aspettano, per poter vivere, quanto il Governo di Bonn si è impegnato a dare e ha dato a favore di costoro. Il Governo italiano da parecchi anni non ha ancora provveduto a dare corso a queste liquidazioni. Cosa si aspetta ancora?».

Giuseppe Mario Germani segnala: «A proposito del centenario di Ferruccio Busoni che molto opportunamente la RAI-TV ha celebrato a Trieste, dove egli passò gran parte della sua infanzia (e non nella casa di via Stadion, dove egli mai abitò), e che il maestro Mattalino ha ricordato con tanta coscienza e profondità di storico e abilità di pianista, spiace l'aver dovuto constatare che in occasione dell'esecuzione del suo Walzer danzato al Teatro Verdi, così ben ripreso dal maestro Bellugi anche per ricordare la nuova estetica musicale nata dal tormento e dalla genialità del precursore, nel museo del teatro nessun documento ricordi la figura europea di questo nostro grande musicista, dall'anima leonardesca. Sarebbe necessario che un ricordo permanente di lui ci fosse nelle bacheche del museo del teatro che primo ascoltò e ammirò il fiorire del prodigioso concertista e del musicista grande, che, come tutti gli spiriti universali di casa nostra, non fu compreso dai ristretti ambienti del più deteriore nazionalismo».

Alle città d'arte della Padana con l'U.P.

Per il periodo dal 18 al 22 maggio p.v., l'Università Popolare di Trieste promuove un viaggio d'istruzione alle principali città d'arte della Pianura Padana centro orientale.

Il percorso sarà compiuto in autopullman da turismo. Attente e particolareggiate visite guidate saranno effettuate a Mantova, Cremona, Piacenza, Parma, Fidenza, Modena e Ferrara.

Per le iscrizioni gli interessati debbono rivolgersi alla segreteria dell'U. P. in via del Coroneo 17 (tel. 35435), giornalmente, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 19. Autorizzazione E.P.T. n 918 dd. 14.3.1966.

CROCIERA IN DALMAZIA

DAL 2 AL 5 GIUGNO

Sistemazione in prima classe in cabine singole e doppie e alberghi di I categoria stanze con bagno.

QUOTE DA L. 25.000 (tutto compreso)

Prenotazioni:

PATERNITI VIAGGI - Corso Cavour 7/1, tel. 23362

CON LICITAZIONE PRIVATA

Avranno il magazzino i pescatori muggesani

Sorgerà sul molo «Cristoforo Colombo» Vinto l'appalto da una ditta triestina

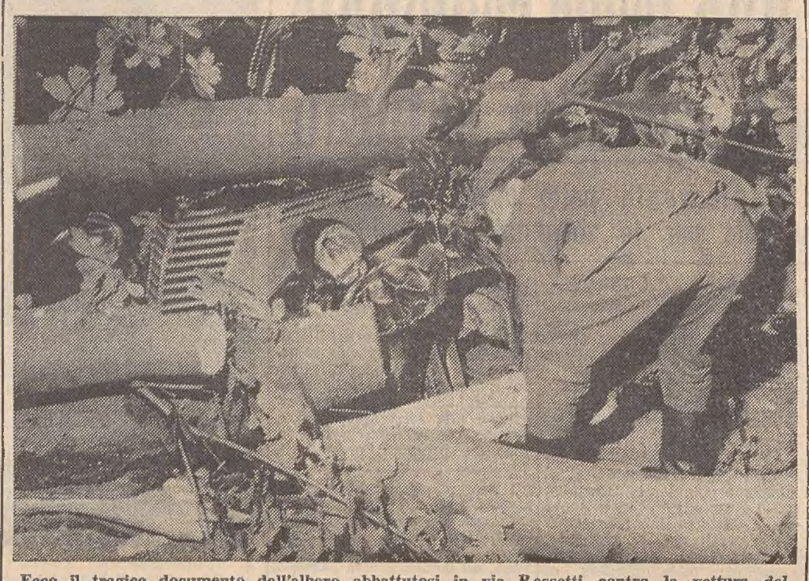
L'annoso problema dei magazzini per le attrezzature dei pescatori di Muggia sta finalmente avviandosi alla soluzione. E' dell'altro giorno infatti la notizia che in data 21.4.1966 è stata esperita presso la Divisione lavori del Commissariato del Governo la licitazione privata per l'appalto della costruzione di un edificio da adibire a magazzini per pescatori e ai servizi ed uffici della circoscrizione doganale nel Porto di Muggia; l'appalto è rimasto aggiudicato, salvo l'approvazione delle superiori autorità, all'Impresa Benvenuto Del Piccolo di Trieste, per l'importo netto di 22.355.000 lire.

E' da lungo tempo ormai (oltre sei anni) che i pescatori di Muggia e del Villaggio del Pescatore (Borgo S. Cristoforo e Borgo S. Pietro) attendono la costruzione nelle vicinanze del porto o del Villaggio stesso di alcuni magazzini per la custodia delle numerose attrezzature dei pescherecci dotati di reti a saccaleva. La situazione si è fatta sempre più insostenibile: da anni infatti, i pescatori sono costretti a conservare le costose reti e le altre dotazioni nei posti più disparati e meno adatti, spesso anche lontani dalle darsene abituali: ad esempio nei locali del piano superiore della Pescheria (sopra il nostro Acquario, hanno trovato un angusto ripostiglio le attrezzature di circa 40 pescatori tra triestini e muggesani).

La richiesta della costruzione del deposito, (alla soluzione di questo problema sono interessate circa 140 famiglie di pescatori) è stata avanzata ufficialmente per la prima volta già nel lontano 25 ottobre 1960 all'on. Delle Fave in occasione della sua visita inaugurale al Villaggio del Pescatore di Muggia. Da allora il problema è rimbalzato da ente ad ente; c'è stata una proposta concreta del Comune di Muggia di costruire il magazzino su un'area nei pressi dei cantieri S. Rocco, ma questa idea è stata successivamente scartata in seguito al piano generale di sviluppo e potenziamento del porto di Muggia e ai conseguenti lavori intrapresi dal Genio civile.

Ora dunque il deposito per il materiale dei pescatori troverà sede al pianoterra di un edificio costruito nel porto stesso e precisamente sul molo «Cristoforo Colombo», di fianco alla trattoria «Risorta» e a questo scopo verrà demolito lo stabile «della Sanità». Il nuovo edificio sarà costruito tenendo conto delle esigenze storico-artistiche del caratteristico ambiente che circonda il porto (case circostanti, il Castello, l'Arco, ecc.) e quindi — come tutti gli altri edifici più caratteristici — avrà le facciate imbugnate ed ospiterà sette magazzini per i pescatori, un locale speciale per la coloritura delle reti e una terrazza sulla quale i pescatori potranno stendere le reti ad asciugare; inoltre, in una parte rialzata di due piani, ospiterà gli uffici doganali, di cui, con un passaggio diretto dal molo, potranno servirsi i passeggeri provenienti dai porti istriani.

LA SCENA DELLA SCIAGURA



Ecco il tragico documento dell'albero abbattutosi in via Rossetti contro la vettura del tassista Egisto Magnani il 26 ottobre 1964 in una foto riesumata dal nostro archivio

ASSOLTO IN TRIBUNALE IL PRESUNTO RESPONSABILE DELLA MORTE DI UN AUTISTA

L'albero crollò e uccise ma non fu colpa del giardiniere

Corroso da un fungo il fusto non resistette alle raffiche della bora e rovinò sul tassì Impossibile addebitare il fatto a negligenza di un uomo che custodiva ben tremila piante

Incuria degli uomini o fatalità, con il concorso di varie circostanze negative, avevano determinato il mattino del 26 ottobre 1964 la caduta di un ippocastano, in via Rossetti, nel tratto fra la via Mameli e l'ex maneggio? L'interrogativo sarebbe ozioso, se a quell'episodio non fossero collegati la morte di una persona e il ferimento, abbastanza serio, di altre due. Il grosso albero era rovinato addosso a un tassametro, colpendo in modo grave il conducente Egisto Magnani, di 63 anni, già abitante in via Roncheto 132, che non era sopravvissuto alle lesioni. All'interno del veicolo si trovavano inoltre due donne, Annamaria Verni in Pipan, via Rossetti 23, e Maria Verni in De Nardo, via Baiamonti 37; la prima aveva riportato lesioni guarite in circa 40 giorni, la seconda lesioni di maggiore entità, a causa delle quali le è rimasto un indebolimento permanente dell'organo deambulatorio.

Quel mattino la bora soffiava con violenza. L'autunno era agli inizi, ma il vento si era già scatenato con violenza inconsueta. E appunto sotto la spinta del vento, l'ippocastano era caduto, con le conseguenze già dette. Ma era proprio imprevedibile quella caduta? L'albero era sano? Non c'erano in esso le possibilità potenziali di una sua caduta? Le indagini non sono state facili, ma alla fine, fra perizie e controperizie, si era arrivati all'incriminazione dell'uomo meno rappresentativo nella scala gerarchica del Comune, comunque collegato a quella caduta: il caposquadra addetto all'ufficio piantagioni comunali Agostino Gerdol, 47 anni, via Carmelich 4. Sulle sue spalle è finita la pesante accusa di omicidio colposo; sulle sue spalle sono finite le accuse di lesioni personali colpose nei confronti della Pipan, di lesioni personali gravi nei confronti della De Nardo.

Secondo l'imputazione, il Gerdol non aveva preso le opportune precauzioni per evitare la caduta dell'ippocastano. Esso si sarebbe trovato in condizioni di precaria stabilità a causa di una infezione fungina, provocata dal fungo «poria», sconosciuto da queste parti e anzi ignorato in tutta Italia. A prescindere dall'esatta diagnosi dell'infezione che colpiva l'albero, afferma il capo d'imputazione, una vasta ferita nel tronco rendeva evidente la possibilità di una rapida imbibizione e assorbimento d'acqua, con un aumento di peso che avrebbe favorito la caduta, fatto che si verificò sotto la spinta del vento.

Rinviato a giudizio, il Gerdol è stato giudicato ieri in contumacia e assolto con formula piena, conformemente alla richiesta della Difesa. All'udienza del Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio, sono state ascoltate anche le parti lese, le due donne cioè ferite entro il tassametro, che hanno rinunciato alla querela essendo state risarcite. Anche la vedova e la figlia di Egisto Magnani hanno rinunciato alla costituzione di Parte civile, essendo sopravvenuto il risarcimento.

L'interrogatorio dei testi, dopo un rappresentante dei tassametri, ha avuto seguito con l'intervento del dott. Duilio Cosma, direttore dell'ufficio piantagioni del Comune. Il funzionario comunale ha precisato che l'albero abbattutosi sul tassametro presentava uno scortecciamento, provocato circa venti anni prima dalla caduta di un fulmine, fino a trenta centimetri da terra; sul punto di separazione si era formato un callo di cicatrizzazione. Ha pure precisato che all'epoca del fatto il Gerdol era in licenza e che il caposquadra era incaricato di segnalare lo stato di circa tremila piante. Ha aggiunto infine che in prossimità dell'albero, durante i lavori di costruzione del nuovo Liceo «Petrarca», erano stati eseguiti degli scavi in due riprese.

La vicenda ha assunto un aspetto tecnico, non immediatamente comprensibile in verità, con la deposizione del consulente tecnico d'ufficio dott. Livio Poldini, dell'Istituto di botanica dell'Università di Trieste. Il tronco caduto, ha spiegato il perito, presentava una vasta decortecificazione. La «poria» si è instaurata a seguito di ferita subita dall'albero nel tronco e ha provocato lo scollamento della corteccia dal tronco, determinando una infiltrazione d'acqua che a sua volta ha provocato l'infradicimento del legno, rendendolo cedevole al tatto.

Il dott. Poldini ha pure ricordato che nel 1961, su quella stessa pianta, aveva raccolto per studio un fungo della specie «poria», che però non era conosciuto. Il difensore avv. Antonini gli ha chiesto subito se l'aveva segnalato al Comune. La risposta è stata negativa: «La manifestazione era abbastanza contenuta».

Assieme al dott. Poldini è stato sentito anche il prof. Mario Cappello, dell'Istituto di silvicoltura dell'Università di Padova, perito di parte. Egli ha escluso che l'infiltrazione della «poria» sia avvenuta dalla ferita, sostenendo invece che è avvenuta dalle radici marcite.

Il Presidente dott. Fazio ha chiesto infine al perito dott. Poldini se l'imputato poteva accorgersi che il legno era fradicio. «Dopo alcuni giorni di pioggia — è stata la risposta — egli avrebbe potuto constatarlo. La domanda però è imbarazzante. Un pratico del mestiere avrebbe potuto farlo con facilità, con l'uso di un temperino. Sulla corteccia infatti si è formata una infiorescenza, che dura alcune settimane e che si decompone gradualmente, mutando di colore. Sotto era facilmente riscontrabile la porosità del legno».

Sono stati sentiti quindi il giardiniere Rodolfo Pecorari e il guardiano Guerrino Furlan, entrambi dipendenti comunali. Il primo ha detto che solitamente quando vedeva qualche albero difettoso lo segnalava al caposquadra; l'altro ha precisato che l'anno prima l'albero caduto era stato potato, su segnalazione del Gerdol, perchè un camion ne aveva rotto un ramo.

E' venuto poi il turno del P.M. dott. Brenci. La questione è semplice, ha detto: si tratta di accertare se una persona di conoscenza media del mestiere poteva accorgersi che l'albero presentava qualcosa di irregolare, non già che fosse pericolante. Qui non si può parlare di caso fortuito, nè si può accampare a scusante per l'imputato il fatto che egli si trovasse in licenza quel giorno: l'albero si trovava in quelle condizioni da mesi. Il perito d'ufficio ha accertato la consistenza dell'albero nel punto di caduta; al tatto si sarebbe sentito che la massa era cedevole; le macchie denunciavano qualcosa di irregolare. Se Gerdol fosse stato diligente, avrebbe dovuto segnalare l'anormalità. Il P.M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputato al minimo della pena: 6 mesi di reclusione per l'omicidio colposo, 100 mila lire di multa per le lesioni personali.

Il difensore del Gerdol, avv. Chersi, dopo una disquisizione tecnica sui tipi di funghi che possono intaccare le piante, minandole all'interno oppure sulla corteccia, senza pericolo quindi, ha affermato che l'imbibizione di cui era stato oggetto l'ippocastano non poteva ridurne la stabilità, ma piuttosto aumentarla. Il Gerdol non poteva accorgersi dell'infiltrazione fungina; l'albero era già cicatrizzato quando egli è entrato in servizio; a provocare la caduta dell'albero è stata esclusivamente la bora, con forza vorticosa, determinata dalla presenza della nuova scuola che proprio nei pressi dell'albero ha creato un sipario e una adiacente fessura, oltre la quale il vento si è proiettato con maggiore violenza, sradicando il vecchio ippocastano: questa in sintesi la tesi difensiva, mirante all'assoluzione piena dell'imputato.

L'avv. Antonini, che rappresentava il Comune e le compagnie di assicurazione, che hanno già provveduto a tacitare le parti lese, ha messo in risalto l'aspetto umano della vicenda, in cui un umile dipendente è stato chiamato a rispondere di un evento la cui responsabilità deve attribuirsi invece alla mera fatalità. «Cosa è la colpa, in materia penale? E' la mancanza di diligenza in rapporto a fatto normalmente prevedibile, riferito alla attitudine della gente e alla normalità del caso — ha detto l'avv. Antonini —. Qui si è verificato il caso di un albero secolare già colpito da fulmine circa venti anni prima senza che la sua stabilità venisse intaccata, nella cui corteccia si è insinuata la „poria". Pioveva da molti giorni, il fogliame era bagnato, era aumentato il peso. Poi arriva la bora, violentissima, con raffiche superiori ai 100 orari, trova un pertugio a fianco della nuova scuola, provoca un contorcimento del tronco, lo sradica. Sono tutte coincidenze strane, sono fattori concomitanti ai quali si aggiunge il passaggio del tassametro proprio nel momento in cui l'albero si abbatte sulla strada. C'è in tutto questo una colpa remota del Gerdol? Se abbiamo una prova della sua negligenza, condanniamolo. Ma cosa poteva saperne egli della „poria", se un professore dell'Università, che l'aveva notata cinque anni prima, non se ne è preoccupato? Se era cosa di poco conto per lui, doveva essere un affare rilevante per un giardiniere? A Trieste nessuno ha mai visto quel fungo. Non c'è stata negligenza, non avrebbe potuto accorgersene: aveva duemila piante sotto controllo». Anche per questo difensore l'imputato andava assolto con formula piena. E a questa sentenza è giunto il Tribunale, dopo circa un'ora di meditazione in camera di consiglio. La formula adottata è stata quella del fatto che non costituisce reato.

Interventi della D.C. a S. Dorligo della Valle

Il capogruppo consiliare comunale della D.C. a S. Dorligo della Valle, Luciano Hlacia, ha riferito ieri sera all'esecutivo provinciale democristiano sulla posizione del gruppo circa alcuni problemi emersi recentemente in quel Comune. In particolare Hlacia ha prospettato i motivi di dissenso del gruppo d.c. sul bilancio di previsione per il 1966, che la Giunta porrà oggi in discussione.

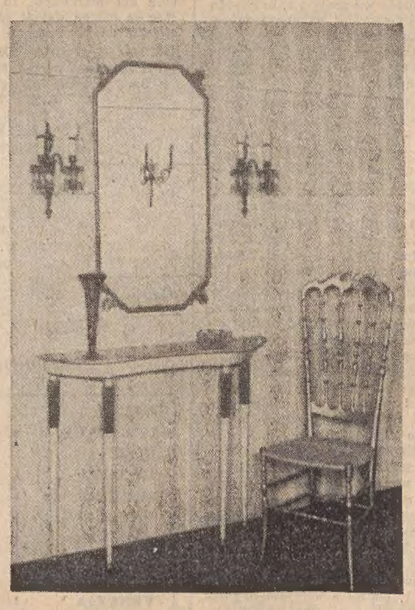
Hlacia ha anche stigmatizzato l'atteggiamento della Giunta comunale in relazione ad una mozione presentata dal capogruppo della Unione Slovena Tull, sul problema dell'esproprio dei terreni da parte della SIOT. Senza voler entrare nel merito della questione, Hlacia ha rivendicato il diritto delle minoranze di portare in discussione al Consiglio comunale argomenti specifici di interesse locale. Il Sindaco Lovriha, sostenuto dalla maggioranza di sinistra, ha impedito la discussione in Consiglio della mozione, con argomentazioni che Hlacia ha definito inconsistenti. Il gruppo della D.C. e quello dell'Unione Slovena hanno denunciato all'opinione pubblica l'atteggiamento antidemocratico della maggioranza guidata dai comunisti, che ha impedito un libero confronto su un problema locale di palpitante attualità.

A servizio ridotto i tram il 1.o maggio

Nella giornata del 1.o maggio il servizio autofilotranviario verrà effettuato con personale volontario e funzionerà regolarmente, sebbene con ridotto numero di vetture, dalle ore 6.30 alle 22.30 circa, su tutta la rete escluse le linee «3», «8», «14», «16», «18», «24» e «26». Le vetture della linea «6» effettueranno servizio solamente nel tratto: piazza Goldoni - Barcola.

Dalle ore 22.30 all'1 entreranno in servizio i treni delle linee notturne «31» e «32», con partenza dai singoli capilinea ogni 30 minuti, dopo di che subentrerà il servizio normale notturno.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



Semplicità nel disegno, eleganza nello stile, questo ingresso qualificherà il gusto veramente raffinato della Signora che lo sceglierà per la sua casa. Da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

E' scomparso l'avv. Frausin patriota e legale insigne

Con vivo rimpianto si è appreso, a tumulazione avvenuta, della morte dell'avv. Giovanni Frausin, illustre patriota e legale, avvenuta serenamente il 26 del c. m. Con la sua dipartita viene a mancare una delle figure più nobili di combattente per gli ideali di patria e libertà. Nato a Muggia il 16 ottobre 1884, Giovanni Frausin, dopo aver ottenuto il diploma classico a Trieste, si trasferì — come molti altri giovani triestini — a Graz per continuare gli studi in quella Università. Fu questo un difficile periodo sia per una certa ostilità dell'ambiente, sia per le angustie economiche e la lontananza da casa. Nonostante tutto si laureò brillantemente in giurisprudenza nel 1911. Ma dopo soli quattro anni ebbe inizio per il giovane Frausin un nuovo e più difficile periodo, durante la prima guerra mondiale a causa dei suoi sentimenti di italianità, che non aveva timore di professare, fu internato dalle autorità austriache nel Castello di Gellersdorf-Leibniz, nei pressi di Graz.

Dopo la guerra potè ritornare nella sua Muggia che era ritornata nell'abbraccio della Patria e subito si applicò con entusiasmo e impegno, e con grandi capacità, nel lavoro politico, economico e sociale. Fu nominato segretario per Muggia del partito nazionale democratico dell'Istria, che nelle elezioni del 1921 riuscì a spuntarla con due deputati: Pesante e Pogatschnig. Successivamente fu eletto deputato provinciale in Istria e precisamente per la circoscrizione di Parenzo e consigliere comunale di Muggia. Per la sua profonda preparazione e capacità amministrativa, qualità da tutti riconosciute, divenne consultore comunale di Trieste con incarichi di vice-podestà, carica che il dott. Frausin coprì per molti anni. Fu inoltre uno dei membri della commissione reale per l'amministrazione straordinaria della Provincia di Trieste e consigliere di numerose istituzioni agrarie, commerciali, scientifiche, ecc., quale profondo esperto nella soluzione di problemi politici, economici e sociali.

Per tutti questi suoi meriti, cui ha dedicato l'esistenza il dott. Frausin ha ottenuto varie onorificenze.

Assemblea dei dirigenti di aziende commerciali

Oggi, nella «sala rossa» della Camera di commercio, avrà luogo l'assemblea generale annuale dell'Associazione dirigenti di aziende commerciali della Venezia Giulia. La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 19 ed alle 19.30 in seconda convocazione.

LE ORE DELLA CITTA'

L'autoradioraduno

All'Autoraduno di Primavera, la manifestazione riservata agli automobilisti, organizzata dall'Automobile Club d'Italia con la collaborazione della RAI-TV, risultano già iscritti 500 concorrenti triestini. 500 rappresenta il numero massimo di partecipanti assegnato a Trieste. Questo dalo dimostra il favore con cui l'iniziativa è stata accolta per l'originalità della formula su cui si impernia e per il ricco monte premi di cui è dotata. In considerazione delle continue richieste che pervengono da parte degli automobilisti triestini, l'Automobile Club Trieste ha sollecitato al comitato organizzatore in Roma l'assegnazione di un contingente extra di numeri di partecipazione.

L. N. - Sezione Giovanile

A cura della Sezione giovanile della Lega Nazionale sarà tenuta, fino al prossimo giugno, una serie di conferenze a carattere storico e culturale sulle principali città dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia. Il ciclo sarà aperto con una conferenza sulla città di Zara, tenuta dallo studente universitario dalmata Luciano Antonello, e che avrà luogo nella sede sociale di corso Italia 9 stasera alle ore 19.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Le fioraie

del Cimitero di Sant'Anna comunicano alla spett. clientela che soltanto domenica 1.o Maggio osserveranno la chiusura totale.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

«Frae di primevere»

Indubbiamente felice, anche quest'anno, la scelta della località in cui la Filologica terrà la «Frae di primevere»: Buttrio. La tradizionale sagra della friulanità è stata fissata per il 29 maggio. Il programma è il seguente: ore 9.30, Messa con predica in friulano; ore 10, omaggio ai Caduti; ore 10.30, ricevimento nella sala dell'Asilo; ore 13, nella Locanda delle Officine (Camino di Buttrio) sarà consumato il «gustà in compagnie». Alle ore 17.30, nel parco del Collegio nazionale, gruppi di danzerini e complessi corali daranno vita e gaiezza alla giornata con una briosa manifestazione folcloristica. Le prenotazioni si ricevono sino al 23 maggio presso la sede della Filologica (Udine, piazza Venerio 2/d), da dove il 29 maggio alle ore 8 partirà un pullman. Costo del pranzo lire 1.400 e del pullman lire 400.

Asta speciale

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 30 aprile, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Get* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

Alla Camiceria Moderna

continua per tempo limitato la liquidazione totale per cessazione. Nuovi eccezionali ribassi fino ad eliminazione di tutti gli articoli. Via Mazzini 40.

Attività turistica della L.N.

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che sono aperte le iscrizioni per la gita al lago di Cavazzo che avrà luogo domenica 1 maggio 1966. (Autorizzazione EPT n. 1208 del 5 aprile 1966).

Occasioni di primavera

da *Mode Bianca*, via S. Caterina 7. Mantelli e tailleurs a prezzi eccezionali solo per pochi giorni.

Leggete giovane!

Leggete di Zane Grey "Il Ranger del Texas"

I NUOVI SONZOGNO n. 5 L. 350

NELL'ULTIMA RIUNIONE DELLA GIUNTA DEFINITO IL DISEGNO

Oggetto di una legge regionale la difesa dalle calamità naturali

Vi è compreso pure l'intervento nelle opere di soccorso Discordanze sul contributo per le infrastrutture scolastiche

La prevenzione delle calamità naturali e gli interventi che si rendono necessari dopo che eventi disastrosi si siano verificati a danno di città e di campagne, costituiscono l'oggetto di un disegno di legge che la Giunta regionale, nel corso della sua ultima riunione, ha definito, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Masutto. Con tale disegno di legge l'Amministrazione regionale viene autorizzata, entro i limiti della propria competenza, a eseguire opere atte a prevenire calamità naturali, nonchè a provvedere, quando l'evento si sia manifestato con gravi conseguenze, alle opere di soccorso, urgenti e inderogabili, come i puntellamenti, le demolizioni, gli sgomberi e altre opere a tutela della pubblica incolumità.

Si prevede con tale legge anche l'intervento della Regione nel ripristino provvisorio di collegamenti stradali, di acquedotti, di opere igieniche in genere, limitatamente però ai lavori a salvaguardia dell'igiene pubblica, e ancora alla costruzione di ricoveri per persone meno abbienti che siano rimaste senza tetto. Il provvedimento rientra fra quelli preannunciati dalla Giunta regionale all'atto della presentazione del bilancio 1966 per il settore dei lavori pubblici. Complessivamente lo stanziamento ammonta a 600 milioni di lire.

Le calamità naturali hanno colpito la regione, negli ultimi tempi, con particolare violenza. Gli eventi più gravi hanno riguardato il Friuli e in particolare la zona del basso Tagliamento, nello scorso settembre, con allagamenti, straripamenti di fiumi e sgombero di località, tra cui specialmente noto e drammatico quello di Latisana. Neppure la nostra provincia, solitamente indenne da calamità naturali, è rimasta immune negli ultimi anni. Basterà ricordare l'alluvione di Zaule, la grande mareggiata della notte fra il 4 e il 5 luglio 1964, e la grandine che colpì duramente in quel periodo le campagne dei dintorni, mentre in città si ebbero dei gravi allagamenti nella parte bassa. Sono eventi naturali avvenuti recentemente e in dimensione inattesa e tanto grave da causare anche vittime umane.

Il disegno di legge sugli interventi a prevenzione delle calamità naturali, nonchè a predisposizione di opere di soccorso, rispecchia una reale esigenza pure nel nostro territorio regionale, e s'inquadra in una disposizione di contenuto anche sociale.

Accanto all'attività della Giunta regionale va collocato il lavoro svolto ieri dalle commissioni consiliari chiamate a esaminare altre proposte di legge di prossima presentazione al Consiglio. Tra queste quella che reca provvidenze a favore delle infrastrutture scolastiche. Il disegno di legge è d'iniziativa della Giunta, come a suo tempo si è avuto modo di ricordare, ed è stato esaminato ieri dalla terza commissione, competente per le materie di pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale, igiene e sanità.

Con tale disegno di legge vengono stanziati complessivamente 550 milioni che l'Amministrazione regionale concederà sotto forma di contributi in conto capitale e in conto interessi a favore di Provincie, Comuni e altri enti che assumano l'iniziativa di costruire, sistemare, ampliare e completare edifici destinati a case, mense, posti di ristoro e di ricreazione per studenti. Fra le iniziative da realizzare nel campo delle infrastrutture scolastiche, va ricordata anche la «Casa dello studente» presso la nostra Università. Il contributo della Regione a favore di quest'opera assomma a 200 milioni, iscritti già nel bilancio regionale dello scorso anno. Perciò i contributi complessivi della Regione ammontano a oltre 700 milioni, se si tiene conto anche di questo ultimo importo per favorire la realizzazione della «Casa dello studente».

Il disegno di legge per contributi alle infrastrutture scolastiche sarà esaminato oggi anche dalla quinta commissione per gli aspetti di sua competenza. Infine sarà presentato al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. Al momento del voto in sede di commissione il disegno di legge ha però incontrato l'astensione del rappresentante del MSI, Morelli, del PLI, Morpurgo, e del PCI, Bosari. I motivi di questo atteggiamento sospensivo nei confronti della legge vanno ravvisati in una duplice considerazione: secondo i commissari astenutisi dal voto, il disegno di legge non affronta il problema dopo un adeguato studio e valutazione del settore interessato ma nasce al buio al di fuori praticamente di una possibilità di concreta applicazione, anche perchè i Comuni e le Provincie, data la nota situazione deficitaria, ben difficilmente potranno corrispondere a sostanziali iniziative in questo campo. E ciò — si è detto — non potrà che favorire iniziative di ordine privato di cui sarà difficile seguire i rivoli del pubblico denaro.

Inoltre l'art. 6 del disegno di legge stabilisce il criterio secondo cui la Regione dà la garanzia sui mutui, mentre — si osserva da parte dei commissari astenutisi dal voto — è impensabile la garanzia da parte di un ente pubblico, qual è la Regione, a dei privati. Si è sostenuta ancora la necessità che la legge fosse preceduta da uno studio dettagliato del settore, in modo da evitare un possibile sperpero del denaro senza una precisa impostazione politica. Nella discussione si sono pronunciati invece a favore il relatore Romano, l'assessore Giust, il socialdemocratico Bertoli, presidente della terza commissione, e i democristiani Metuš, Rigutto e Urli. Il consigliere Bosari (PCI) aveva anche avanzato la pregiudiziale sulla competenza della commissione a discutere l'argomento, ma la pregiudiziale è stata respinta a maggioranza.

L'assessore Marpillero a colloquio con Bo

L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, si è incontrato ieri a Roma con il Ministro delle Partecipazioni statali Bo. Il colloquio, è stato dedicato all'esame della situazione della miniera di Raibl, attualmente gestita dall'AMMI, in relazione all'atto di concessione, che dovrà essere deliberato dalla Regione ed alla definitiva sistemazione delle lavorazioni connesse al giacimento.

Di comune accordo è stato deciso di convocare, per la seconda metà di maggio, una riunione a livello tecnico tra i rappresentanti del Ministero, della Regione autonoma e dell'AMMI (il cui Consiglio di amministrazione è stato rinnovato pochi giorni or sono) per concordare gli orientamenti definitivi in ordine alla gestione della miniera ed alla lavorazione del minerale estratto.

Il Sindaco di Aquileia ricevuto alla Regione

I problemi connessi alla piena valorizzazione della zona archeologica di Aquileia sono stati oggetto di un colloquio, avvenuto ieri pomeriggio a Trieste, tra il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti ed al turismo, Giacometti, ed il Sindaco Andrian. Quest'ultimo dopo aver richiamato l'importanza del patrimonio archeologico di Aquileia, molta parte del quale ancora da portare alla luce e da sistemare convenientemente, ha rilevato che i fondi stanziati a tal fine dallo Stato — tramite un provvedimento proposto dal parlamentare friulano on. Marangone — risultano essere del tutto insufficienti, se commisurati all'ampiezza dei lavori di scavo da eseguire ed ai mezzi necessari alla conservazione di reperti di incommensurabile valore culturale e civile. A tale proposito, il Sindaco Andrian ha prospettato al vicepresidente Giacometti l'opportunità che anche la Regione si consideri impegnata, in concorrenza con lo Stato, nell'opera di valorizzazione e di salvaguardia di un patrimonio archeologico tanto ricco di significato per il Friuli-Venezia Giulia. Ciò potrebbe avvenire destinando a queste finalità alcuni appositi stanziamenti sul bilancio regionale, od eventualmente attraverso uno specifico provvedimento legislativo, integrativo degli interventi statali.

Nella seconda parte del colloquio sono state trattate anche altre questioni interessanti il Comune di Aquileia, che rientrano direttamente nel settore di competenza del dott. Giacometti. In particolare il vicepresidente della Giunta regionale ha confermato che la strada turistica del «Belvedere», che collega questa località con la zona dei Dossi, rientra fra quelle segnalate dall'Amministrazione provinciale di Gorizia per essere inserite nei programmi d'intervento relativi ad uno dei prossimi esercizi finanziari. Inoltre saranno valutate attentamente le possibilità di dar vita ad alcune manifestazioni di grande livello culturale ed artistico, come previsto dalla legge regionale n. 16, al fine di valorizzare la zona anche per quanto concerne l'aspetto turistico.

Alla fine dell'incontro, il Sindaco Andrian ha rivolto al vicepresidente Giacometti l'invito a compiere una visita ad Aquileia, con particolare riguardo alla zona archeologica, per un più accurato esame in loco dei problemi prospettati.

A cura della Sezione Giovanile della Lega Nazionale sarà tenuta fino al prossimo giugno una serie di conferenze a carattere storico e culturale sulle principali città della Istria, del Carnaro e della Dalmazia. Il ciclo sarà aperto con una conferenza sulla città di Zara, tenuta dallo studente universitario dalmata Luciano Antonello, che avrà luogo in questa sede oggi, giovedì, alle ore 19. Ci onoriamo di invitare la S. V. alla serata inaugurale.

(«Giornalfoto»)

I dirigenti degli Istituti bancari del Friuli-Venezia Giulia si sono riuniti ieri nella Borsa valori di Trieste, dove il presidente della Camera di Commercio, Caidassi, e il presidente della Deputazione di Borsa, Zaffiropulo, hanno illustrato il potenziamento degli impianti in atto per rendere più efficiente la Borsa triestina, con collegamenti diretti a quella di Milano. L'azione rientra nella volontà della Camera di Commercio di far convogliare su Trieste, unica Borsa della regione, le operazioni che si svolgono nel Friuli-Venezia Giulia. Alle spese per i nuovi impianti hanno contribuito anche gli otto Istituti bancari che operano nella Borsa triestina

Oggi in assemblea i pubblici esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta a tutti i titolari delle ditte consociate che oggi, giovedì, nella sala convegni della Camera di Commercio, via San Nicolò n. 5, pianterreno, avrà luogo la preannunciata assemblea generale di tutti e dieci i «gruppi» che compongono l'Associazione stessa. All'ordine del giorno l'esame di problemi d'interesse generale della categoria e le operazioni per il rinnovo delle cariche. L'assemblea è fissata alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30 in seconda convocazione. A tutti i soci viene fatta raccomandazione di non mancare.

Il radar come strumento di ricerca astronomica

Questa sera con inizio alle ore 18,30, nella sala del Circolo della Stampa (Corso Italia 12), il prof. Giuseppe Colombro, ordinario di meccanica delle librazioni alla Università di Padova, parlerà su: «Il radar come nuovo potente strumento di ricerca astronomica». Alla conferenza, promossa dall'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana e dalla rivista di ingegneria «Tecnica Italiana», possono accedere liberamente quanti si interessano dell'argomento.

SUGGESTIVI ITINERARI PER LE CROCIERE DI PICCOLO CABOTAGGIO

Da maggio a settembre vero regnante è il mare

Gli orari delle gite lungo le coste del Golfo

Oltre ad essere la Festa del Lavoro, il primo maggio rappresenta in un certo senso anche l'inizio ufficioso della stagione balneare: i più coraggiosi si preparano già a vincere la pelle d'oca e ad affrontare le acque ancora piuttosto fredde del nostro bel mare; i proprietari delle numerose imbarcazioni grandi e piccole si apprestano, se non l'hanno già fatto, alle prime uscite; e chi, come la maggior parte, non ha la fortuna di possedere una barchetta può però realizzare il sogno, coltivato durante i lunghi mesi invernali, di una riposante gita in mare e di un bel bagno, approfittando delle comode ed eleganti motonavi della società di Navigazione Alto Adriatico, che appunto con il 1.o maggio riprenderanno i loro viaggi giornalieri lungo le coste triestine, gradesi ed istriane.

Questa ripresa dei servizi della navigazione locale — se possiamo chiamarla così — non mancherà certo di rallegrare tutti gli appassionati del mare e del viaggiare tranquillo, senza preoccupazioni di sorta, se non quelle di godere quanto più possibile, col mare, il sole e l'aria.

A tutti costoro dunque le motonavi «Dionea», «Ambriabella» e «Edra» promettono momenti di vero riposo e di uno svago di cui ormai si era perduto il gusto e il ricordo. Le unità della società di navigazione «Alto Adriatico» rimarranno in linea dal 1.o maggio alla fine di settembre, con servizi giornalieri e plurigiornalieri, a seconda della destinazione, e con orari che ora riporteremo nei sommi tratti.

Sulla linea Trieste-Grignano-Sistiana, servita dalla m/n «Dionea», la Società ha predisposto due corse giornaliere con il seguente orario, per il periodo dal 1.o al 21 maggio e dal 25 al 30 settembre (tra parentesi gli orari della seconda corsa): partenza da Trieste alle ore 8.2[illegible] (16.10); arrivo e partenza da Grignano, 8.40, 8.45 (16.30, 16.35); arrivo a Sistiana olle 9-10 (17[illegible]) sulla stessa linea nel periodo tra il 22 maggio e il 24 settembre varieranno soltanto gli orari della 2.a corsa: partenza da Trieste alle 17.10, arrivo a Grignano alle 17.30 e a Sistiana alle 18. Nel primo periodo la «Dionea» ritornerà da Sistiana con i seguenti orari: partenza da Sistiana alle 11.00 (17.30), da Grignano alle 11.30 (18) e arrivo a Trieste alle 11.50 (18.20); nel secondo periodo — dal 22 maggio al 24 settembre — saranno invece in vigore i seguenti orari per il ritorno: partenza da Sistiana alle 12 (19), da Grignano alle 12.30 (19.30) arrivo a Trieste alle 12.5[illegible] (19.50).

La m/n «Ambriabella» collegherà Trieste a Grado e viceversa, due volte al giorno nelle giornate feriali, ed una nei giorni festivi con i seguenti orari per il periodo dal 1.o al 21 maggio e dal 25 al 30 settembre: partenze da Trieste alle 10.30 e 16.30 (giorni festivi 8.30), arrivo a Grado alle 12.30 e 18.0[illegible] (festivi: 10.00); ritorno: da Grado alle 8.00 e 14.00 (festivi 6.00 e 17.30, due corse al ritorno!), e arrivo a Trieste alle 9.30 e 15.30 (festivi: 7.30 e 19.00). Nel periodo dal 22 maggio al 24 settembre saranno invece in vigore i seguenti orari: partenze da Trieste alle 10.30 e 17.3[illegible] (festivi: 8.30); da Grado: 8.00 e 14.30 (festivi: 6.00 e 18.45).

La m/n «Dionea» collegherà giornalmente anche Trieste con Capodistria, con scalo a Muggia, con i seguenti orari per il periodo dal 1.o al 21 maggio e dal 25 al 30 settembre: partenza da Trieste alle 12.15, arrivo a Muggia alle 12.35 e a Capodistria alle 13.15; ritorno da questa località con partenza alle 14.45 e da Muggia alle 15.25. Nel periodo in cui sarà in vigore l'ora legale — cioè dal 22 maggio al 24 settembre — saranno invece osservati i seguenti orari: da Trieste alle 13.15 e da Capodistria alle 15.45 (naturalmente in questo periodo gli orari indicati per questo e gli altri porti istriani, serviti dalla m/n «Edra» vanno anticipati di un'ora per riferirli all'ora locale).

La m/n «Edra» collegherà la nostra città con i vari porti istriani fino a Pola con i seguenti orari (dal 1.o maggio al 30 settembre): lunedì, martedì, sabato e domenica, partenza da Trieste alle 8.00 (con scali a Capodistria, Isola, Pirano), arrivo ad Umago alle 10.35; martedì questa corsa sarà prolungata senza altri scali fino a Pola, dove arriverà alle 13.20, e la domenica, pure senza ulteriori scali, fino a Rovigno; al mercoledì l'«Edra» con partenza da Trieste alle 8.00 e con scali a Capodistria, Pirano ed Umago, raggiungerà Cittanova; mentre il venerdì, con partenza sempre alle 8.00, raggiungerà Pola dopo aver toccato gli scali di Capodistria, Pirano, Parenzo e Rovigno.

UN PROVVEDIMENTO A TUTELA DELL'INCOLUMITA' DEI CITTADINI

L'«operazione ascensore» investe un migliaio di case

Tutti gli impianti collaudati anteriormente al novembre 1964 dovranno essere adeguati alle disposizioni della nuova legge

Benvenuta sia la legge che si preoccupa dell'incolumità dei cittadini. E' il caso delle disposizioni che regolamentano e disciplinano l'impianto degli ascensori: un prodotto del progresso, indubbiamente, che non giova di certo alla linea, ma che innegabilmente presenta i suoi lati positivi. Quante volte i vigili del fuoco sono costretti a correre in qualche palazzo, per liberare il malcapitato che si trova prigioniero nella «cabina volante»? Un bloccaggio improvviso, un principio d'incendio, le porte che non si aprono: è per evitare tutto questo, che è intervenuta una disposizione di legge, che stabilisce come deve esser fatto e come deve funzionare un ascensore, tenendo presente, innanzitutto, l'incolumità del cittadino. Sono norme rigorose ma giuste, tutto sommato, che vanno pertanto seguite e concretate, al fine di garantire la massima sicurezza per lo utente.

Anche a Trieste, naturalmente, come nelle altre città d'Italia, ha avuto inizio l'«operazione ascensore», che dev'essere completata entro il 2 dicembre di quest'anno; da qualche parte la data ultima viene indicata al 16 novembre (tre anni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto presidenziale 29 maggio 1963 n. 1497), ma lo stesso Ente nazionale prevenzione infortuni indica il 2 dicembre quale termine ultimo per adempiere alle norme, pignole ma indispensabili, previste dalla legge.

Le disposizioni legislative sono improntate unicamente a criteri tecnici, non amministrativi, ai quali devono essere adeguati tutti gli impianti installati prima dell'entrata in vigore delle norme. Per quelli collaudati con decreto legge n. 600 del 31 agosto 1945 (entrato in vigore nel 1948) sono poche le inadempienze, mentre gli ascensori collaudati anteriormente al 1945 presentano dei difetti più gravi; di conseguenza, maggiormente oneroso sarà l'adeguamento.

Le nuove norme, alle quali bisogna attenersi scrupolosamente, sono contenute in un promemoria che viene distribuito dalla sezione triestina dello ENPI, il cui direttore, ing. Ferluga, ha voluto chiarire i molti punti interrogativi che ancora sussistono. Le disposizioni da attuare entro il 2 dicembre prossimo sono previste dall'art. 87 del D.P.R. n. 1497 del 29 maggio 1963, e vanno viste sotto una luce particolare per quanto riguarda specificamente la nostra città.

Esse si possono riassumere come segue: installare l'interruttore generale singolo protetto in un posto facilmente accessibile al personale di custodia; in mancanza di questo, l'installazione deve avvenire al pianterreno, in custodia sottovetro. Importante è la norma secondo la quale bisogna rendere «diretto, agevole e sicuro» l'accesso ai locali del macchinario e delle pulegge di rinvio, nonchè separare i cavi del circuito di manovrà da quelli degli altri circuiti non collegati allo stesso alimentatore. E' necessario, anche, installare nella cabina un interruttore o un bottone per l'arresto, di colore rosso, con la dicitura «alt», e alimentare — particolare di rilievo — il campanello d'allarme con generatore a mano o batteria in tampone, che ha una durata più lunga ed è caricata costantemente dalla rete di energia.

Questi sono i principali lavori da fare per gli ascensori collaudati dopo il 1948, la cui spesa non dovrebbe, in linea di massima, superare le 100.000 lire. Ben più oneroso, invece, si presenta il costo per mettere in regola con la legge gli ascensori «ante 1948»: esso va dal mezzo milione al milione di lire, e forse anche oltre; in questo caso, però, è consigliabile affrontare la spesa per un impianto del tutto nuovo.

Altre norme prevedono la estensione delle protezioni davanti agli accessi della cabina per tutta la corsa, la sostituzione delle serrature delle porte ai piani con altre che hanno le caratteristiche previste dal regolamento, e l'applicazione alle porte della cabina contatti a distacco obbligato, che completa la sostituzione delle serrature. E ancora, sostituire i vetri delle porte cabina e della cabina stessa con altri di sicurezza, e sospendere cabina e contrappeso con almeno due cavi d'acciaio; attualmente, infatti, vi sono dei casi di contrappesi sostenuti da una fune sola. Altri punti prevedono l'installazione di un impianto ritardatore in modo che quando la cabina raggiunge il piano deve passare un certo tempo (qualche secondo) prima di ripartire, e di un segnale luminoso rosso di «occupato» ai piani. Molto importante, anche, l'applicazione di un dispositivo di bloccaggio, sia in caso di rottura dei cavi d'acciaio, sia per velocità pericolosa (40 per cento in più di quella di servizio); tale dispositivo è costituito da cunei che arrestano la cabina sulla guida.

A Trieste sono 1200 gli impianti funzionanti; di questi, la metà è precedente al 1948 (ossia vecchia), e pertanto interessata alla maggior parte di queste revisioni e adempimenti; le nuove norme, invece, non riguardano i 150 ascensori collaudati dopo il novembre 1964.

Mancano poco più di otto mesi alla scadenza fissata dalla legge, ma è veramente il caso di raccomandare di non aspettare domani per quello che si può fare oggi. Le ditte specializzate sono poche, e sussiste pertanto il pericolo di non farcela entro il 2 dicembre. Al periodo necessario per i lavori (da qualche giorno a un mese addirittura), si aggiunge il tempo perduto per il sopraluogo, la stesura dei preventivi, le discussioni nelle assemblee condominiali, le ordinazioni dei vari pezzi: e le forniture si fanno molto spesso attendere.

Per essere sicuri di mettere veramente l'ascensore a posto con la legge e per evitare di sobbarcarsi forse una spesa maggiore del necessario, è raccomandabile rivolgersi ai tecnici dell'ENPI, i quali forniranno tutte le indicazioni del caso. L'importante, comunque, è far presto, nell'interesse stesso della propria incolumità, e per evitare di essere costretti, fra otto mesi, a dover fare le scale a piedi.

La Consulta giovanile sui problemi del lavoro

La presidenza della Consulta comunale giovanile, su indicazione della commissione lavoro, rileva l'importanza anche a nome della giunta esecutiva, di due momenti della vita cittadina che interessano il mondo del lavoro triestino. In primo luogo esprime viva soddisfazione per la ormai avviata e positiva soluzione della crisi che ha investito la ex Crane-Orion consentendo così ai lavoratori già impiegati presso quella azienda un reimpiego quasi totale. Ritiene quindi che la soluzione medesima potrà essere giudicata completamente positiva a misura che la manodopera particolarmente quella giovanile, potrà vedere garantita la continuità e la sicurezza del posto di lavoro. Nell'esprimere un vivo apprezzamento per quanti si sono adoperati per il felice esito delle trattative, la presidenza inoltre auspica che questa soluzione contribuisca al rafforzamento della stessa economia cittadina.

In secondo luogo, nella ricorrenza del 1.o maggio la presidenza formula l'invito ai giovani lavoratori a partecipare alle manifestazioni che tendono a sottolineare i valori propri del mondo operaio e della vita sindacale, affinchè da tale adesione scaturisca un impegno sempre più accentuato da parte di tutti i giovani lavoratori della nostra città, all'inserimento nella vita attiva del mondo del lavoro attraverso gli strumenti che assicurano il perseguimento degli interessi morali e materiali della comunità operaia e di tutti i giovani lavoratori cittadini.

Bartoli al convegno italo - africano

Realtà e prospettive dell'amichevole cooperazione in atto fra l'Italia e l'Africa sono state puntualizzate, nei giorni scorsi, al XV Convegno economico italo-africano, tenutosi per iniziativa del Gruppo «Vittorio Bottego» a Milano. Ai lavori, che sono stati diretti dal presidente dell'IRI prof. Petrilli, ha conferito particolare importanza la attiva partecipazione dei Ministri Andreotti e Rubinacci, delle missioni economiche di quasi tutti gli Stati africani, nonchè di numerose personalità delle industrie, delle banche, delle Camere di commercio italiane.

Della sensibilità e della funzione dei porti nazionali, ed in ispecie di Trieste, nei traffici con l'Africa ha dato testimonianza al Convegno il presidente del Lloyd Triestino ing. Bartoli, il quale ha posto l'accento anzitutto sullo spirito, moderno e democratico, dei rapporti fra i popoli africani e le nazioni del vecchio continente: sono «vincoli, che per volontà di entrambe le parti, stanno portando ad una vera e propria mutuazione reciproca di pensieri, conoscenze ed interessi». L'ing. Bartoli ha quindi ricordato, nel suo indirizzo di saluto, l'apporto dato al progresso dell'Africa dal Lloyd Triestino, che con i suoi servizi tradizionali ha provveduto al trasporto di materiali e tecnici necessari al poderoso processo di sviluppo economico; un processo che, per dilatarsi ulteriormente, abbisogna in Africa di una sempre più vasta rete di infrastrutture e comunicazioni integrate.

«Tutti riconoscono — ha soggiunto il presidente del Lloyd Triestino — che grandi sforzi sono stati compiuti negli ultimi anni per fare di molti territori, prima desolati ed aridi, dei paesi prosperi. Ed io lo posso confermare con cognizione di causa, almeno per quanto ho potuto constatare in un recente seppur limitato viaggio di studio e di aggiornamento. L'opera di valorizzazione non conosce soste: in molte regioni sono state poste le più solide basi per il benessere dei popoli, che non tarderà ad arrivarvi, per l'apporto costante delle iniziative tecniche e commerciali. Questo Convegno, che affronta i temi salienti per i grandi incontri in tutti i settori della cultura, dell'istruzione, della tecnica e delle reciproche risorse fra Italia ed Africa, si inserisce in tale dinamica in modo altamente significativo».

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA DELLO SCRITTORE

Liriche a Radio Trieste di Quarantotti Gambini

Oggi alle 14.20 la prima di due trasmissioni

Il 22 aprile dello scorso anno moriva a Venezia Pier Antonio Quarantotti Gambini, e pochi mesi dopo la sua scomparsa, veniva pubblicata l'unica raccolta di versi che sia uscita dalla penna del romanziere, intitolata «Racconto d'amore».

Nell'intento di onorare la memoria dello scrittore, Radio Trieste presenta una scelta delle sue liriche, in cui i due temi fondamentali, l'amore per una donna e l'amore per la sua città, si fondono in un unico canto.

La trasmissione è articolata in due puntate, che andranno in onda, rispettivamente, oggi alle 14.20 e giovedì 5 maggio alle 14.25.

Reincontro a Trieste della «Cravatte azzurre»

Nei giorni scorsi si sono riuniti nella nostra città, ventitrè anni dopo l'armistizio, per incontrarsi con i loro colleghi triestini, numerosi ufficiali del glorioso 57.o Reggimento Artiglieria della Divisione Lombardia «Cravatte Azzurre», che operò valorosamente in Croazia durante l'ultimo conflitto. Al raduno, promosso e organizzato dal maggiore in congedo concittadino Mario Lescovelli, è stata rievocata, nel commosso ricordo dei commilitoni caduti, la storia della bandiera reggimentale, divisa dopo l'armistizio dell'8 settembre in vari pezzi, che alcuni ufficiali, fra i quali tre triestini, presero in gelosa consegna, riuscendo a conservarli per tutto il periodo della prigionia in Germania, per poi trovarsi all'appuntamento datosi al termine del conflitto: così fu possibile «ricostruire» il vessillo, che oggi è custodito nel Museo del Risorgimento a Roma.

Impossibilitati ad intervenire all'incontro, avevano mandato la loro cordiale adesione, fra gli altri, i generali Vulturini, Amari e Costantino, già comandante del Reggimento il primo, ex comandanti di gruppo gli altri due, mentre il col. Musenga, che comanda il 14.o Reggimento di Artiglieria divisionale di stanza a Trieste, ha voluto ricevere nella Caserma di via Cumano gli ufficiali partecipanti al raduno, intervenendo quindi, assieme al presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione Artiglieri in congedo, cap. Traverso, al loro «rancio».

LE CONFERENZE

NE PARLERA' IL PROF. CIOCATTO

Come si organizza un Centro di rianimazione

Domani sarà a Trieste, invitato dall'Associazione medica triestina, il prof. Enrico Ciocatto, direttore dell'Istituto di anestesiologia e rianimazione dell'Università di Torino. Il prof. Ciocatto, alle ore 19, nella Sala delle conferenze dello Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) terrà una conferenza sull'organizzazione di un Centro di rianimazione.

Radetti domani alla Dante su Erasmo da Rotterdam

Il prof. Giorgio Radetti terrà domani per la «Dante Alighieri» una conferenza su «Erasmo da Rotterdam tra umanesimo e riforma». L'oratore, che è ordinario di Storia della Filosofia nella nostra Università parlerà con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante. L'autore dell'«Elogio della pazzia» verrà ricordato dal prof. Radetti nel cinquecentesimo anniversario della sua nascita.

Il ruolo del Governo nella Costituzione tedesca

Questa sera, alle ore 19, avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Walter Leisner della Università di Erlangen-Norimberga, sul tema «Il capo del Governo nella Costituzione di Bonn». La manifestazione sta sotto i comuni auspici dell'Istituto di diritto internazionale e di legislazione comparata della Università di Trieste e dell'Istituto germanico di cultura. Il conferenziere sarà presentato dal prof. Matteo Decleva della Università di Trieste.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Ireneo Bremini parlerà su «Ferruccio Benvenuto Busoni nel centenario della sua nascita».

Nuove pubblicazioni in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Vi[illegible]taggio: Fondamenti della lo[illegible]ca di Husserl (160/Vol).

Scienze sociali: Meynaud: [illegible] tecnocrazia. Mito o real[illegible] (301.155/Mey).

Scienze pure: Vignoli: Sis[illegible]matica delle piante inferio[illegible] (Tallofite), (589/Vig).

Cinematografo: Jacobs: [illegible] avventurosa storia del cinem[illegible] americano (791.43/Jac).

Storia geografia biografia: Ady: I Bentivoglio (929.2/Ben); Cognasso: I Visconti (929-2/Vis); De Luz: Cristina di Svezia (923 Cri); Schweitzer: La mia vita e il mio pensiero (926/Sch); Araldi: Dalla non belligeranza all'intervento (3-12398); Bedeschi: Il peso dello zaino (3-11958); Musco: La verità sull'8 settembre 1943 (3-12390); Werth: La Russia in guerra 1941-1945 (947/Wer).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione [illegible] libro.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, in forte stato di crisi. In evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo da 61 settimane.

CAGLIARI — Il segno X, assente da 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 38 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In evidenza nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90, in ritardo da 31 settimane.

GENOVA — Si può tentare il giuoco ancora sul gruppo 2, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. In evidenza la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo ormai da 188 settimane.

MILANO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. In evidenza nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90, in ritardo ormai da 49 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente ormai da 6 settimane.

TORINO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. In evidenza nel gruppo X la decina dal 31 al 40, in ritardo da 31 settimane.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impiegare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 39 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI .	x		
FIRENZE . .	1	2	
GENOVA . .	1	2	
MILANO . .	1	2	
NAPOLI . . .	1		
PALERMO . .	1	x	2
ROMA . . .	1		
TORINO . . .	x	2	
VENEZIA . .	1	x	2
NAPOLI 2.o .	x		
ROMA 2.o . .	x		

MOSTRE D'ARTE

Lilloni alla «Torbandena»

Lilloni ha portato nella galleria Torbandena l'incanto sottile e magico dei suoi paesaggi. Un verde tenero — quale è dato di avvertire, con sensuale e panica partecipazione alla rinascita della natura, in questi giorni di incipiente primavera — pervade la scena. Riempie di sè ogni angolo del riquadro, si dilata in aeree e delicatissime trasparenze, appena appena sforacchiate dal candore delle nubi e dalla tensione di un azzurro troppo bello per essere proprio del cielo vero. Qua e là, la gioiosa rugiada del colore si increspa graziosamente al cenno gentile del pittore: sono fiori gialli, intrecci di pergolati, foglie vibranti e tremolanti, scorrere di acque limpidissime raccolte dentro il vaso d'una terra tenera e familiare, che conosce l'opera di discreti giardinieri ma non certo la rude mano dei contadini.

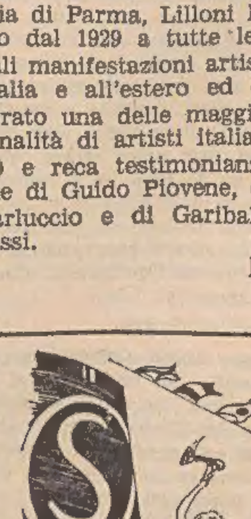
Lilloni sogna un mondo lontano e perduto. Sogna i paesaggi che già ispirarono Renoir e Dufy, quando il verbo del verismo e del naturalismo inondava l'Europa, e spera di ritrovarli ancor oggi in qualche remoto luogo della sua Lombardia, nei parchi parigini, alla periferia delle grandi città... Però quei paesaggi non li ritrova più. Ma le tele si coprono ugualmente dei suoi sogni, filtrati attraverso la sapienza della sua arte di chiarista. Maestro e fondatore della corrente chiarista, Umberto Lilloni dipinge da quaranta anni, secondo la maniera ch'egli stesso ha pazientemente affinato, distillando i succhi più vitali di un temperamento generoso ed esuberante nella ben disciplinata esperienza della cultura postimpressionistica.

Ad osservare superficialmente i quadri di Lilloni verrebbe fatto di pensare che la sua arte sgorghi d'istinto da un fecondo talento coloristico, pittura che dà gioia a chi la crea e che dona gioia a chi l'osserva. Ora è vero invece — senza negare nè sminuire questa intonazione emotiva ottimistica, al giorno d'oggi così rara e quindi tanto preziosa — che anche la pittura di Lilloni richiede una più paziente lettura. Penetrando all'interno del suo mondo — un tantino letterario, talvolta persino più scenico che reale, come abbiamo tentato di accennare all'inizio — troveremo le ragioni intime e necessarie di quell'ampio e respirato dilatarsi del colore in toni chiari e limpidi sulla tela. Ciò deriva dal clima favoloso e sognante che avvolge le nostalgiche rievocazioni naturalistiche del Lilloni, clima analogo, per certi aspetti, all'esaltante e fantastica evocazione chiarista dei miti eroici del classicismo nel tardo Settecento che vide il definitivo tramonto della civiltà rinascimentale.

L'arte di Lilloni si colloca quindi in un singolare quadrivio di componenti diverse: naturalismo ed evocazione magica, intenzionalità e sgorgante versificazione coloristica istintiva. Il risultato si configura con una captante suggestione che commuove lo spettatore sprovveduto e il letterato smaliziato. Non a caso alcune delle più belle pagine critiche su Lilloni sono state scritte da poeti e da scrittori, da Diego Valeri a Guido Piovene. La voce di Lilloni, nata da una cordiale solitudine, riempie vasti spazi melodici: nudi femminili e paesaggi, vedute parigine e scene fantastiche, lagune veneziane e nature morte floreali, ruscelli e alberi.

La mostra alla galleria Torbandena comprende tredici quadri di vario argomento (parchi e vedute parigine, prospettive dell'estuario veneto, iridescenti mazzi di fiori e un cavaliere, infine, ridotto a bidimensionale ombra azzurrina che percorre la valle solitaria). Il catalogo ricorda brevemente la carriera dell'artista (nato a Milano, nel 1898, insegnante all'Accademia di Brera dal 1927 al '41, e dal 1941 al '62 all'Accademia di Parma, Lilloni ha esposto dal 1929 a tutte le principali manifestazioni artistiche in Italia e all'estero ed è considerato una delle maggiori personalità di artisti italiani d'oggi) e reca testimonianze critiche di Guido Piovene, di Luigi Carluccio e di Garibaldo Marussi.

I. N.



SCEGLIETE LA VOSTRA CROCIERA

LE 7 PERLE DEL MEDITERRANEO E CARTAGINE

8 GIORNI IN CROCIERA DA LIRE 49.000

Partenze da GIUGNO a SETTEMBRE con la T. N. «ASCANIA» ogni domenica da GENOVA

visitando CAPRI-PALERMO-TUNISI-CAGLIARI-PALMA DI MAIORCA-CANNES

Formula Crociera+Soggiorno (in qualsiasi porto di scalo: pensione completa)

15 GIORNI DI VACANZE DA LIRE 73.000

SCONTI PER GRUPPI - PIANO DI CREDITO

CROCIERA MAROCCO-CANARIE-ANTILLE (14-26 giorni)

Transatlantico «IRPINIA»: aria condizionata, 2 piscine, 2 partenze mensili da maggio a ottobre da Lire 169.000

Informazioni e prenotazioni presso AGENZIE DI VIAGGIO oppure:
SIOSA LINE - Genova, p. Grimaldi 1, tel. 200541
SIOSA LINE - Napoli, v. Campodisola 13, tel. 31207

Ritagliare e inviare a SIOSA NAPOLI richiedendo opuscoli
NOME
INDIRIZZO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA «PRIMA» FISSATA PER LUNEDI'

Le terzine di Dante sulla scena del «Lirico»

Una singolare «proposta di spettacolo» di Orazio Costa con giovani attori

Milano, 27

In una severa cattedrale trecentesca l'organo annuncia sommessamente le note del «Veni Creator»; dal pulpito — come racconta il Boccaccio — un «lettore» declama le terzine dantesche che i fedeli, alla maniera di spettatori, seguono con trepidante silenzio. Sale un velario trasparente e vediamo Dante e Virgilio sulla riviera d'Acheronte, mentre il pubblico pronuncia in coro i versi ammonitori inscritti sulla porta della città di Dite.

Inizia così la singolare, e per molti aspetti ambiziosa, «proposta di spettacolo» che il regista Orazio Costa va faticosamente elaborando al Teatro Lirico di Milano in vista della «prima» fissata per lunedì 2 maggio. E' dal lontano 1946 che Costa andava pensando di trasferire le cantiche dantesche sul palcoscenico di un teatro di prosa. «Sarà un'autentica sorpresa — afferma il regista — sia per chi non conosce Dante e nemmeno immagina la sua perenne universalità (quanti ce ne sono!), sia per chi lo conosce bene e ciononostante rimarrà colpito dalla sua prodigiosa fantasia scenica: tutto il poema è veramente una gigantesca «commedia» e se Dante avesse scritto per il teatro, non c'è dubbio che sarebbe stato il più grande drammaturgo di tutti i tempi».

Quasi a dar ragione a Costa, ecco davanti a noi la prova dell'episodio dei simoniaci: conficcati a testa in giù in piccole buche, con le piante dei piedi che sporgono dal terreno, accese di viva fiamma. Un prato di gambe che si muovono, che sembrano parlare: Niccolò III.o ridotto a un burattino informe, comicamente grottesco. I personaggi del racconto dantesco ci passan davanti, sulla semplicissima scena disegnata dallo stesso Costa: Paolo e Francesca, Farinata e Cavalcanti, Pier delle Vigne e Brunetto Latini, Ulisse e Ugolino. Ma non c'è soltanto l'Inferno. «Sebbene costretto a contenere questa «sintesi» in tre ore di spettacolo — ci dice Costa — non ho voluto dare prevalenza alla cantica più popolare. Per non tradire, in un certo senso, gli studiosi più moderni, avranno la loro parte anche Purgatorio e Paradiso. Certo, ho dovuto abbondare in tagli e mi par già di leggere le critiche: impresa azzardata quella di affrontare Dante, peccaminosa quella di tagliarlo, addirittura pazzesca quella di far tutto ciò con i pochi mezzi che abbiamo a disposizione. Ma sarà sufficiente, per ripagarci di tutto, riuscire ad accostarsi anche soltanto per qualche breve momento, alla sostanziale realtà della visione artistica dantesca».

Interpreti della «Divina Commedia» saranno i giovani attori del «Teatro Romeo», un gruppo riunito da Costa che ha recitato a Milano, lo scorso mese, il «Mistero» di Silvio D'Amico e «Assassinio nella cattedrale» di Eliot. Roberto Herlitzka vestirà gli abiti di Dante e Gabriele Polverosi quelli di Virgilio. Accanto a loro reciteranno Rita Di Lernia (Beatrice), Massimo Foschi (Ugolino), Sandro Ninchi (Ulisse), Paila Pavese (Francesca), Chiara Cajoli (Piccarda Donati). Prossimo spettacolo in programma: «Don Giovanni» di Molière, con Massimo Foschi e Antonio Meschini protagonisti.

G. P.

REALISMO cinematografico

Londra, 27

I telespettatori inglesi che qualche giorno fa erano rimasti colpiti dal grande realismo con cui un film descriveva la battaglia di Culloden, combattuta nel 1746 fra inglesi e scozzesi, sanno ora in che modo sia stato possibile raggiungere una simile perfezione. Lo ha rivelato l'attore Sir Felix Aylmer, parlando all'Associazione inglese degli attori. Egli ha spiegato che le comparse impiegate per raffigurare i soldati disfatti furono tenute a digiuno per parecchio tempo e costrette a camminare (col loro consenso) lunghe ore a stomaco vuoto. Il loro aspetto emaciato pertanto riproduceva il loro aspetto reale. Anche le cadute erano rese con grande perfezione, perchè nei prati che le stanche comparse dovevano percorrere erano stati sistemati fili di ferro sui quali i soldati sconfitti inciampavano senza avere la forza di rialzarsi.

Numero di «Filmcritica» su Jean-Luc Godard

E' uscito il numero 165 della Rivista «Filmcritica» mensile diretto da Edoardo Bruno. Il fascicolo apre un dibattito sulla opera di Jean-Luc Godard, di cui pubblica la sceneggiatura integrale del film «Pierrot le fou» (Il bandito delle 11), con scritti di Giulio Carlo Argan, Alberto Filippi e Valentino Orsini, Gianni Toti e Edoardo Bruno. Argan in «Esistenza come modificazione in Godard» affronta il problema stilistico delle citazioni e dei riporti testuali, rinvenendo un riferimento figurativo nell'opera di Raschenberg; Alberto Filippi e Valentino Orsini ne «La poetica dell'assurdo in "Pierrot le fou"» studiano le componenti critiche di un discorso ideologico-semantico, mettendo in rilievo la correlazione tra gesto e sentimento, presente nell'opera di Godard. In «Appunti sul "Cinema di poesia" di J. L. Godard» Gianni Toti traccia un'analisi dell'opera del regista francese, rinvenendo i caratteri significanti e ideologici dell'immagine, nel momento stesso in cui questa si realizza. Nell'«Introduzione» alla sceneggiatura di «Pierrot le fou» Edoardo Bruno conclude: «Il linguaggio è espressione di una scelta consapevole che si traduce in una prosa oggettiva e soggettiva sempre tesa a rinvenire — nella libera furia dei sentimenti — il sapore amaro della nostra storia presente»

Spogliarello-omicida in «A come assassino»

Roma, 27

Stanno avviandosi alla conclusione le riprese del film «A come assassino» realizzato da Walter Brandi. Il film è terminato con le scene di uno «spogliarello omicida» interpretato dall'attrice Aike Nanà e Alan Steel, protagonisti del film. Il regista Ray Morrison, coadiuvato da Mari Arden, Giovanna Galletti, Ivano Davoli, Gilberto Mazzi, Ivano Straccioli, si ritiene soddisfatto della ricostruzione di questo delitto, sicuro di tenere in sospeso nel dubbio lo spettatore sull'esito della vicenda.

La legge sul cinema in «Bianco e nero»

E' uscito il n. 1-2 di «Bianco e nero», la rivista di studi cinematografici e televisivi del Centro sperimentale di cinematografia. Questo fascicolo doppio è dedicato alla nuova legge sul cinema, sulla quale offre una completa documentazione. Leonardo Fioravanti, direttore del C.S.C., in apertura analizza il nuovo testo legislativo, collegandolo, in un ampio saggio, ai precedenti e situandolo nei problemi vivi del cinema nazionale, e stabilendo infine degli utili raffronti con i due progetti parlamentari delle minoranze. Al saggio seguono il testo integrale della nuova legge, la relazione di maggioranza presentata dall'on. Gagliardi, i testi integrali dei progetti di legge Alicata e Calabrò. Sono infine raccolte tre opinioni sulla nuova legge espressamente rilasciate a «Bianco e Nero» dal relatore di maggioranza, on. Gagliardi, da uno dei firmatari del progetto comunista, l'on. Alatri, e dal presidente dell'ANICA, avv. Eitel Monaco. Il fascicolo ospita inoltre le consuete rubriche e, in appendice, l'elenco dei film usciti a Roma corredati di tutti i dati tecnici, a cura di Roberto Chiti.

MACCHE' PERICOLO! RITA STA BENONE

Due gocce balsamiche hanno salvato l'urlo

Oggi riprende le prove di «Studio Uno»

Roma, 27

Rita Pavone sta benissimo. La sua preziosa ugola non è affatto in pericolo, nè ha avuto bisogno di un intervento chirurgico. Lo ha assicurato Teddy Reno, smentendo completamente quanto pubblicato da un quotidiano romano. «Rita operata. Per tre giorni non può pronunciare parola. In pericolo l'urlo?». Questo il sensazionale annuncio pubblicato con un titolo molto vistoso dal giornale. Ma non è vero niente.

Invece di un intervento chirurgico Rita Pavone ha subito una semplice «spennellatura» alla gola con un batuffolo di ovatta imbevuto di sostanze medicamentose. E' un trattamento al quale i cantanti ricorrono spessissimo e comunque ogni volta che avvertono un leggero e temporaneo abbassamento di voce, una semplice infiammazione alla laringe. Così è stato per la Pavone dopo la sua esibizione di sabato scorso a «Studio Uno».

I due giorni di prove e la trasmissione le erano costati molta fatica, e al ritorno a casa, nella villa di Ariccia, si era sentita molto stanca e con la voce un po' giù. L'indomani la gola era apparsa arrossata e la cantante ha pensato bene di ricorrere al semplice ma efficace rimedio che abbiamo detto. Approfittando di una mattinata libera da impegni, Teddy Reno l'ha accompagnata a Roma, dal suo medico curante. Nello studio medico Rita Pavone ha ricevuto il benefico trattamento: due gocce di una sostanza balsamica nella zona laringea infiammata. L'«intervento» (per usare l'allarmistico termine al quale è ricorso il giornale di cui sopra) è durato in tutto dieci minuti. Dopo di che la cantante ed il suo manager hanno fatto ritorno a casa.

«Ancora oggi senza uscire, e da domani sarà completamente a posto». Così Teddy Reno ha diagnosticato le condizioni di Rita, che appunto sta osservando due giorni di riposo per sicurezza. Domani l'aspettano le prove di «Studio Uno», alle quali parteciperà. Non è quindi vero che la trasmissione è in pericolo (come ha aggiunto il giornale che ha «montato» la notizia), in quanto la cantante può benissimo affrontare il repertorio che l'attende.

Il «numero» di Rita Pavone alla prossima puntata dello show del sabato si comporrà di tre parti: in apertura, la giovane cantante lancerà una nuova danza, il «Ballo del cammello». Quindi si produrrà in una serie di «impressioni», come preferisce chiamare le sue imitazioni di cantanti e attori. «Non sono Alighiero Noschese — ha detto la Pavone — e non intendo fare delle vere e proprie imitazioni. Al massimo cerco di mettere a confronto stili diversi di cantanti popolari». L'esibizione di Rita Pavone a «Studio Uno» si concluderà con uno scontro musicale fra le «Collettine» che costituiscono la nuova generazione e Walter Chiari e Lelio Luttazzi accomunati nella rappresentazione della «Vecchia guardia».

Anteprima al Cineforum

Il Cineforum Triestino presenta questa sera alle ore 18 e alle ore 21 nella sala San Sergio di via Franca 5, il film di Lionel Rogosin «Bei tempi, tempi meravigliosi».

PARTITA IN JET PER NEW YORK

La Spaak in un film da un miliardo e mezzo

Si tratta di una storia giallo-brillante con una serie di sorprese originali

Roma, 27

Catherine Spaak è partita per New York a bordo di un quadrigetto di linea. L'attrice ha mostrato di non gradire la attenzione dei fotografi ed ha evitato di rispondere alle domande dei cronisti.

Non è questa la prima volta che l'attrice visita gli Stati Uniti, ma è la prima volta che vi si reca per motivi di lavoro. La Spaak dovrà infatti prendere parte come protagonista femminile, al film «Hôtel», a fianco di Rod Taylor e di Karl Malden.

Il film sarà diretto da Richard Quine ed è tratto da un libro di Arthur Hailey. I produttori hanno preventivato il costo di oltre tre milioni di dollari (circa un miliardo e mezzo di lire). Il soggetto racconta una storia giallo-brillante. Con una serie di sorprese molto original!.

Catherine Spaak ha trascorso i suoi ultimi giorni di permanenza in Italia prima della partenza, in mille attività: dalla preparazione delle valigie ai contatti con i suoi rappresentanti legali, cinematografici e musicali per risolvere tutti i numerosi problemi connessi con la sua futura assenza dall'Italia, che si protrarrà per circa tre mesi.

Al ritorno, l'attrice dovrà iniziare il programma di lavoro che la società Clesi sta preparando per lei, dopo la recente firma del contratto che lega l'attrice in esclusiva a questa casa di produzione per un periodo di quattro anni.

Come è noto, il primo film di questa serie sarà «La sirena» che verrà diretto da Franco Rossi.

Cronache della TV

Fumo di Londra

Nelle due ultime settimane gli incontri di calcio Inter-Real Madrid, del mercoledì sera, avevano tagliato le corna al toro, sottraendo il pubblico o almeno la fetta più grossa del pubblico all'incertezza della scelta fra il primo e il secondo canale. In altre parole la maggioranza dei telespettatori si era lanciata a piedi giunti nella festa sportiva. Ma ieri, mancando appunto lo spettacolo risolutore d'ogni dubbio, si è nuovamente profilato il dilemma se soffermarsi nel primo programma con il documentario di Enrico Gras e Mario Craveri «Al di là della Manica» (reintegrato nelle sue funzioni dopo il rinvio della settimana scorsa), o se verificare le possibilità del terzo racconto stevensoniano «Bassa marea», incluso nel ciclo di Giorgio Moser, «Avventure di mare e di costa».

Chi ha imboccato la prima strada si è imbattuto in un tema certamente non nuovo nella lunga catena di documentari televisivi: negli aspetti cioè dell'ordinata eppur contraddittoria vita sociale britannica moderna (lo Stato assistenziale, le previdenze mediche, i sistemi dell'educazione, le pensioni, le inquietudini protestatarie dei giovani «arrabbiati», i piani urbanistici e così via). Va però soggiunto che se il tema ha già fruito di svariati trattamenti (molti ricorderanno se non altro i servizi, in chiave più o meno umoristica, di Raimondo Vianello e Renato Rascel), mai forse come in questa occasione esso ha potuto giovarsi d'una analisi altrettanto precisa e intelligente; per cui al termine delle tre puntate complessive ci sembra giusto concludere che la ripetizione, una volta tanto, non è stata inutile.

Con la serie dei racconti stevensoniani sceneggiati e realizzati da Giorgio Moser le cose non vanno poi tanto male. Di «Bassa marea» — una pagina piena di atmosfera stregata, che narra la drammatica avventura spirituale di tre miserabili reietti posti a confronto con il mistero della redenzione, impersonata da una enigmatica figura di negro — si potranno lamentare talune forzature un po' plateali degli interpreti e talune ingenuità urtanti della sceneggiatura; ma nel complesso la suggestione emotiva del racconto si è potuta raccogliere egualmente, senza dover ordinare Messe propiziatrici per l'anima del povero Stevenson.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11.15: Musicisti italiani del nostro secolo; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Appuntamento con C. Villa; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: L'album delle figurine; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Antoradioraduno di primavera; 17.30: Cantanti del mio Paese; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche da camera di F. Liszt; 18.50: Montale parla di Montale; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: I motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani; 20.30: Buccia di limone; 21: Concerto del violinista V. Suk e del pianista A. Rossohazki; 21.45: W. Beltrami e il suo cordovox; 22: Tribuna politica; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Giornale del varietà; 10.30: Notizie; 10.35: Autoradioraduno di primavera; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Un disco per l'estate; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Tastiera; internazionale; 17.30: Notizie; 17.45: «Adam Bede», romanzo di G. Eliot; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Microfono sulla città: Matera; 21: Le grandi stagioni d'opera; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni indimenticabili; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate romantiche; 10.55: Musiche operistiche - Soprano Mirella Freni; 11.45: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con D. Sciostakovic; 13.55: Concerto sinfonico. Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi; 15.50: Musiche cameristiche di W. A. Mozart; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di L. Janacek; 17.30: Il romanzo contemporaneo in Spagna; 17.40: Musiche di J. Meyerowitz.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Pachelbel; 19: I gruppi sanguigni, di M. Bufano; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di E. Chabrier; 21: Giornale; 21.20: Il significato storico dell'arte di Busoni; 22.15: «Il serpente», racconto di I. Andric; 22.45: Orsa minore.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
15.00: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico;
17.00: Il tuo domani;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Giramondo;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Quattrostagioni;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Johnny sera. Spettacolo musicale di Castellano, Pipolo e Macchi;
22.00: Tribuna politica;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Cordialmente. Dialoghi e corrispondenze con il pubblico;
22.00: La via del coraggio. Storie basate sul libro del Presidente John F. Kennedy. Presentazione di R. Orlando: John Peter Altgeld: «I moti di Haymarket».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festival della regione - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli enti culturali friulani; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Francesco Cristofoli con la partecipazione della pianista Roberta Lantieri; 14.20: La poesia di P. A. Quarantotti Gambini - Dal volume «Racconto d'amore»; 14.35: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 14.50: Dalla Destra Tagliamento - Lettere di Pieraldo Marasi: «Ritratto di Italo Furlan»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Lunedì 2 maggio Concerto diretto dal maestro Serge Baudo con la collaborazione della violinista Pina Carmirelli. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Debussy, Brahms e Franck.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

EDEN (già Supercinema). 16. Un supergiallo del 1966: «L'amante infedele», con M. Mercier e R. Hossein, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40, 22: «Detective's story». Il giallissimo dell'anno in cinemascope technicolor, con Paul Newman, Lauren Bacall, Robert Wagner e Pamela Tiffin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 15.30: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per la prima ha fatto trionfare «My Fair Lady» ne è la grande insuperabile protagonista. Il film che ha ottenuto 5 Oscar 1966 è proiettato in 70 m/m Tood - AO. Vietate le tessere.

FENICE. 16: «I gialli di Edgard Wallace n. 6»: «Il pugnale cinese» e l'enigma dell'ispettore Hallet», con Joko Tani e Ivan Desny.

NAZIONALE. 16: «Paperino e C. nel Far West». Le più esilaranti avventure di Walt Disney in technicolor.

ALABARDA. 16. (Ultimo giorno): «Una questione d'onore», technicolor. Comicità, la vita e amore nel più originale film, con il migliore Ugo Tognazzi e N. Machiavelli. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30 (Ult. 21.45): «Gli eroi di Telemark», con K. Douglas, R. Harris e U. Jacobsson. Eccezionale cinemascope in technicolor Rank.

CAPITOL. 16: «Adulterio all'italiana». Divertentissimo technicolor, con Catherine Spaak, Nino Manfredi, Vittorio Caprioli, Maria Grazia Buccella e Akim Tamiroff. Grandioso entusiastico successo.

CRISTALLO. 16.30: «Africa addio», in cinemascope technicolor. Il capolavoro di Jacopetti e Prosperi sulla sconvolgente e drammatica evoluzione del Continente nero. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «Nude per amare». Delizioso film d'amore, il più brillante dell'anno, molto piccante, con le affascinanti Nadia Tiller, Lilli Palmer e Hildegarde Kuef. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I pionieri della California», con Rod Cameron e Joanne Dru.

IMPERO. 16. III settimana dello straordinario film: «Signore e signori», di P. Germi. Viet. min. 18 anni. Ultimo giorno.

MODERNO. 16.30. Con la sua carica di simpatia, ritorna Gianni Morandi in un film nuovo e divertente: «Mi vedrai tornare», con Elisabetta Wu, Raimondo Vianello e Sandra Mondaini. Il visione. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30. Grande successo: «Io uccido, tu uccidi», con i due re della risata F. Franchi e C. Ingrassia.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: «La spia che venne dal freddo», con Richard Burton, Claire Bloom, Oskar Wenner e Peter Van Eyck. Tratto dal libro che ha affascinato il mondo, un film senza precedenti. Dovete vedere questo film dall'inizio, solo così potrete garantirvi la eccezionale carica di suspense!

ABBAZIA. 16: «Testimone d'accusa». Un grande film di Willy Wilder, con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton.

ALCIONE. (tel. 96162). 16: «Adultero lui, adultera lei». Brillantissimo, malizioso, con Marilù Tolo, M. G. Bucella, P. De Filippo, Gino Bramieri. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Scotland Yard non perdona». Un classico giallo poliziesco ricco di drammatici colpi di scena, con Michael Craig. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 16.30: «Le schiave esistono ancora». Un film sconcertante. Technicolor. Viet. ai min. di 18 anni.

ARISTON. 16: «La valigia del boia». Solo oggi una emozionante e drammatica vicenda con Patric McGooham, Sylvia Syms e W. Macken. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Orgoglio e passione», con S. Loren e C. Grant. Technicolor.

IDEALE. 16: «Un marito per Cinzia». Technicolor, con Sofia Loren, Cary Grant e Marta Hyer. Divertente! Delizioso!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Giulietta e Romeo».

MARCONI. 16: «Da O.S.S. a 077 - Spionaggio a Tokyo». Cinemascope in technicolor, con Robert Wagner, Joan Collins e Edman O'Brien.

NOVO CINE. 16.30. A grande richiesta: «Via convento». Il capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy. Comicissimo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Super rapina a Milano», con Celentano e il suo «Clan». Vietato ai minori di 14 anni.

SERVOLA. 16: «Il Delfino verde», con L. Turner, V. Hefiyn, D. Reed in un indimenticabile capolavoro. Grande successo. Ultimo giorno.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi. Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Qualcosa che vale», capolavoro Metro, con Rod Hudson, Dana Winter e Sydney Poiter.

UDINE

ASTRA. 15: «Terrore nello spazio», con B. Sullivan e N. Bengell. Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Dimensione della paura», con M. Schell e I. Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15: «A 077 sfida ai Killers», con R. Harrison e S. Andersen. Eastmancolor. Viet. min. 14 anni.

PUCCINI. 15: «Ranco Bravo», con J. Stewart, M. O'Hara e B. Keith. Technicolor.

FRIULI. 18: «Off limits, proibito ai militari». Comico, con Jack Lemmon e Kathryn Grant.

DIANA. 18: «La valle dei bruti», con B. Donlevy e Rod Cameron.

ASQUINI. 18: «L'incubo di Janet Lind». Film del brivido, con D. Knight e M. Redmond. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 17.30-22.30: «IL VOLO DELLA FENICE», con J. Stewart, P. Finch ed E. Borgnine. A colori. Avventuroso.

CORSO. 17: «Paperino e compagni nel Far West», cartoni animati a colori di Walt Disney. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Matt Helm, il silenziatore», con D. Martin e D. Lavi. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

CENTRALE. 16.30: «Minnesota Clay», con C. Mitchell e D. Martin. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «La primula rossa del Sud», con J. Wayne e J. Sterling. Ult. 21.30.

CIRCOLO DI LETTURA: 21.30: Concerto del complesso polifonico femminile diretto dalla prof. Cecilia Seghizzi.

GRADISCA

COMUNALE. «Amanti latini», con Totò, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ROMANS

IMPERO. «Il vizio e la virtù», con Annie Girardot e Robert Hossein.

SAGRADO

ITALIA. «La sfida di Castiglia». Technicolor.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Judith», con Sofia Loren e Jack Hawkins. Technicolor. Ult. 22.

PRINCIPE. 17.30: «Missione segretissima», con Eddie Constantine, Jaquelin Ventura e Juliette Greco. Scope. Colori. Ult. 22.

NAZIONALE. 17.30: «100.000 dollari al sole», con Jean Paul Belmondo. Scope. Ult. 22.

S. MICHELE. 19: «Scuola di spie», con Virginia McKenna e Paul Scofield. Ult. 22.

RONCHI

RIO. 19: «Tabù n. 2», documentario a colori. Ult. 21.30.

EXCELSIOR. 19: «Per qualche dollaro in più», con Clift Eastwood e Lee Van Cleef. Scope a colori Ultima. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 20: «La cugina Fanny», con Letizia Roman, Miriam Hopkins, Walter Giller e Alex D'Arcy. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 21.45.

Oggi alle 13.45 Radio Trieste trasmetterà il IV Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven, solista la giovane e valente concittadina Roberta Lantieri.

TAVOLA ROTONDA DELLA PRO CIVITATE

Si discute ad Assisi l'uomo nel cinema

Presenti numerose personalità straniere oltre a un folto gruppo di registi italiani

Assisi, 27

Personalità cinematografiche di varie nazioni saranno in Assisi dal 29 aprile al 1.o maggio per partecipare alla tavola rotonda indetta dalla Pro Civitate Christiana sul tema «L'uomo nel cinema d'oggi». E' assicurata, tra gli altri, la presenza del critico francese Buisine, dello americano Bachmann, della cecoslovacca Drahomira Novotna-Olivova, dell'ungherese Gyertyan, del gesuita belga Burvenich, consigliere e direttore spirituale del regista svedese Ingmar Bergman. Tra gli italiani figurano l'attore Carlo D'Angelo, i registi Alessandro Blasetti, Luigi Zampa, Florestano Vancini, Marco Bellocchio, Vito Pandolfi, Vittorio Cottafavi e gli sceneggiatori Alfredo Giannetti, Fuzio Scarpelli e Tullio Pinelli.

Nella prima giornata del convegno i partecipanti discuteranno sul sotto-tema: «Qual è la concezione dell'uomo che scaturisce oggi dai film più impegnati e rappresentativi?». Nella seconda giornata il sotto-tema sarà: «Qual è la funzione del cinema nella promozione dei valori umani?».

L'XI convegno dei cineasti coincide quest'anno con la medioevale ricorrenza del Calendimaggio. La città di Assisi accoglierà gli intellettuali del cinema illuminata a fiaccole e pavesata con i vessilli degli antichi sestieri. Per le ripide cordonate e nei supportici, gruppi di assisani in costumi duecenteschi reciteranno sonetti e canteranno antichi madrigali in onore degli ospiti italiani e stranieri.

Lunedì il concerto Baudo-Carmirelli

Continua alla biglietteria del teatro Verdi la vendita dei biglietti per il sesto concerto della Stagione sinfonica di primavera che avrà luogo lunedì alle ore 21.

L'orchestra del teatro Verdi sarà diretta dal maestro francese Serge Baudo col quale collaborerà la violinista Pina Carmirelli.

In programma: Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune»; Brahms: Concerto in re magg. op. 77 per violino e orchestra; Franck: Sinfonia in re minore.

Un film sull'Ulisse dell'ultima guerra

Parigi, 27

Henri Verneuil è impegnatissimo nella preparazione del suo nuovo film, un'opera di grande respiro (si parla di ventimila comparse) che sarà girato in Jugoslavia, in Ungheria, in Germania e in Francia, pur essendo di produzione americana.

La pellicola che è tratta dal noto romanzo di Virgil Cheorghiuè «La 25.ma ora», il cui protagonista è un contadino romeno, Johann Mortiz, che attraversa nove anni di dolorose peripezie dopo l'ultima guerra. Anthony Quinn sarà il protagonista, e Virna Lisi sua moglie. Altri interpreti: Serge Reggiani, Gregoire Aslan, Jean Desailly e Françoise Rosay.

Niente competizione quest'anno a Locarno

Locarno, 27

La direzione del Festival di Locarno ha deciso di rinunciare, quest'anno, alla formula competitiva. I film proiettati durante la manifestazione, in programma dal 24 al 31 luglio, non saranno quindi in concorso, ma saranno presentati solo a fini artistici. Si terranno anche giornate di studio su «Cinema e gioventù» e sulle opere dei registi più giovani di tutto il mondo.

DOPO LA «PRIMA» LONDINESE

PLAUSO E RISERVE AL «DOTTOR ZIVAGO»

Londra, 27

Ieri sera si è svolta la prima inglese del «Dottor Zivago», prodotto da Carlo Ponti per la regia di David Lean. Fra le personalità intervenute notati la principessa Margaret e lord Snowdon, l'interprete Julie Christie, premio Oscar di quest'anno per la miglior interpretazione femminile, Geraldine Chaplin e sir Alec Guinness.

Stamane la critica ha parole di plauso e di riserve per il film tratto dal romanzo di Pasternak. Il «Daily Mail»: «E' un'opera magnifica. E' un capolavoro, ma dal punto di vista drammatico è un guazzabuglio. Come nel libro i caratteri sono malamente delineati». Secondo il critico del «Sun», è da segnalare in particolare la interpretazione di Geraldine Chaplin. A sua volta il «Daily Express» scrive: «Zivago è certamente uno dei film più vivi dal punto di vista fotografico. Julie Christie è deliziosa nelle pellicce russe ma è un film troppo lungo». Il film dura tre ore e 15 minuti.

Secondo il «Daily Sketch» il film ha dei pregi ma anche dei difetti. Per il «Times» Omar Shariff accoppia virilità e sensibilità, la Christie ha un senso spiccato dell'interpretazione e una grande forza scenica.

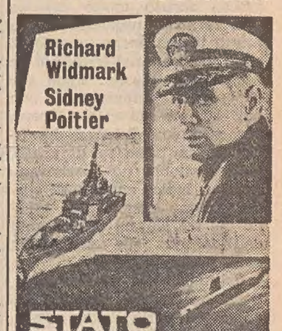
Shirley McLaine gira per De Sica

Roma, 27

Shirley Mc Laine è arrivata a Roma proveniente da Tunisi a bordo di un quadrigetto di linea. L'attrice, che all'aeroporto è stata ricevuta da Vittorio De Sica, comincerà prossimamente a Roma, come protagonista, un film ad episodi scritto appositamente per lei da Cesare Zavattini e diretto dallo stesso De Sica.

Al Fenice
OGGI PRIMA
DUE SENSAZIONALI GIALLI
i GIALLI DI Edgar Wallace N° 6
IL PUGNALE CINESE
L'ENIGMA DELL'ISPETTORE HALLETT

Domani al NAZIONALE



con James MacArthur martin balsam wally cox · eric portman

WALT DISNEY presenta 20.000 Leghe sotto i Mari

DOMANI AL CINEMA EDEN

OGGI AL GRATTACIELO - IL FILM DEI 5 OSCAR 1966

Julie Andrews, Oscar 1965, l'attrice che per prima ha fatto trionfare "My Fair Lady" e ha portato al successo nel mondo "Mary Poppins" ritorna in

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

un film TODD-AO 70mm colore De Luxe

LE CONFESSIONI DELL'ANDERGASSEN RIFERITE IN CORTE D'ASSISE

Dietl suggeriva le date favorevoli agli attentati

Il deputato altoatesino era costantemente tenuto a giorno della consistenza e dello sviluppo dei gruppi terroristici

Milano, 27

Nell'aula della seconda Sezione della Corte d'Assise, dove si celebra il processo a carico del parlamentare altoatesino Hans Dietl, è iniziata oggi la sfilata dei testi. L'on. Dietl è accusato di cospirazione politica mediante associazione, attentato all'integrità territoriale dello Stato e detenzione di materie esplodenti. L'azione giudiziaria, che ha portato al presente processo, ebbe origine, come è noto, dalle accuse che il musicista prof. Guenther Andergassen (condannato a trenta anni nel processo per gli attentati terroristici in Alto Adige, conclusosi la scorsa settimana) aveva mosso al parlamentare nel corso dei primi interrogatori, sostenendo, in pratica, che l'on. Dietl era in contatto con i terroristi, di cui poteva essere considerato lo ispiratore politico. Successivamente l'Andergassen ritrattò le sue accuse, affermando di averle formulate in momenti in cui, per lo stato di abbattimento fisico e morale in cui si trovava, non era in grado di sapere ciò che diceva.

E' cominciata stamane la sfilata dei testi. Per primi sono stati chiamati sul pretorio il commissario di P.S. dott. Peternel, di Bolzano, e il ten. col. dei carabinieri Ferrari, che assistettero ad alcuni interrogatori dell'Andergassen.

Il funzionario di P.S. ha dichiarato che, assistendo a parte di un interrogatorio, sentì lo Andergassen che faceva anche il nome dell'on. Dietl. A richiesta del Presidente, che voleva sapere in quali condizioni si trovasse l'Andergassen al momento dell'interrogatorio, il funzionario di polizia ha precisato che, a suo giudizio, era abbastanza tranquillo e parlava con piena lucidità.

E' stato poi sentito, il ten. col. dei carabinieri Ferrari, il quale ha affermato che Andergassen accusò molte persone che, fermate, negarono in un primo tempo anche in sede di confronto, ammettendo poi le accuse loro rivolte. Nelle sue deposizioni, Andergassen non era sempre preciso. Diceva, per esempio: «Ritengo che Tizio sia in possesso di armi», indicazioni che poi risultavano fondate; indicò anche fatti concreti, come quando fece i nomi dei tre giovani responsabili dell'attentato alla camionetta della polizia stradale.

Il giudice «a latere» dott. Danzi ha chiesto: «Quando Andergassen parlò dell'on. Dietl, cosa disse?».

Il teste ha risposto che Andergassen accennò al fatto che, nella sua qualità di uno dei capi del «Bas», era entrato in contatto con l'on. Dietl. Disse anche di essersi incontrato tre o quattro volte con l'on. Dietl in Italia e altrettante volte in Austria. Precisò di avere sempre tenuto l'on. Dietl al corrente della consistenza e dello sviluppo delle «cellule» e aggiunse che l'on. Dietl tendeva ad assumere un ruolo preminente in seno al «Bas», al fine di ottenere che gli attentati venissero compiuti nel momento che egli riteneva politicamente più favorevole. Disse, infatti, che l'on. Dietl suggeriva che gli attentati venissero compiuti dopo la conclusione dei lavori della «Commissione dei 19». Quando il «Bas» decise l'inizio degli attentati per l'estate del 1963, la data del 4 agosto venne indicata e voluta da Oberhammer, mentre l'on. Dietl avrebbe voluto che fossero rinviati di qualche tempo. Andergassen precisò anche che l'on. Dietl conosceva personalmente Amplatz, con il quale si dava del tu, e anche il terrorista Klotz, del quale però l'on. Dietl non condivideva il programma, tanto che consigliò di espellerlo dal «Bas». L'opinione dell'on. Dietl, secondo Andergassen, era che si giungesse a offrire alla popolazione la possibilità di scegliere tra la completa autonomia dell'Alto Adige, l'internazionalizzazione o l'annessione all'Austria.

Ad altra domanda del giudice «a latere», l'ufficiale dei carabinieri ha aggiunto che, durante la compilazione dei verbali di interrogatorio, Andergassen non era affatto in stato di depressione. Era anzi lo stesso Andergassen a suggerire e ad apportare modifiche o correzioni alle parole che venivano messe a verbale. L'Andergassen giunse alle sue confessioni spontaneamente, in seguito a una crisi di coscienza anche di carattere religioso.

A questo punto è intervenuto il difensore, avv. Fortuna, chiedendo se Andergassen e lo stesso tenente colonnello fossero a conoscenza della deposizione fatta dall'on. Dietl, come teste, durante il primo processo di Milano.

Il ten. col. Ferrari ha risposto: «Se l'avvocato intende alludere al fatto che siano stati dati suggerimenti ad Andergassen, ciò non risponde a verità».

E' stato poi chiamato il dott. Perusco, commissario di polizia alla frontiera del Brennero, il quale ha riferito che fin dal 1961 aveva osservato che l'on. Dietl si recava mensilmente due o tre volte in Austria. Non ha saputo indicare, invece, quante volte il deputato altoatesino potesse essere transitato nel 1964.

A questo punto è intervenuto il difensore, avv. Fortuna.

FORTUNA: «E nel 1965?».

COMMISSARIO: «All'inizio dell'anno. I miei dipendenti mi segnalavano i transiti di personalità di rilievo. Dietl non lo era prima di essere eletto deputato».

FORTUNA: «Dato che lei annotava i transiti di personalità di rilievo, può citarne qualche altra che abbia visto transitare?».

COMMISSARIO: «Per esempio: Terracini, Togliatti...».

FORTUNA *(rivolto all'on. Dietl)*: «Allora sei in buona compagnia: ormai sei fra i "grandi", Dietl!».

Praticamente, su queste battute si è conclusa l'udienza, poichè una diecina di testi chiamati successivamente si sono limitati a confermare i verbali. Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

UNA CASCATA D'ACQUA IMPEDISCE OGNI COLLEGAMENTO CON L'ESTERNO

Sei gli speleologi bloccati in fondo alla «grotta del castello»

Ai primi quattro, di cui uno è ferito, si sono aggiunti due soccorritori rimasti anch'essi prigionieri nello stretto cunicolo a 380 metri di profondità - Impossibile inviare rifornimenti

Bergamo, 27

A Roncobello continuano i tentativi per strappare alla «Grotta del castello» sei speleologi, di cui uno ferito, che si trovano prigionieri a una profondità di 380 metri. Sono tentativi drammatici poichè la grotta è piena di pericoli. Dei sei speleologi bloccati, due erano soccorritori: dopo aver raggiunto i quattro compagni impossibilitati a risalire in superficie dalla mattinata di lunedì scorso, essi sono venuti a trovarsi nella loro stessa situazione. Qualsiasi ulteriore opera di soccorso dovrà essere ora compiuta con estrema cautela.

I sei speleologi del gruppo bolognese sono: Lino Lenzi, di 21 anni; Giordano Bambucci, di 23, operaio; Lelio Pavanello, di 23, impiegato; Giancarlo Zuffa, di 20, studente; Sergio Orsini, di 20, impiegato; Giangaspare Zuffa, di 22 studente. Quest'ultimo non è parente di Giancarlo, che è lo speleologo rimasto ferito.

Gli speleologi bolognesi sono definiti «sufficientemente esperti» dagli altri speleologi. Sono molti però quelli che sostengono che vi è stato un errore nella scelta del periodo dell'esplorazione: infatti, la «Grotta del castello», particolarmente in questo periodo di disgelo, è invasa da una grande quantità di acqua, che in alcuni tratti forma vere e proprie cascate. I mesi migliori per l'esplorazione sono quelli invernali.

Gli speleologi di Bologna, a quanto risulta, non avevano preso contatto con i loro colleghi bergamaschi, che sono i migliori conoscitori della grotta. Infatti, proprio uno dei più noti speleologi bergamaschi, il sacerdote don Rocco Zambelli, ha scoperto la grotta nel 1953 e vi ha compiuto successivamente diverse discese, acquistando una profonda conoscenza dello interno. E' una grotta particolarmente stretta, piena di cunicoli a chiocciola, che talvolta non raggiungono i 40 centimetri di larghezza. A queste difficoltà adesso si è aggiunta quella dell'acqua.

Il gruppo di speleologi bolognesi effettuò una prima rapida ricognizione il 19 marzo scorso. Nessuno però seppe di questa visita. Essi erano poi ritornati a Pasqua e, infine, domenica avevano deciso un'esplorazione in grande stile. Questa è stata così ricostruita: dopo avere fissato il campo base in un antro assai ampio, che si trova nella grotta ad alcune decine di metri dall'imboccatura, quattro speleologi, lunedì mattina, si sono staccati dai compagni, scendendo nella voragine. Uno di essi, lo Zuffa, è tuttavia caduto, producendosi — si teme — la frattura di una gamba e rimanendo così impossibilitato a muoversi, a 380 metri di profondità. Con lui sono rimasti i suoi tre compagni.

Gli speleologi del campo base, venuti a conoscenza dello incidente, hanno preferito non dare alcun allarme, sperando di riuscire da soli a risolvere la situazione. Successivamente, visti vani i loro sforzi, hanno deciso di chiedere aiuto ad altri loro amici di Bologna e di Torino. Gli speleologi bergamaschi hanno appreso dell'incidente soltanto ieri e, con i testa don Zambelli, si sono subito messi a disposizione. Solo a tarda notte è stato però chiesto il loro aiuto.

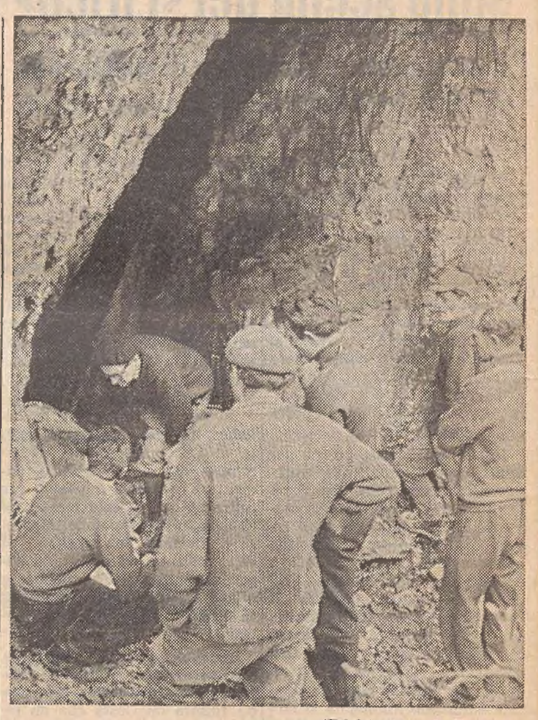
Nella tarda mattinata, altri due speleologi bolognesi sono riusciti a raggiungere i loro quattro compagni: sembrava una vittoria, ma subito anche questi due si sono accorti che non erano più capaci di tornare indietro. I sei sono bloccati da una cascata, attraverso la quale non riescono a passare per risalire.

Al momento attuale non è possibile prevedere in che modo la situazione possa essere risolta, anche se i tentativi proseguono. Fra l'altro, alcuni pacchi viveri e medicinali, che dall'alto i soccorritori hanno tentato di calare fino ai compagni bloccati, non sono giunti a destinazione.

Da Bologna si apprende che la notizia dell'accaduto è giunta al Gruppo speleologico bolognese per telefono da Giangaspare Zuffa, il quale ha chiesto che fosse organizzata una spedizione di soccorso. A partire quindi da lunedì si sono recati a Roncobello, a gruppetti, una quindicina di speleologi del gruppo stesso e altri dell'Unione speleologica bolognese. Tutte le informazioni giunte a Bologna da Roncobello non erano sembrate in un primo tempo preoccupanti.

Il Gruppo speleologico bolognere del CAI, sorto nel 1953, raccoglie una cinquantina di iscritti. La sua attività è notevole. La notizia della spedizione era stata data dallo stesso gruppo fin dal 17 marzo scorso. Due squadre dovevano compiere una serie di ricerche ed esplorazioni nell'Alta Lombardia e nelle Alpi Apuane. Una squadra di sette persone avrebbe tentato di proseguire oltre il limite fino allora noto di 400 metri, raggiunto dagli speleologi lombardi, nell'esplorazione dell'«Abisso del castello».

Le generalità dei sei speleologi bloccati non sono state ancora comunicate ufficialmente. Sembra che i nomi appresi a Bologna non corrispondano tutti ai sei bloccati nella grotta. Si tratta forse di altri soccorritori, mentre l'Orsini, ad esempio, è già tornato a casa. Oltre a Giancarlo Zuffa — che sembra abbia riportato la frattura di una gamba — pare che i nomi dei giovani ancora nella voragine siano quelli di Gigi Donini e Carlo Pelagalli (rimasti bloccati durante i soccorsi); i nomi di altri tre sono simili a nomi appresi a Bologna: Aurelio Davanelli, Giorgio Cantucci e Rino Lenzi.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

All'ingresso della «grotta del castello», nell'Alta Val Brembana, i soccorritori si preparano a tentare una discesa per portare in salvo i sei speleologi rimasti bloccati in uno stretto cunicolo

CONCLUSA FELICEMENTE LA TRAVERSATA DEL PACIFICO IN BARCA

IL «LEON D'ORO» DI CAROZZO TOCCA TERRA A SAN FRANCISCO

Festose accoglienze al coraggioso marinaio veneziano dopo i 53 giorni della seconda tappa dall'isola di Midway alle coste degli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 27

Il veneziano Alessandro Carozzo ha vinto l'immensità dell'Oceano Pacifico a bordo di un minuscolo panfilo da lui stesso costruito, raggiungendo ieri la baia di San Francisco. E' stata una vittoria spettacolosa, se si pensa che l'italiano ha compiuto la traversata in assoluta solitudine sul suo «Leon d'oro», il minuscolo panfilo di quasi dieci metri di lunghezza.

Carozzo era stato primo ufficiale a bordo di una nave da carico, la «The African Lady», costretta ad andare in disarmo ad Osaka circa un anno fa. Carozzo allora decise di costruirsi una barca e di raggiungere l'America su quella imbarcazione.

Il coraggioso marinaio, che ha 34 anni, è apparso sulla costa americana del Pacifico con la barba lunga e la pelle abbronzatissima da tanto sole e tanto vento. Subito dopo aver messo piede a terra, è stato portato in macchina al Golden Gate Yacht Club, dove è stato festeggiatissimo.

Naturalmente tutti volevano sapere i fatti salienti della sua grande avventura e Carozzo paziente, non si è lasciato pregare. Con un tono pacato e addirittura umile, come se invece di aver attraversato l'Oceano da solo a bordo di un panfilo fosse reduce da un giretto in barca nella baia, ha ricordato di essere partito il 22 ottobre scorso dal porto giapponese di Kobe. La prima tappa fu l'isola di Midway, che raggiunse 83 giorni dopo.

Fu una tappa, questa, che si svolse tra grandi difficoltà e con notevole ritardo sul ruolino di marcia. Avvistato al largo dell'atollo di Midway, nel cuore dell'oceano da alcune unità costiere della Marina militare americana, il «Leone d'oro» venne rimorchiato in porto, dove, con l'aiuto di alcuni esperti del luogo, Carozzo potè riparare i danni riportati dallo scafo nel corso di una paurosa tempesta incontrata quando aveva lasciato il Giappone da una quindicina di giorni: «Una tempesta formidabile — ha detto — che mi fece temere che tutto fosse finito. E invece riuscii a farcela. Forse fui fortunato, non lo so. Comunque, benchè il mio panfilo avesse riportato danni notevoli, restò a galla e fu in grado di continuare la navigazione. Dopo di quella tempesta altre volte l'oceano ha avuto momenti cattivi ma mai con quella intensità.

Della sua permanenza a Midway, che si protrasse per un mese e mezzo, Carozzo ricorda soprattutto la cordialità dimostratagli dal personale della grande base americana, entusiasmato oltre ogni dire dall'impresa del giovane navigatore.

Il viaggio da Midway a San Francisco ha richiesto 53 giorni. E, come la prima parte, anche la seconda, ha imposto a Carozzo un estremo impegno, un'infinita pazienza e una resistenza fisica non comune. In tutti questi lunghissimi giorni, il navigatore veneziano si è nutrito di viveri in scatola. «Avevo anche spaghetti in scatola, che però avevano un sapore spaventoso», ha ricordato: «dovevo riscaldarli e farmi una salsa alla meglio».

Per vincere il senso di sgomento, che qualche volta lo afferrava in tanta solitudine, cercava di ingannare il tempo leggendo dei libri, che si era portato dietro, oppure scrivendo le impressioni della sua stupenda avventura.

«Che cosa ha provato quando ha avvistato la costa americana?» gli è stato chiesto. «Un senso di gratitudine, non so bene perchè e non so neppure verso chi. Ma sentivo di dover essere grato a qualcuno o a qualcosa per aver condotto a termine la mia impresa».

Originariamente Carozzo contava di effettuare la traversata insieme a uno studente universitario giapponese, Motoharu Fujii, insieme al quale costruì il panfilo, chiamato «Leon d'oro» in onore della sua città natale. Un magnifico veliero a tre alberi, lungo metri 9,88, largo 3,4, dotato di particolari accorgimenti per la stabilizzazione e lo zavorramento della chiglia e praticamente inaffondabile grazie a una serie di piccoli compartimenti stagni.

I due giovani effettuarono il primo tentativo il 9 agosto, partendo da Kobe, ma tornarono due ore dopo, quando scoprirono che alcuni ignoti avevano trafugato le loro carte nautiche e alcuni strumenti essenziali per la navigazione. Due giorni dopo, il «Leon d'oro» salpò una seconda volta, ma incappò in un tifone di eccezionale violenza e fu costretto a far nuovamente marcia indietro. Rifugiatisi nei pressi di Tokio, i due ardimentosi dovettero rimandare ulteriormente l'inizio della traversata, anche perchè lo scafo aveva subito diversi danni. Dopo quell'esperienza Fujii decise di abbandonare l'impresa e di tornare ai suoi studi presso l'Università della Marina mercantile giapponese.

Fu così che Carozzo si trovò a partire completamente solo, fidando soltanto sulla sua abilità e sulla resistenza dello scafo, privo, tra l'altro, di qualsiasi stazione trasmittente o ricevente e di motore ausiliario.

Ormai l'avventura è finita. E l'avvenire? Carozzo ha dichiarato di considerare questa sua traversata come un'occasione per addestrarsi per una traversata solitaria dell'Atlantico. Per ora però intende prendersi un periodo di meritato riposo a San Francisco.

A. P.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Alessandro Carozzo a bordo del suo «Leon d'oro» nel porto di San Francisco poco dopo l'arrivo

UN MEDICO DEPONE AL «PROCESSO DELLA BRUGHIERA»

Non accertate le cause della morte della bambina

Vivace scontro fra la difesa e alcuni funzionari di polizia a proposito dei primi interrogatori subiti dall'imputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

La piccola Lesley Downey, della cui uccisione sono accusati al Tribunale di Chester Ian Brady e la sua amica Myra Hindley, potrebbe essere morta per cause naturali. Lo ha ammesso questa mattina al Tribunale di Chester il dott. David Gee, che condusse l'esame necroscopico del cadavere dopo il ritrovamento dell'ottobre scorso

Egli ha affermato che il corpo della bambina, rimasto dieci mesi nella brughiera, era in avanzato stato di decomposizione, e che non gli era stato possibile determinare le cause della morte. Certamente, ha detto, la bambina non ricevette ferite mortali al capo o al corpo. Alcune ferite apparentemente inflitte con un coltello, ha aggiunto, erano in verità dovute ad animali e insetti, che avevano cominciato a divorare il cadavere.

Quando l'avvocato William Mars-Jones, che oggi conduceva l'accusa, gli ha chiesto se la bambina potesse essere stata strangolata, il dott. Gee ha risposto: «Non posso escludere questa possibilità, ma le condizioni del cadavere erano tali che non posso neppure avvalorarla». Il dottore ha poi detto, rispondendo ad una domanda del Mars-Jones, che un fazzoletto sulla bocca e una sciarpa sul volto sarebbero stati sufficienti a soffocare la piccola. Durante il controinterrogatorio degli avvocati difensori, egli ha detto che la bambina non fu strangolata, nè con le mani nè con una fune.

«Potete escludere un decesso per cause naturali?», ha chiesto l'avvocato difensore di Ian Brady.

«No», ha risposto il medico.

E' stato poi raccontato come il cadavere della piccola Lesley fu ritrovato. Un'amica della bambina, che era stata una volta nella brughiera con il Brady e la Hindley, indicò dove la coppia si era fermata. Il posto coincideva con certe fotografie trovate in una valigia depositata dall'accusato alla stazione centrale di Manchester. La polizia incominciò le ricerche. Un agente vide una pozza d'acqua, da cui spuntava qualcosa di bianco: si avvicinò e constatò che si trattava di un osso; sotto pochi centimetri di terriccio fu trovato il cadavere sfigurato.

Nel pomeriggio vi è stato un violento scontro fra alcuni ufficiali di polizia e i difensori del Brady, i quali affermavano che durante i primi interrogatori era stato negato all'accusato di conferire con il proprio avvocato, e che la polizia aveva cercato di stancarlo per ottenere una confessione. Gli agenti saliti sul banco dei testimoni hanno negato di aver esercitato pressioni sul Brady, ma hanno ammesso di aver rivolto al Brady numerose domande su giovani scomparsi negli ultimi anni dalla zona di Manchester.

Infine è stato chiamato Keith Blimston, un giovanotto di 17 anni, a cui il Brady si era ripetutamente riferito la settimana scorsa quando si parlò di due uomini che avevano accompagnato Lesley Downey all'abitazione di Myra Hindley. I due, stando a certe dichiarazioni del Brady nei giorni che seguirono l'arresto, avrebbero poi riaccompagnato Lesley ancora viva a casa. Sul Blimston pende la possibilità di un'accusa per complicità, ma l'avvocato del Brady ha detto che la difesa non chiederà la sua imputazione.

Vice

IN SEDE DI APPELLO gli 84 dell'Alto Adige

Milano, 27

La prima Corte d'assise d'appello che dovrà giudicare gli 84 imputati altoatesini, si è costituita stamani. Nel recinto riservato agli imputati in stato di detenzione, ne sono presenti 19 su 21, in quanto Martin Koch e Franz Muther, valendosi della facoltà loro concessa dalla legge, hanno rinunciato ad assistere al dibattimento.

Dopo lo svolgimento di alcune istanze preliminari, fra cui la Corte ha accolto quelle per la dichiarazione di improcedibilità nei confronti di Alois Amplatz, Mattia Parth, Joseph Kerschaumer e Kurt Welser, perchè deceduti prima dell'inizio del processo di appello, la udienza è stata rinviata a domani mattina.

SOSPESE LE RICERCHE del nipote del Kaiser

Bonn, 27

La polizia di Wiesbaden ha comunicato di aver interrotto ieri sera le ricerche del principe Federico di Hohenzollern, scomparso lunedì della settimana scorsa dal suo castello di Reinharthausen nel Rheingau. L'ipotesi di un suicidio è sempre più avvalorata, perchè, nell'eventualità che il principe si fosse recato in qualche località, anche all'estero, non è stato tralasciato nulla per venire a conoscenza della sua destinazione.

INCIDENTE DI CACCIA A SHOTOVER PARK

La principessa Anna si è fratturata il naso

All'ultimo ostacolo il cavallo è caduto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

La Principessa Anna, secondogenita della Regina Elisabetta, si è fratturata il naso cadendo da cavallo durante una finta caccia alla volpe. L'incidente, di cui ha dato notizia questo pomeriggio un portavoce di Buckingham Palace, è avvenuto a Shotover Park, nei pressi di Oxford.

La Principessa ha 15 anni. Ospite dello scudiero della Regina, col. John Miller, partecipava alla caccia in compagnia di numerosi altri invitati. Il terreno era pesante, e probabilmente il cavallo su cui Anna montava era stanco. Fatto sta che all'ultimo ostacolo è caduto, scaraventando la Principessa per terra.

«La Principessa — ha detto il portavoce di Casa reale — ha battuto il volto e il naso, ed è stata immediatamente soccorsa. Soltanto dopo il ritorno al Castello di Windsor si è potuto constatare che le si era fratturato il naso».

Questa mattina, come se nulla fosse stato, la Principessa ha lasciato Windsor con la Regina, ed è salita su un aereo diretto alla residenza estiva di Sandringham: «Sarà curata in una clinica londinese — ha aggiunto il portavoce — dopo il ritorno a Londra, fissato per venerdì».

Secondo un bollettino medico, che Buckingham Palace ha reso noto questo pomeriggio, l'incidente è stato doloroso ma non grave. Quando è salita sull'aereo per Sandringham, la Principessa Anna era serena e sorridente come al solito: il naso non portava alcun segno dell'incidente, ma qualcuno ha osservato che l'anulare della mano destra era coperto da un cerotto.

E' stato inutile cercare di avere notizie più precise sull'incidente. La vita privata di Casa reale, si sa, è molto ben protetta, e nessuno ha voluto andare al di là del comunicato ufficiale. Simon Tomlinson, il maestro di caccia, che guidava i cavalieri e le amazzoni fra cui si trovava Anna, ha detto: «Lo ostacolo era un normale cespuglio, con una staccionata. La caduta è probabilmente dovuta alla stanchezza del cavallo. Il col. Miller cavalcava a fianco della Principessa, ed è stato il primo a soccorrerla. Pareva scossa, ma non più di quanto possa esserlo chiunque dopo una caduta di quel genere».

Vice

GRAVI SOSPETTI SULLA MORTE DI UNA SIGNORA A CATANIA

L'arma del suicidio senza impronte digitali

Un messaggio «in extremis» che non riesce a convincere

Catania, 27

Prosegue l'inchiesta della Magistratura e della Polizia sulla morte di Edvige Perrotta, di 26 anni, moglie del medico Michele Cancelliere di 29. La donna è morta la sera del 15 aprile, colpita alla tempia destra da una fucilata: secondo la versione del marito, si sarebbe uccisa; ma gli accertamenti fatti negli ultimi giorni dalla polizia avrebbero messo in luce elementi contrastanti.

Edvige Perrotta e Michele Cancelliere — entrambi figli di professionisti molto noti in città — si erano sposati circa tre anni fa. Michele Cancelliere è laureato in medicina soltanto da tre mesi.

La sera del 15, verso le 18, il portiere dell'elegante stabile nel quale abitava la coppia fu chiamato concitatamente dal giovane medico, affacciatosi alla porta dell'appartamento. Il portinaio vide la donna riversa su una poltrona dello studio, con una ferita al capo; accanto a lei era un carabina cal. 22. Presa la donna sulle spalle, il portiere la portò in strada, ponendola poi a bordo di un'auto. La Perrotta morì qualche ora dopo, al pronto soccorso, senza aver ripreso conoscenza.

Il Cancelliere dichiarò alla polizia che la moglie si era uccisa, probabilmente perchè tormentata da una cieca quanto infondata gelosia. Precisò che nelle ultime ore non c'era stato nessun litigio, anzi neppure un accenno al pur ricorrente tema della gelosia. Disse che si trovava in sala da pranzo, quando udì un colpo d'arma da fuoco; affacciatosi nello studio, vide la moglie riversa sulla poltrona e chiese subito aiuto al portinaio. Circa la provenienza dell'arma, egli disse che la moglie l'aveva presa dalla collezione, ch'egli tiene appesa a una parete dello studio.

La polizia trovò, su un tavolo dello studio, un foglietto con la scritta: «Sono io a uccidermi». Sembra tuttavia molto sospetta una macchia di sangue trovata sul telefono, che pure si trova a notevole distanza dal punto dove la giovane si sarebbe uccisa. In proposito, il marito dichiarò di aver fatto una telefonata a una famiglia di amici appena vide la moglie morente e prima di chiedere aiuto al portiere.

Ma altri elementi raccolti durante le indagini indebolirebbero ulteriormente la tesi del suicidio: è sembrato strano — per esempio — che una carabina da collezione fosse carica; non sono state trovate impronte digitali della morta sul grilletto dell'arma, anzi nessuna impronta, nè è stata trovata la penna con la quale la giovane avrebbe scritto il suo laconico messaggio.

Qualche ora prima di morire, la donna, che si trovava in una scuola dove frequentava un corso di economia domestica, ricevette una telefonata, in seguito alla quale si allontanò rapidamente. Comunque, fino al primo pomeriggio di quel giorno ella non pensava minimamente al suicidio, dato che sollecitò un meccanico a restituirle l'indomani la sua auto, che era in riparazione. Era stata molto allegra, aveva telefonato a numerose famiglie amiche per invitarle a un ricevimento a casa sua proprio per quella stessa sera.

Allo scopo di chiarire tutti questi dubbi, la Procura della Repubblica ha disposto un altro sopralluogo nell'appartamento dei coniugi. Il marito della uccisa è stato invitato a «ricostruire» tutte le fasi della tragedia; sono stati anche interrogati il portinaio e alcuni inquilini dello stabile.

Min. San.1273 3-2-62 - 1376 27-7-62 - 2044 29-5-65 Reg. 3236

attenti agli occhi!

Solo un vero medicinale è sicuramente efficace. Per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano COLLIRIO ALFA, un prodotto della massima purezza. Quando gli occhi sono arrossati e stanchi basta un attimo e una goccia di COLLIRIO ALFA per renderli sani e splendenti.

COLLIRIO ALFA

Flacone da 10 cc. L. 360.
In vendita nelle farmacie di tutto il mondo.

CRONACHE SPORTIVE

UNA PARTITA CHE MOBILITA LE FORZE DI POLIZIA DI GLASGOW

Rangers batte Celtic per 1-0 e conquista la Coppa di Scozia

Nonostante quasi centomila tifosi esagitati nessun incidente grave - Eroe della giornata è stato lo svedese Kaj Johanssen

Glasgow, 27

Il Rangers di Glasgow ha battuto stasera per 1-0 il Celtic nella finale della Coppa di Scozia.

La partita di stasera era una ripetizione della finale giocata sabato scorso e conclusasi a reti inviolate. Le due squadre avevano vinto diciotto volte ciascuna l'ambito trofeo e stasera, grazie al suo 19.mo successo, il Rangers è riuscito a mettersi avanti di una incollatura alla coriacea squadra che gli è accanita rivale non solo nel torneo di coppa ma anche nel campionato di prima divisione.

Come sabato, il grande stadio di Glasgow offriva alla vista uno spettacolo imponente. Affollato da centomila persone, lo Hampden Park era un catino vociante che nei momenti più palpitanti della gara emetteva formidabili boati. La polizia e il servizio sanitario avevano organizzato un imponente servizio d'ordine, ma non sono accaduti incidenti gravi.

Il Celtic partiva di gran carriera evidentemente deciso a stroncare sul nascere ogni velleità dei Rangers. Fra il silenzio dei tifosi di parte avversa, i vari Johnston, McBride, Hughes imbastivano azioni su azioni sottoponendo a un incessante martellamento la porta difesa da Ritchie. Al 10', Hughes andava molto vicino alla rete ma il terzino sinistro Johanssen riusciva a strapparglì la palla con un intervento applauditissimo. Al quarto d'ora, altro brivido per il Rangers, ma McBride, spietatamente tallonato dall'onnipresente Johanssen, sparava fuori. Si andava così fino al riposo con il Rangers asserragliato in difesa e il Celtic proteso all'attacco.

Nella ripresa, la canzone era sempre la stessa, ma la difesa del Rangers continuava a opporre una resistenza eroica alle sfuriate avversarie. Poi, inatteso, fulmineo, veniva il momento del trionfo per Johanssen e la sua squadra. Era il 25.o minuto di gioco. Il terzino, spinto improvvisamente all'attacco, rubava la palla a un difensore avversario e con una cannonata spettacolare da quindici metri umiliava Simpson scatenando il finimondo sugli spalti del grande stadio. Il resto della gara non aveva storia.

Al termine, insieme alla coppa, gli atleti della squadra vittoriosa portavano in trionfo anche il loro eroe. Per Johanssen, che era venuto in Inghilterra due anni fa e all'inizio della stagione era stato venduto dal Greenock Morton ai Rangers, si è trattato della prima rete segnata in un incontro in terra di Scozia.

Grazie alla vittoria, il Rangers giocherà nel torneo dei vincitori di Coppa della prossima stagione, a meno che non riesca a battere il Celtic anche nella lotta per il titolo di campione. In tal caso, il Rangers entrerebbe nella Coppa dei Campioni e il Celtic nella Coppa delle Coppe.

Formazioni: Celtic: Simpson; Craig, Gemmell; Murdoch, Mc Neil, Clerk; Johnstone, McBride, Chalmers, Auld, Hughes. Rangers: Ritchie; Johanssen, Provan; Grieg, McKinnon, Millar; Henderson, Watson, Mc Lean, Johnston, Pearce.

A. P.

RIENTRO DI YASHIN

Una squadretta austriaca impegna la Russia (1-2)

Bregenz, 27

La nazionale sovietica di calcio ha battuto oggi per 2-1 (1-1) la squadra provinciale austriaca dello Schwarz-Weiss di fronte a 13.000 spettatori. Nelle file russe è tornato, dopo la lunga assenza dai campi di gioco provocata da un infortunio, il famoso portiere Yashin che peraltro non ha dato l'impressione di aver ricuperato il meglio della condizione.

La prestazione della Nazionale sovietica è stata deludente specialmente all'attacco apparso slegato e privo di incisività. Per i russi hanno segnato Ponedelnik (21) e Metreveli (52), per i locali ha segnato Sturmberger al 4'.

Formazioni: Russia: Yashin; Ponomaryev, Usatorev (Shesternev), Voronin, Danilov, Serebrianikov; Chusainov, Tchislenko (Metreveli), Ponedelnik (Kopayev), Malafayev, Meshi.

Schwarz-Weiss: Fraydl (Fricke); Tiosole, Wirth; Pumm, Sturmberger, Sikic; Haid, Prantl, Kulovic, Pasic, Zangrado.

COPPA FIERE

Barcellona - Chelsea 2-0

Barcellona, 27

Il Barcellona ha sconfitto stasera la squadra inglese del Chelsea per 2-0 (primo tempo 1-0) nell'incontro di andata delle semifinali della Coppa europea delle Fiere. Hanno segnato Fuste al 33' su passaggio di Benitez, e Zaldua a due minuti dal termine.

Formazioni: CHELSEA: Bonetti; Kirkup, Harris; Hollins, Hinton, Young; Houseman, Boxle, Osgood, Venables e Tambling. BARCELLONA: Reina; Benitez, Eladio; Montesinos, Gallego, Torres; Rife, Muller, Zaldua, Fuste e Zaballa. ARBITRO: M. Skuller (Svizzera).

Fra Leeds e Saragozza necessaria la «bella»

Leeds, 27

Nella partita di ritorno della semifinale della Coppa delle Fiere, il Leeds ha battuto il Saragozza per 2-1 (1-0). Le reti sono state segnate: nel primo tempo al 22' da Johanneson, nella ripresa al 17' da Canario (S) e al 20' da Charlton (L) Poichè il Saragozza aveva vinto la partita di andata per 1-0, si rende necessario lo svolgimento di una terza partita che sarà disputata sul campo del Leeds.

L'Ungheria per 3-0 batte la Romania

Budapest, 27

L'Ungheria ha battuto oggi la Romania per 3-0 (0-0) in un incontro di preparazione per la Coppa del Mondo di calcio. I magiari hanno così ampiamente riscattato la sconfitta subita per 1-2 ad opera dei romeni nell'incontro del 6 aprile a Bucarest. Le tre reti sono state siglate da Farkas e due dal centravanti Albert.

Dopo aver largamente dominato nel primo tempo, senza tuttavia concretare in gol la loro supremazia, gli ungheresi sono esplosi nella ripresa infilando tre volte la porta difesa da Jonescu. Nel suo commento, l'agenzia «MTI» definisce pienamente meritata la vittoria

Formazioni: Ungheria: Szentmihaly; Kaposzta, Meszosly; Dunai, Sovari, Mathesz; Nagy, Bene, Albert, Farkas, Fenyvesi. Romania: Jonescu; Popa, Halmageanu; Dan, Mocanu, Gergely; Popescu, Pircalab, Dridea, Badeauj, Avram.

Germania - Svezia 4-1

Berlino, 27

La Nazionale di calcio della Germania Orientale ha travolto stasera la Svezia per 4-1 (3-1) in un incontro internazionale giocato a Lipsia. I tedeschi hanno dominato in lungo e in largo gli avversari.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Pietrangeli con i tennisti sovietici Likhaciev, Ivanov e Leius. Oggi italiani e russi s'incontrano a Bologna per l'eliminatoria europea della Coppa Davis. Secondo gli esperti, la partita è aperta

A VALMAURA UN VIVACE ALLENAMENTO

Prepara la Triestina l'attacco alla Cremonese

Mantovani, nelle migliori condizioni, segna due reti - Assenti Gentili e Del Piccolo

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio sul terreno di Valmaura un incontro con la formazione dei rincalzi. Così le squadre: titolari: D'Ambrosi; D'eri, Ferrara; Cattonar, Varglien, Angileri; Mantovani, Dalio, Miani, Canzian, Beorchia. Allenatori: Colovatti; Celant, Gobet; Vidonis, Capitanio, Pez; Sugan, Schiossi, Cirol, Pontone, Ianussi. Al termine dell'allenamento i titolari sono rientrati agli spogliatoi con un attivo di 4 reti a 0, reti marcate da Mantovani (2), Canzian e Beorchia su «rigore». Assenti alla partitella, perchè ammalati, Del Piccolo, ancora trattenuto a Cervignano dai postumi dell'influenza, e Gentili che ha limitato la sua attività a qualche sgambatuta ai bordi del campo. Gli undici titolari si sono mossi, agli ordini di Sadar, con una certa disinvoltura denunciando una preparazione soddisfacente e mettendo in luce, specie nel primo tempo, un attacco promettente soprattutto in Mantovani, apparso più dinamico dei giorni scorsi e presso a che all'altezza della migliore condizione. Neanche Miani e Canzian hanno demeritato riproponendo la loro candidatura anche per la partita di domenica prossima contro la Cremonese.

La formazione per questo incontro, sarà resa nota soltanto all'ultimo momento e ciò non a fini di pretattica ma semplicemente per il fatto che troppi sono i nomi dei candidati al ruolo di titolare segnati nel taccuino del bravo Sadar.

Alla seduta hanno presenziato anche il vicepresidente avv. Colummi e il consigliere Rovis. Questa mattina i rossoalabardati si ritroveranno alle ore 10, sempre a San Sabba, per una ulteriore prova di preparazione. Sadar intende particolarmente vagliare le possibilità della prima linea, essendo sua intenzione d'improntare la partita di domenica all'insegna dell'attacco. La Cremonese, va sottolineato, pur non essendo squadra eccessivamente qualificata, appare tuttavia sempre aggressiva (33 gol all'attivo) e ben dotata anche nelle retroguardie.

Presente all'allenamento era anche il dott. Serafino Montanari; rimane così, come rimarrà chissà per quanto ancora, un mistero, il perchè di queste soventi apparizioni dell'ex tecnico della Triestina e del Padova il quale, come noto, ha avuto più volte occasione di dichiarare la sua assoluta mancanza d'interesse a dirigere la Triestina in quanto squadra di categoria inferiore.

ELIMINATORIA EUROPEA

Ottimista la Pausich capitana delle azzurre

Udine, 27

Al «Palasport» di Udine continuano gli allenamenti della nazionale italiana femminile di pallacanestro che disputerà, dal 30 aprile al 2 maggio, le qualificazioni al 10.o campionato europeo in programma in Romania dal primo al 10 ottobre. Avversarie dell'Italia saranno le nazionali di Svizzera e di Ungheria.

La capitana della squadra, la triestina Pausich, ha detto che il torneo non si presenta particolarmente difficile per l'Italia. «La partita più impegnativa sarà quella con l'Ungheria — ha aggiunto — ma siamo ben preparate e quindi siamo fiduciose di ottenere la qualificazione».

Secondo l'allenatore Giancarlo Primo, la squadra azzurra ha molte possibilità di superare il turno eliminatorio. Fra le due avversarie, anche egli ritiene sia più temibile l'Ungheria.

DOMANI A ROMA IL MONDIALE DEI PESI WELTER JUNIOR

Hernandez certo di battere Sandro Lopopolo in alcune riprese

Il «manager» Klaus rintuzza la sicumera del campione - Il rinvio concesso dal pugile italiano è un vantaggio ceduto all'avversario

Roma, 27

Rino Tommasi, «matchmaker» della Itos, ha presentato stamane alla stampa il pugile Sandro Lopopolo che venerdì sera sul ring del Palazzo dello Sport affronterà Carlo Hernandez per il titolo mondiale dei welters junior.

Rino Tommasi ha esordito affermando che, quella della Itos, è stata una prova di coraggio: «Molti hanno criticato la effettuazione di questo incontro non ritenendo Lopopolo all'altezza di competere per un titolo mondiale. Io sono convinto — ha detto Tommasi — che Lopopolo ha tutte le carte in regola per essere opposto ad Hernandez e sono altrettanto sicuro che egli abbia buone possibilità per far suo il match. Dopo aver visto all'opera Hernandez ho rafforzato questa mia convinzione, anche perchè Lopopolo ha sempre dato il meglio di sè in occasione degli incontri decisivi per la sua carriera».

Tommasi ha poi rilevato che i dirigenti del CONI non hanno concesso alla ITOS l'uso gratuito del Palazzo dello Sport. «Anche per questo — ha affermato Tommasi — la nostra può dirsi una prova di coraggio. In occasione del match Burruni - Kingpetch il CONI, tramite l'ing. Podestà, presidente della FPI, ci assicurò l'uso gratuito del Palasport; in realtà, a distanza di un anno da quell'incontro, il CONI ci ha ritornato solo il 50 per cento della somma da noi versata all'ente per l'affitto dell'impianto, che è del 10 per cento sull'incasso netto. Per le manifestazioni calcistiche — ha rilevato Tommasi — il CONI pretende invece solo il 5 per cento dell'incasso. La risposta negativa del CONI — ha concluso Tommasi — ci è pervenuta solo il 20 aprile, a due soli giorni di distanza dall'incontro».

Dal canto suo, Steve Klaus, allenatore e «manager» di Sandro Lopopolo, ha ribattuto le affermazioni di Carlos Hernandez, apparse sulla stampa. In esse il campione del mondo si è vantato di poter battere lo sfidante nel giro di poche riprese: «Io non sono abituato a fare simili affermazioni — ha detto Klaus — ma ritengo che Sandro Lopopolo abbia notevoli possibilità di successo. Il rinvio richiesto da Hernandez mi ha dapprima sorpreso, ma quando ho saputo da Lopopolo che egli aveva appena superato un fastidioso male alla gola — e di cui non mi aveva fatto cenno — ho ritenuto che il rinvio di una settimana, poteva favorire anche il mio amministrato».

Sandro Lopopolo, rispondendo alle domande rivoltegli dai giornalisti, ha dichiarato di nutrire piena fiducia. Egli si è preparato scrupolosamente per l'incontro «più importante» della sua carriera.

Steve Klaus, a chiusura della conferenza, ha affermato che già lo scorso anno era stata offerta a Lopopolo l'occasione di affrontare Hernandez per il titolo mondiale, ma che non aveva creduto opportuna la trasferta di Lopopolo in Venezuela: «A distanza di un anno, quindi con una maggiore esperienza acquisita da Lopopolo, e avendo la possibilità di combattere in Italia, non mi sono lasciato sfuggire l'occasione di accettare la nuova offerta. Vedrete che Sandro non deluderà».

Il pugile milanese concluderà la preparazione oggi con un leggero allenamento, mentre domani si sottoporrà alla rituale visita medica. Il peso dei pugili si svolgerà, come di consueto al Teatro Jovinelli, venerdì, alle ore 12.

Mazzinghi - Leveque per il titolo europeo

Milano, 27

Il 16 o il 17 giugno prossimi Mazzinghi incontrerà il francese Leveque al Velodromo Vigorelli. Sarà in palio il titolo europeo dei welters pesanti che Leveque ha recentemente conquistato battendo a Copenaghen lo svedese Horberg. L'accordo è stato concluso ieri sera, mentre non sono stati ancora definiti gli incontri che completeranno la riunione.

LEGITTIMO TIMORE DI UN GIORNALE BELGA

Il «complesso Gimondi» forse è già sentito dai corridori

E' un grido d'allarme per i partecipanti alla Freccia Vallone di domani - Paragoni con Coppi e con Bobet

Bruxelles, 27

Il quotidiano belga «Libre Belgique» si chiede oggi se i grossi nomi del ciclismo mondiale non stiano già soffrendo di un «complesso Gimondi».

Paragonando l'asso del ciclismo italiano all'indimenticato Fausto Coppi e a Louison Bobet — gli unici due corridori degli ultimi 20 anni in grado di vincere grandi corse a tappe cioè «classiche in linea» — "Libre Belgique" afferma: «Ci si attende da Gimondi alla Freccia Vallone di venerdì più di una vittoria: ci si aspetta uno show, visto che Coppi vinse la Freccia Vallone dominando tutti i rivali. Il grosso pericolo è che il paragone con Coppi pesi sulle spalle di Gimondi».

"Libre Belgique" prosegue: «Sembra che Gimondi abbia tanta classe da poter vincere anche la Freccia Vallone. Ma non possiamo dire che il suo successo è certo, a meno che vi sia già un complesso Gimondi fra i corridori che sono in grado di ben figurare... così come vi è stato un complesso Van Looy e come vi è ancora un complesso Anquetil».

Ferrini II, Giannella, Bussi

Ragazzi triestini in prova alla Juve

Torino, 27

Tre calciatori triestini sono stati «visionati» questo pomeriggio dalla Juventus in vista di un loro possibile passaggio alla squadra bianconera per la prossima stagione. Si tratta di giovani diciassettenni che militano attualmente in due compagini della prima categoria dilettanti di Trieste. A indossare la maglia bianconera sono stati Bruno Ferrini e Aldo Giannella del Ponziana e il centravanti Paolo Bussi della Muggesana. Sono venuti a Torino, su invito e a spese degli stessi dirigenti bianconeri, accompagnati dal presidente della squadra Ponziana, Daniele Venier, e dallo allenatore della Muggesana. Particolarmente seguita è stata la prova di Bruno Ferrini. Nelle tribune del «Combi», infatti, insieme agli osservatori della Juventus era presente anche il fratello maggiore di Bruno, Giorgio, che da diversi anni gioca nel Torino. La prova dei tre ragazzi, tutti visibilmente emozionati, è stata positiva. Bruno Ferrini si è dimostrato un centrocampista un po' lento data la sua giovane età e il suo peso di qualche chilo al di sopra di quello «forma», ma in complesso ha dimostrato di possedere una notevole precisione nelle conclusioni a rete.

Positiva anche la prova di Aldo Giannella, terzino sicuro e deciso nel contrasto dell'avversario, e di Paolo Bussi, un centravanti che ha dimostrato di saper assommare alle proprie capacità di sfondatore anche quello di abile regista di tutta la prima linea.

Otto calciatori puniti di squalifica

Milano, 27

Il giudice sportivo della Lega Nazionale della FIGC, deliberando in merito alle partite di campionato di Serie A e B disputate domenica 24 aprile ha squalificato per una giornata: Danova (Atalanta) e Martiradonna (Cagliari) per proteste nei confronti dell'arbitro: Bonatti (Verona), Chirico (Modena), Lorenzini (Catanzaro), Pappalettera (Trani), Scesa (Mantova) e Strucchi (Reggiana) per aver colpito avversari in azione di gioco o per comportamento scorretto nei confronti di avversari.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Orari e campi delle gare di domenica 1.o maggio. Ponziana A - Edera campo Ponziana ore 8.45; S. Sergio A - Libertas A campo S. Giovanni ore 8; S. Anna - Union campo S. Giovanni ore 9.30; Fortitudo A - Muggesana campo Muggia ore 9; Aurisina - Tergeste A campo Aurisina ore 10.30; Barcolana - G. Viani campo S. Luigi ore 11.45; Rolanese A Esperia A campo S Giovanni ore 12.30; S. Giovanni A - CRDA campo S. Giovanni ore 14.15; Cremcaffè - Triestina A campo S. Giovanni ore 11. Tutte le altre gare dei Gironi C e D sono state rinviate a data da destinare a causa dei campi indisponibili.

viva la libertà, viva la 850 Renault 4

Viva la libertà di muoversi in libertà
Accomodatevi su quattro poltrone, voi e la vostra famiglia. Chiudete gli occhi e immaginate che una vettura venga costruita attorno a voi e ai vostri bagagli. Sono tanti? Tanto meglio: la Renault 4 è piena di risorse. E voi potete guidare con braccia, gambe, piedi in libertà. Libertà anche di entrare - uscire: 4 porte più una!

Viva la libertà di consumare poco
Non si può dire che la Renault 4 viva di sola aria. Per consumare, consuma. Ma eccezionalmente poco. Un po' di benzina e un po' d'olio. Se non ci credete, fate il confronto, specie in città. E niente ingrassaggio, niente acqua (il circuito è ermetico). Sono innovazioni che fanno scuola. E che hanno successo in tutto il mondo: circolano già oltre 1.000.000 di Renault 4.

Viva la libertà di fare 100.000 Km. senza noie
Viva gli 850 cc. del motore Renault 4: è capace di fare 100.000 km. senza darvi noie! E viva anche la libertà di guida, libertà che nasce dalla sicurezza: il baricentro così basso, le ruote indipendenti, la trazione anteriore la incollano sempre alla strada. E' una tecnica che anticipa i tempi di molti anni.

Viva la libertà di pagamento
Se siete miliardari, questa libertà non vi interessa. I miliardari pagano sempre le loro Renault 4 in contanti. I non miliardari preferiscono altre forme di pagamento. Questa è eccezionale: 150.000 lire subito, il resto in 30 comode rate mensili. Infine, viva la libertà di fare giri di prova: i Commissionari Renault vi aspettano.

Ogni vettura Renault è protetta in Italia dalla rete delle Commissionarie e Officine Renault, che offrono informazioni, pezzi di ricambio e tutti i servizi di assistenza tecnica.

s.a.m. RENAULT s.p.a. - via Gallarate, 58 Milano - Tel. 30.65.71
Vendita a rate tramite la DIAC Italia.
(Per informazioni rivolgersi ai Commissionari).

prezzo: da L. 698.000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DOMESTICA stabile con referenze controllabili offresi. Offerte Cassetta 46364 A, SPI.
PRESTASERVIZI offresi, telef. 761322, mattinata. 46356 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCO ragazza stabile oppure prestaservizi tutto il giorno. Buono stipendio. Str. del Friuli 85, telefono 31816. 46458 B
CERCO signora eventualmente stabile possibilmente pensionata per assistenza persona anziana non ammalata, telefonare 94587 ore 10-13. 24681 B
DOMESTICA giovane, volonterosa, ottimo trattamento, alto mensile, assunzione immediata. Presentarsi Cisnal, Foro Bonaparte 12 Milano, tel. 898524.
PICCOLA famiglia cerca giovane tuttofare escluso bucato pomeriggi liberi. Telefonare ore 17-20 n. 732633. 46416 B
PRESTASERVIZI 50 - 60enne, referenze, volonterosa, competente, onesta, indipendente, assumesi stabile per coniugi soli, giornalmente 3 ore pomeriggio. Telefonare 726-415 (8-9). 46380 B

ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI

RAGAZZA anche primo servizio stabile. Tutti gli elettrodomestici, ottimo trattamento e paga, coniugi e bambina dieci anni, assumesi prontamente, telefonare 93760. 46321 B
RAGAZZA anche primo servizio cerca famiglia residente Bologna. Cassetta 38 S, SPI - Bologna. 5760 B
STABILE, trattamento familiare, massimo stipendio. Telefonare 50543 dalle 14.30 alle 16. 46853 B

C Richieste d'impiego L. 20

BANCONIERE o cameriere 45-enne offresi anche subito solo per bar o caffè. Cassetta 46831 C SPI.
CONTABILE-bilancista esperto occuperebbesi anche ore. Telefono 37008. 46476 C
GEOMETRA adempiuto obblighi militari, patente guida, offresi primo impiego. Cassetta 46340 C, SPI.
GIOVANE con propria Ape offresi qualsiasi lavoro. Telefono 96014. 44992 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telefonare 732054. 46815 CC
A.A.A. MURATORE piastrellista offresi prezzi modici, tel. 71843. 24665 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo e Gaspari. Tel. 90497. 46264 CC
A. PITTORE esegue restauri appartamenti, applicazione carta parati. Telefonare 93616. 24713 CC
A. SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni. Tel. 50995, ore 13-15. 46466 CC
AVVOLGIBILI (rolè) ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 812072 dopo ore 13. 46468 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 46290 CC

basta con i piatti da lavare!
Oggi c'è CANDY STIPOMATIC che fa per voi, perfettamente, il meno gradevole dei lavori domestici. Informazioni e dimostrazioni presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

IMPIANTI acqua-gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie. Riparazioni garantite. Telefonare al 723739. 46442 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica. Puntualità, garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 46661 CC
PITTORE esegue riparazioni muratore, piastrelle, elettricista quartieri e negozi. Lavoro accuratissimo. Tel. 92062. 46909 CC
PITTORI artigiani eseguono ville, quartieri, negozi, lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 46258 CC
RADIOTELEVISIONE. Laboratorio specializzato riparazioni impianti antenne, interventi immediati. Telefonare 725233. 46400 CC
RIPARAZIONI radio TV transistors fonovaligie a domicilio con garanzia, installazione antenne TV. Telefonare Radio Fioretto 730310-733295. 23885 CC
RIPARAZIONI radio, televisori, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 46943 CC
TAPPETI pulitura manutenzione riparazioni lavature secco da lire 500 mq. Tel. 95341. 45607 CC
TAPPEZZIERE materassaio esegue lavori prontamente. Offresi, Scalinata 7, telefono 731236. 46435 CC
TELEVIDEO specializzato riparazione radio televisori impianti antenne interventi immediati via Rigutti 11, tel. 96956. 46348 CC
VETRAIO artigiano esegue domicilio, ristuccature, riparazioni lavoro accurato. Tel. 730301. 25116 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 45361 D, SPI.
AIUTO commessa cercansi panificio Ravasini, Marconi 34. 24671 D
AIUTO banconiera cercasi, presentarsi via Toti 7, caffè. 24721 D
AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere Idam, via Guanella 11-4, Milano. 3709 D
APPRENDISTA meccanico volonteroso cerca agenzia automoto. Telefonare 28940. 46392 D
APPRENDISTA banconiera e 15 - 19 domeniche e festivi liberi cercasi. Telef. 31551. 24673 D
APPRENDISTA banconiera, giovane, presenza, orario diurno, domeniche festive, cercasi. Presentarsi bar Grattacielo in via Campomarzio 4, ore 14-16. 46374 D
APPRENDISTE età 15-16 anni cercansi. Presentarsi 9-12. Ziliotto, via Milano 16. 46452 D
CAMERIERE o aiuto banconiere cercasi. Bar Copacabana 24, via Teatro Romano. 46845 D
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo - F. 5762 D
CASSIERA giovane bella presenza cerca torrefazione Bahia via Carducci 5. 46468 D
CERCASI autista assoluta garanzia referenziato, orario breve per servizio industria e privato. Indirizzo SPI. 24719 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slavo-croata. Presentarsi Valdirivo n. 13, «Mitke». 8580 D
CERCASI subito apprendista e aiuto banconiera. Tel. 37414. 46346 D
CERCASI cameriere caffè centro, tel. 61452, ore 9-12. 46444 D
CERCASI apprendista fotografa bella presenza massimo anni 18 per lavori di attualità e studio. Foto Rolli, via delle Zudecche 2. Presentarsi dalle ore 9 alle 13. 24647 D
CERCASI apprendista bar Espresso, Riva N. Sauro 10. 24657 D
CERCASI apprendista commessa 15-16 anni. Confezioni Emporio Fiorentino, via S. Maurizio n. 16. 46871 D
CERCO aiuto segretaria, conoscenza tedesco inglese, età non superiore anni 35. Hôtel Principe, Lignano Sabbiadoro, telef. 71288. 24725 D
DIPLOMATA ragioniera, stenodattilografa, contabilità, conoscenza lingue assume ditta Spedizioni. Offerte Cassetta 24643 D, SPI.
GIOVANE cameriere cercasi bar buffet posteggio. Viale XX Settembre 29 ex St. Tropez. 46398 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi, via Piccardi 36. Salone Franco. 46410 D
LAVORANTI sarte da donna cerca primaria sartoria. Via Mazzini 26, tel. 28568. 46474 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera desiderosa migliorare ottima retribuzione cercasi per salone centro, telefonare 94543. 46454 D
PANTALONAIE e mezzelavoranti sarte uomo cerco. Malcanton 12, tel. 28891. 46414 D
PARRUCCHIERA lavorante mezzalavorante e apprendista cercansi. Canova 9, tel. 44515. 24683 D
PRESTASERVIZI per lavoro dalle 8 alle 19 ottimo trattamento cercasi Zanon via Parini 6, negozio. 46402 D
RAGAZZO 16-17-18 anni cercasi per panificio. Tel. 90921. 46326 D
SARTO uomo per riparazioni su confezioni cercasi. Drioli, piazza S. Antonio, tel. 37-383. 1668 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CAMERA vuota uso telefono cerca professionista. Poco disturbo. Telefonare 34463. 24703 E
CAMERA con comodo cucina cerca massaggiatrice in cambio massaggi o piccolo aiuto. Cass. 24715 E, SPI.
STANZA vuota cerca distinto paraggi indifferente purchè ambiente decoroso offerte Cassetta 46404 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI mobiliata centro telefonare 59892 ore 8-14. 46354 F
AFFITTASI stanza chiara, tranquilla, centralissima a distinto occupato. Telefono 27714. 46408 F
AFFITTASI stanza centro. Tel. 34260. 46344 F
CAMERA affitto 1 - 2 persone con pensione. S. Francesco 2, portiere. 46396 F
CAMERA centralissima elegante tutti comfort affittasi signore distinto. Aloisio Ginnastica 24. 24709 F
CAMERE vuote, mobiliate presso assente; quartieretto. Palma. Goldoni (nove), primo. 46388 F

CENTRALISSIMA casa signorile presso persona sola affittasi a distinto. Tel. 62942 dalle 10-13.
MATRIMONIALE uso cucina bagno mobiliata affittasi distinti coniugi paraggi Ginnastica Rossetti. Telefonare 93275. 46440 F

G Istruzione L. 40

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

INSEGNANTE esperta dà lezioni elementari, medie, anche domicilio. Tel. 36795. 46324 G

I Off. appart. bott. L. 40

A.A. IPPODROMO prontoingresso 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Vicolo Ospedale Militare appartamenti 2 stanze salone e 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazza autoriscaldamento nafta. BOCCACCIO nuovo 2 stanze cucina bagno ripostiglio grande poggiolo tutti i comforts. BAIAMONTI appartamentino soggiorno cucinino bagno cantina. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 24653 I
A.A. USO ufficio 3 stanze stanzetta servizi centralnafta via S. Nicolò affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 24653 I
A.B. AGEP: Crispi 14 affitta appartamenti ogni comforts, zone Commerciale, Ghirlandaio, Sangiacomo, Revoltella, Giulia. 46428 I
A. IPPODROMO consegna luglio, 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Affittasi ESPERIA, Imbriani 8. 24699 I
A. PER giugno, via Istria affittiamo soleggiato: 2 stanze accessori centralnafta ascensore poggiolo: 33.500. Alabarda, Spiridione 6. 24727 I
AFFITTANZA cedesi camera cucina 15.000. Camera focolaio 5 mila mensili, due camere cameretta cucina doppi servizi 30 mila; 3 camere cucina bagno 28 mila. Altro 4 camere cucina doppi servizi poggioli riscaldamento affittansi. Corso Garibaldi 11 Amministrazione. 46420 I
AICA. Affitto appartamenti centralissimi comforts 28.000, 30.000. AICA, Canalpiccolo 2. 24687 I
APPARTAMENTI moderni due stanze soggiorno, 3 stanze, 4 stanze doppi servizi, salone 2 stanze, salone 3 stanze, tutti comforts affittasi per subito e fine maggio giugno. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 46478 I
APPARTAMENTI diverse zone, 4 stanze, cucina, bagno 28 - 30 - 32 - 35.000 affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 24675 I
APPARTAMENTINI (modesti) 1 stanza, cucina, wc, affitta 14-18 mila. Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 24675 I
APPARTAMENTINO camera, cucina, WC, entrata giugno 15 mila affittasi. Amministrazione stabili, Corso Italia 29. 46462 I
APPARTAMENTO camera cucina gabinetto ripostiglio affittasi pressi Roiano. Tel. 65181. 8578 I
APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino entrata giugno accessori moderni affittasi. Amministrazione stabili, Corso Italia 29. 36362 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina WC affittasi (casa vecchia). Amministrazione stabili, Corso Italia 29. 46462 I
APPARTAMENTO una camera cucina WC affittasi. Amministrazione stabili, Corso Italia 29. 46464 I
APPARTAMENTO centrale, due stanze, stanzino, cucina, ammobiliato, affitta 28.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 24675 I
APPARTAMENTO Barcola tre camere cucina 25.000 affittasi compensando spese. Amministrazione Largo Barriera 11. 46472 I
APPARTAMENTO camera, cameretta, wc, libero 1.o luglio affittasi 15.000; altro soffitta camera, cucina 8000. La Commerciale, Torrebianca 24. 24677 I
APPARTAMENTO via Commerciale, vista mare, camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento 30.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 24705 I
APPARTAMENTO zona SAN GIUSTO, 1 stanza, cucina, WC affitta prontamente Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24731 I
APPARTAMENTO zona GOLDONI, 2 stanze camerino cucina WC 28.000 affitta Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24731 I
APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno e cucina, centralnafta paraggi via F. Severo affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli Udine 2. 46372 I
APPARTAMENTO quattro stanze accessori autoriscaldamento paraggi Tribunale affittasi. Rivolgersi Amministrazione Stabili Petelli via Udine 2. 44370 I
APPARTAMENTO CANOVA 4 stanze stanzetta cucina bagno affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 46446 I
APPARTAMENTO (piazza Garibaldi) 2 stanze, stanzetta, cucina; 80.000 spese; 17.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 46456 I
DUE locali d'affari nuovi via Giulia affittansi. Tel. 31981 Amministrazione Buzzi. 24691 I
LOCALE mq. 72 con 6 fori sulla facciata principale paraggi via F. Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 46378 I
LOCALE vuoto 36 mq. affittasi S. Michele 8, informazioni Emporio S. Maurizio 16. 46352 I
LOCALE S. Giacomo uso alimentari, altro frutta verdura, zona popolata affittansi prontamente. Immobiliare Lorenza telef. 734257. 24675 I
MONFALCONE affittasi locale qualsiasi uso, eventuale licenza bar-trattoria, possibilità appartamento. Telefonare 74831. 747 I
NEGOZIO centralissimo con annessi vani al pianoterra e I piano, ubicati in zona di forte passaggio, affittansi. Rivolgersi Amministrazione Petelli via Udine n. 2. 46376 I
QUARTIERE 2 camere, bagno, accessori, riscaldamento, zona tranquilla, affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli via Udine 2. 46380 I
UFFICI nuovi paraggi piazza Malta, 1 fino 4 vani affittansi. Visitare via Artisti 2 I p. ore 16-18. 46793 I

L Rich. appart. bott. L. 40

AICA, cerco appartamento affittanza possibilmente casa nuova; tel. 37703. 24687 L
CERCASI appartamento 4, 5 camere con tutti accessori, pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 46811 L
CERCASI da privato appartamento soleggiato, 3 stanze, stanzetta, garage, termonafta ascensore, zone Strada Friuli, Gretta, Sant'Andrea, San Vito; specificare prezzo. Cassetta 24669 L, SPI.
CERCASI zona Barcola o Roiano appartamentino 3 camere più servizi; tel. 28215. 24689 L
CERCASI 3 stanze servizi possibilmente giardino qualsiasi località massimo 35.000. Telefonare 61401 orario ufficio Gasparini. 8587 L
CERCASI appartamento 3 - 4 stanze poggioli o giardino, anche periferico. Telefonare 67092 24717 L
CERCASI quartierino modesto per piccola famiglia pagando anche spese. Amministrazione stabili Orologio 6 tel. 68656. 46811 L
MAGAZZINO circa mq. 300 adatto deposito vendita materiale tecnico possibilità parcheggio, cercasi. Indicare affitto richiesto. Tel. 29382. 46963 L
REFERENZIATO cerca appartamentino ammobiliato affitto, cucina, camera, bagno, riscaldamento; tel. 30321. 24697 L
STANZA soggiorno cucinino tutti comfort, zona centrale cerca pensionato. Offerte dettagliate Cassetta 46470 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer garantita 14.000, rientrante 18.000, completa mobiletto nuovo 30.000, automatiche zig-zag. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni n. 4. 46687 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zig-zag occasione; altre 12.000-20.000; ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 46609 M
MACCHINA Singer prezzo occasionissima; lussuosa 30.000, zig zag automatica 49.000. Mobiletti bellissimi, assortiti; rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 46390 M
MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone, corso del Popolo n. 25. 24577 M
MATTONI travetti maltiera betoniera sega circolare vendonsi Telef. 810292. 46450 M
PELLICCE bellissime rara occasione: Persiano 120.000; Ratmusquè 90.000 - 130.000; foca marrone 185.000; visone 780.000. Altre, modelli superelegenza: persiano, ratmusquè, murmel similvisone, ocelot, giaguaro, tigri, castoro, castorino, lontra. Grande assortimento visoni, cappe stola colli cappelli guarnizioni. Vero momento grande risparmio! Approfittate! Pelliceria Cervo. Viale XX Settembre, 16. 46013 M
TORNIO prismatico 1200 TP motore monofase, trapano da banco elettrico, attrezzi vari, visibili in funzione, vendonsi in blocco. Tel. 66188. 46448 M
VENDONSI 2 materassi molle camera matrimoniale cucina; visitare via Udine 85/V sinistra mercoledì, giovedì, dopo le 15. 46225 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, cineserie, orologi pendolo camere letto, pranzo, salotti mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 24661 N
A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Tel. 30358 46899 N
A. RIGATTIERE acquista soprammobili, quadri, orologi pendolo, salotti stile, matrimoniali cucine. Tel. 38196. 46907 N
FRANCOBOLLI Trieste AMF FTT blocchi fogli serie complete acquistansi. Scrivere Cassetta 24645 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati per casa propria. Telefonare tutti giorni 62467. 46422 NN
A.A. ACQUISTANSI stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 46889 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, carrozzine, lettini, ecc. convenientissimo. Rossetti 4. 24164 NN
CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli, cucinini, angoli, uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 3/ 91 NN
CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 23339 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Picardi 49. 25026 NN
MATRIMONIALE buono stato mensoletta dorata vendonsi. Telefonare 734472 24649 NN
MATRIMONIALE 4 porte, moderna completa; cucina 15.000 vendonsi. Bosco 12 magazzino 24695 NN
MATRIMONIALI cucine tinelli prezzi convenientissimi, cucine usate occasione; via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 46765 NN
PIANINO piccolo nuovo Stylrinomata marca vendesi agevolazioni permute. Carducci 32, I 6 NN
VENDESI mobili usati, cucina camera da pranzo e mobili vari. Telefono 29604. 107 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

ABBISOGNANCI rappresentanti profumerie, smalti, dentifrici confezioni regalo. Laboratori Contea, Livorno. 5749
CERCANSI agenti introdotti per vendita pila e astucci. Scrivere Cassetta 4015 SPI Torino. 5729
LEGNAMI viaggiatore esperto giovane o media età, buona presenza, assume primaria ditta. Offerte manoscritte, posti occupati, referenze, pretese Casella 46 C, SPI, Milano. 5771
RAPPRESENTANTE anche principiante, per prodotti parrucchiere, cercasi. Prego dettagliare, Cassetta 24683 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ABARTH 850; Appia III; BMW '63; 103 '58, '55; 600 '57; 500 '55 Bosco 20. 46903
FIAT 500 giugno '63, ottimo stato vendesi; telef. 92197. 24685
FIAT 600 '58 ottime condizioni vende privato, tel. 55003. 24711
FIAT 1300 buonissima vendesi 600.000 causa partenza o permutasi con inferiore cilindrata, conguaglio. Tel. 761469. 0046893
GIULIETTA TI '65 vende privato occasione. Tel. 68990. 549
VASTO assortimento vetture usate. Permute facilitazioni prenotazioni vetture nuove. Auto agenzia Fiegl, via Crispi 32/ 24701
VESPA sprint '65 seminuova completa accessori vendo causa malattia. Rivolgersi negozio marmi Bosco 18. 46342
VESPE, nuovi modelli, rate zioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia. Tel. 28940. 24170
500 C perfettissima vendo buon prezzo; piazza Belvedere, bar. 24679
500 '62 occasione, vendesi assicurata 210.000; tel. 44604. 46384
600 D acquisto per contanti occasione. Tel. 724670. 24693
750 '61 vendesi. Autolavaggio via T. Luciani n. 6. 24659

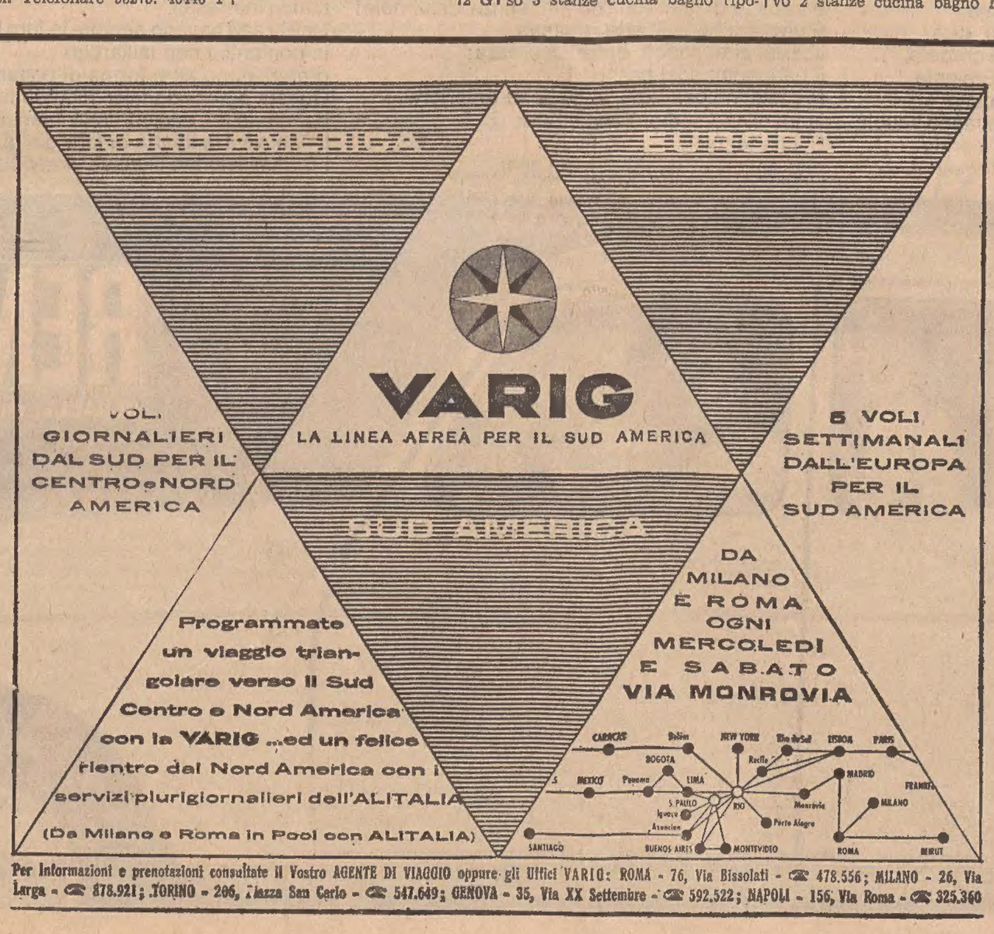
R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 63121
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI; assoluta riservatezza Immobilfina 24566 Mazzini 1 ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30
CEDESI boutique biancheria posizione centralissima. Informazioni Brunetti piazza Borsa 24651
NEGOZIO pulitura secco avviato, cedesi. Tel. 816312. 46338
OCCASIONE vendesi urgentemente latteria bar. Tel. 5076 25176
FINANZIAMENTI all'edilizia Mutui di cantiere fino al 50% della costruzione; sconto cambiali ipotecarie fino a 10 anni su vendite appartamenti. Importi minimi 40/50 milioni. Telefonare Milano 781573. Scrivere Casella 42 C, SPI, Milano. 5757
PROFUMERIA centro bene avviata, cederebbe metà a socio preferibilmente pratica. Indicare capitale disponibile. Cassetta 46394 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 70

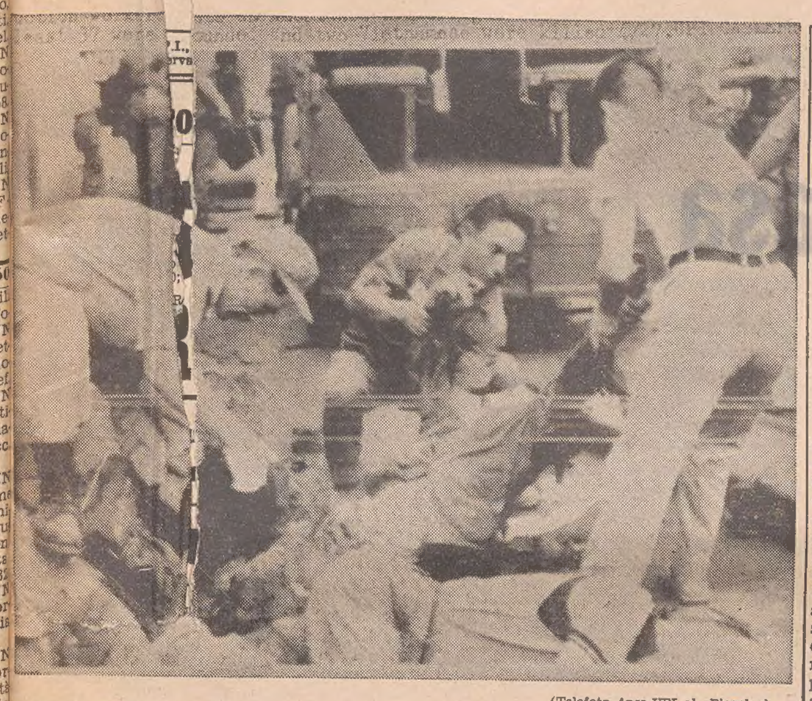
A.A.A.A.A.A. CONTINUANO prenotazioni complesso Nuovo Trieste via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96

TV per tutti!
... veramente per tutti, grazie alla favolosa scelta — e alle... favolose condizioni — che vi pratica l'Universaltecnica su tutte le novità TV presentate ora alla Fiera di Milano.
UNIVERSALTECNICA
C. Garibaldi 4, P. Goldoni 1



Per informazioni e prenotazioni consultate il Vostro AGENTE DI VIAGGIO oppure gli Uffici VARIG: ROMA - 76, Via Bissolati - ☎ 478.556; MILANO - 26, Via Larga - ☎ 878.921; TORINO - 206, Piazza San Carlo - ☎ 547.649; GENOVA - 35, Via XX Settembre - ☎ 592.522; NAPOLI - 156, Via Roma - ☎ 325.360

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Militari e civili prestano i primi soccorsi alle vittime del feroce attentato Vietcong

FEROCE ATTENTATO DEI VIETCONG NELLA CAPITALE SUDVIETNAMITA

TREDICI DILANIATI A SAIGON MENTRE ASPETTANO L'AUTOBUS

Una potente bomba era stata collocata nel basamento di un fanale stradale
Delle vittime undici sono operai sudcoreani - I feriti superano la quarantina

Saigon, 27

Un orribile attentato del Vietcong nell'abitato della capitale sudvietnamita, in cui hanno perso la vita tredici operai stranieri nelle prime ore di oggi, costituisce l'ultimo episodio di un crescendo di attività terroristica che sta lentamente trasformando Saigon in una città della paura, dall'atmosfera sempre più simile a quella di Algeri durante le ultime fasi dell'insurrezione anti-francese.

Stamane una bomba nascosta nella base di un fanale ha seminato la morte in un gruppo di operai, per la maggior parte sudcoreani, che stavano aspettando sul marciapiede un autobus che li avrebbe condotti al lavoro all'aeroporto di Tan Son Nhut. Quando il fumo si è dissolto, agli occhi dei passanti si è profilato uno spettacolo raccapricciante: corpi orrendamente dilaniati dall'esplosione e insanguinati, alcuni privi di vita, altri che si contorcevano in preda a spasimi atroci. Sono stati soccorsi una quarantina di feriti.

L'attentato, con tutta evidenza, è stato compiuto con una bomba a carica cava, una delle armi più micidiali dell'arsenale dei terroristi, che ha la proprietà di poter indirizzare in una determinata direzione buona parte della potenza esplosiva, rendendo così più notevole l'effetto dirompente nel punto voluto. Le vittime, tutti operai di un'impresa edilizia americana, sono undici sudcoreani e due vietnamiti.

Da notare che dal 1.o aprile i terroristi hanno compiuto a Saigon e nei sobborghi ben 22 attentati dinamitardi e varie incursioni con armi automatiche che sono costate la vita a parecchi cittadini, cui si sono aggiunti l'attentato a un accantonamento americano, un attacco coi mortai contro l'aeroporto, aggressioni a singoli americani e a stazioni della polizia.

Se Saigon non fosse una città molto estesa (conta due milioni e mezzo di abitanti e ha ben pochi quartieri a popolamento intensivo), la frequenza degli attentati negli ultimi tempi la renderebbe in tutto e per tutto simile all'Algeria del 1962. Si può stabilire questo parallelo fra la capitale dell'Algeria in rivolta e la capitale della Corea del Sud: quando per i guerriglieri le cose si mettono male sul campo, essi intensificano l'attività terroristica nella capitale. Ultimamente, come è noto, le forze alleate hanno registrato nel Vietnam ripetuti successi: le zone del Paese rese insicure dai guerriglieri si sono ridotte di numero e il controllo del Vietcong su certe altre si è fatto dubbio; le bene organizzate incursioni aeree americane hanno costretto le bande ribelli a muoversi con maggior precauzione.

In campo militare è da registrare oggi una seconda grossa incursione dei bombardieri strategici americani «B-52» di base a Guam, nel Pacifico, sul Passo di Mu Gia, un centinaio di chilometri a Sud di Vinh, attraverso il quale il Vietnam del Nord è collegato col Laos. Il 12 aprile i «B-52» bersagliarono il Passo di Mu Gia, nella loro prima incursione sul Vietnam comunista, con oltre 700 tonnellate di bombe. Due giorni dopo la ricognizione riferì che le frane provocate dal bombardamento avevano bloccato il traffico diretto a Sud. Ma in pochi giorni i comunisti, impiegando migliaia di manovali notte e giorno, avevano già riaperto l'arteria.

Bombardieri dell'Aeronautica americana hanno compiuto una altra incursione strategica, oggi, sul ponte stradale e ferroviario di Bac Giang, sulla principale via di collegamento del Vietnam del Nord con la Cina comunista, 40 chilometri a Nord-Est di Hanoi. In quattro giorni gli apparecchi «Phantom F4C», «Thunderchief F-105» e «Canberra B-57» hanno tentato tre volte di distruggere il ponte, senza riuscirvi. In queste incursioni l'Aviazione americana ha già perduto quattro caccia «F-105».

Sul Vietnam del Nord sono state compiute anche altre numerose incursioni. Sul Vietnam del Sud i piloti americani hanno compiuto invece 293 sortite uccidendo almeno 33 guerriglieri. Cinque navi della VII Flotta hanno scagliato ieri 1200 proiettili su obiettivi vari della costa, fra cui rifugi dei guerriglieri e sampangs con rifornimenti per il Vietcong. Gli apparecchi delle portaerei hanno bersagliato alcune centinaia di giunche avvistate al largo dell'Isola della Tigre, distruggendone 69 e danneggiandone altre 59. Aerei della Marina hanno anche compiuto 43 sortite sul Vietnam del Nord.

Nel settore terrestre sono in corso nel Vietnam del Sud due grosse operazioni di rastrellamento con l'impiego della Prima Divisione dell'Esercito americano e di reparti della fanteria di Marina. L'una si svolge nelle giungle a Nord di Tay Ninh, circa 80 chilometri a Nord-Ovest di Saigon.

IL PILOTA AVEVA SEGNALATO D'ESSERE IN DIFFICOLTA' DOPO IL DECOLLO

«Constellation» con 49 a bordo disperso sulle Ande peruviane

L'aereo partito da Lima è stato atteso invano a Cuzco dopo due ore e mezzo
Nessuna traccia finora dei rottami - Dodici turisti stranieri tra i viaggiatori

Lima, 27

Un apparecchio «Constellation» delle aviolinee peruviane «LANSA», con 49 persone a bordo, è disperso lungo la rotta Lima-Cuzco. Il quadrimotore, partito dalla capitale alle 7 antimeridiane, sarebbe dovuto giungere a Cuzco dopo due ore e mezzo, ma a mezzogiorno (cioè alle 18 ora italiana) non aveva dato notizie di sè. Cuzco si trova nel cuore della catena delle Ande, a circa 900 chilometri a Sud-Est di Lima. Già poco dopo il decollo il pilota aveva segnalato di essere in difficoltà.

Il Ministero dell'Aviazione peruviano ha confermato più tardi che il «Constellation» della compagnia «LANSA» è senz'altro da considerare perduto, ma i rottami non sono stati ancora avvistati. Sono in corso, con l'ausilio di aerei ed elicotteri, le ricerche nella impervia regione delle Ande dove il quadrimotore è precipitato. La sua presenza è stata registrata per l'ultima volta in prossimità di Ayacucho, un'ora e mezzo dopo la partenza.

A bordo dell'apparecchio erano 43 passeggeri e sei membri dell'equipaggio, in massima parte peruviani. Vi erano però anche alcuni stranieri, e precisamente cinque americani, fra cui il pilota William Jones, tre tedeschi, due svizzeri, un canadese e uno spagnolo, quasi tutti in viaggio turistico.

UN ALTRO MAFIOSO catturato in Sicilia

Palermo, 27

Il possidente Salvatore Prestifilippo, di 33 anni, uno dei proprietari di «Villa Serena» dei Ciaculli (dove il pomeriggio del 30 giugno 1963 avvenne l'esplosione che uccise sette persone e ne ferì altre due, tra polizia, carabinieri e militari dell'Esercito) è stato catturato nelle prime ore di stamane

L'arresto è avvenuto in piazza Cinà della borgata Croceverde Giardini, dopo un lungo appostamento.

Salvatore Prestifilippo è accusato di associazione per delinquere, aggravata per il numero delle persone, «per essersi unito allo scopo di scorrere in armi le campagne e le pubbliche vie con Salvatore Greco dei Ciaculli», tuttora irreperibile, e «per aver fatto parte dello stesso gruppo di mafia con Francesco Paolo Bontade, Giovanni Prestifilippo, Giuseppe Fiore, Luciano Liggio, Francesco Troncale, Giovanni Di Peri e Giovanni Sciortino».

Luciano Liggio, Francesco Paolo Bontade, Giovanni Di Peri, Giuseppe Fiore, Francesco Troncale, Giovanni Sciortino, sono stati tutti arrestati da tempo.

Nel Sud della Francia

Si scontrano due caccia: evitata una strage

Parigi, 27

Una sciagura aerea, che avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche, è accaduta stamane nel Sud della Francia, presso la cittadina di Grau du Roi.

Due apparecchi si sono scontrati in volo, e uno si è schiantato al suolo a soli trenta metri di distanza dal sanatorio provinciale per bambini, a pochi chilometri da Grau du Roi. Lo stabilimento ha in cura duecento ragazzi, e se l'aereo si fosse schiantato sopra il sanatorio, sarebbe accaduta una tremenda sciagura.

L'aereo caduto al suolo era un caccia del tipo «Fouga», decollato dalla base di Salon de Provence per un volo di addestramento. Il secondo apparecchio, pure militare, proveniva dalla base di Nimes Garon. Si ignorano ancora le circostanze esatte dello scontro: i due apparecchi si sono urtati in cielo e il «Fouga» è precipitato, schiantandosi a terra vicinissimo agli edifici del sanatorio provinciale. I due uomini che si trovavano a bordo del caccia sono morti. Il secondo apparecchio, che aveva subito gravi danni, ha potuto tuttavia far ritorno alla base di Nîmes Garon, compiendo un atterraggio di fortuna. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta per stabilire con esattezza le cause e le circostanze della sciagura.

IN MANO AGLI STUDENTI l'Università del Messico

Città del Messico, 27

L'Università del Messico, una delle più grandi del mondo, è ora nelle mani degli studenti, i quali minacciano di «resistere fino alla morte» a ogni tentativo dell'autorità di riprenderne il controllo. Gli studenti hanno eretto delle barricate, servendosi anche di autobus, intorno al recinto dell'Università per impedire alla polizia e alle truppe di penetrare all'interno. Ogni ingresso è sorvegliato da picchetti di universitari i quali controllano i documenti di chiunque voglia entrare. La polizia, in stato di allarme, si trova al di fuori del recinto

NE HA DATO L'ANNUNCIO WILSON AI COMUNI

Colloqui «non ufficiali» tra Londra e Ian Smith

Il difficile lavoro di contatto dovuto all'opera del Governatore Gibbs - Soddisfatti i conservatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Un passo verso la soluzione della crisi rodesiana è stato fatto questo pomeriggio dal Primo Ministro Wilson con lo annuncio alla Camera di prossimi colloqui «preliminari» non ufficiali e senza impegno tra rappresentanti del Governo britannico e del regime ribelle di Ian Smith. L'annuncio che ha sollevato un coro di commenti favorevoli dalle file conservatrici, è giunto quanto mai inatteso, proprio nei giorni scorsi l'attrito tra Granbretagna e Rodesia aveva raggiunto il punto culminante nella rottura di ogni rapporto diplomatico fra i due Paesi, una decisione con cui Smith intendeva protestare per il blocco navale britannico al largo di Beira, dove le petroliere Ioanna V e Manuela avrebbero dovuto scaricare 32.000 tonnellate di petrolio grezzo per la Rodesia.

I colloqui, ha precisato il Primo Ministro, serviranno per scoprire se esiste una base su cui aprire negoziati per una soluzione della crisi costituzionale. Wilson ha poi spiegato che l'annuncio di oggi è il risultato di due colloqui esplorativi fra il suo segretario personale Oliver Wright e il premier ribelle Ian Smith, organizzati dal governatore sir Humphrey Gibbs, fedele al Governo di Londra. Rispondendo ad un deputato conservatore il Primo Ministro ha rifiutato di spiegare i particolari di questo primo accordo, nè di chi sia stato il primo passo. Ha ripetuto che gran parte del merito spetta al Governatore, ed ha aggiunto che i colloqui anglo-rodesiani si svolgeranno «lontano dalla luce della pubblicità e lontano da pressioni di qualsiasi genere».

Egli non ha nascosto la fiducia in un esito positivo dei colloqui, ma ha affermato che vi sono ancora molti ostacoli. Uno di essi sarà la richiesta che il Governo britannico rivolgerà a Smith di ritrattare la sua illegale dichiarazione di indipendenza. Il capo dell'opposizione Edward Heath si è congratulato con Wilson per l'annuncio, ricordando fra gli applausi dei conservatori che da tempo l'apposizione aveva auspicato colloqui informativi fra i due Governi, ed ha augurato al Primo Ministro ogni successo in questa coraggiosa iniziativa. Wilson ha precisato, ringraziando Heath dell'augurio che il Governo era sempre stato disposto ad aprire trattative con Smith, ma che finora non se ne era presentata l'occasione. «Sono state decisive — ha continuato Wilson — le sanzioni petrolifere introdotte recentemente a Beira con l'autorità conferitaci dalle Nazioni Unite. Questi fatti hanno creato una situazione in cui possono svolgersi colloqui che tutti desideriamo».

Più avanti Wilson ha ancora precisato: «Queste non sono trattative: il Governo non tratterà mai con un regime ribelle. Sono colloqui non ufficiali per trovare una base su cui aprire trattative vere e proprie».

L'annuncio di Wilson si osserva negli ambienti diplomatici londinesi, giunge al momento giusto: proprio in questi giorni i Paesi afro-asiatici hanno esercitato nuove pressioni alle Nazioni Unite affinchè la Granbretagna agisca contro l'illegale Governo rodesiano. Sta inoltre avvicinandosi la conferenza dei Paesi del Commonwealth in cui Wilson si sarebbe trovato sotto il fuoco di quasi tutti gli altri delegati. A Lagos nel gennaio scorso, Wilson aveva cercato di guadagnar tempo promettendo che entro luglio la situazione in Rodesia sarebbe tornata alla normalità. Non è riuscito a raggiungere quell'obiettivo, ma forte dell'annuncio di oggi egli può sostenere di fronte ai Primi Ministri del Commonwealth che un passo avanti è stato fatto, e che una soluzione potrebbe essere raggiunta abbastanza rapidamente.

Vice

LA COSTRUZIONE ANNUNCIATA A BREVE SCADENZA

Sei «tank» per la Gulf da 300 mila tonnellate

Porteranno il greggio dalla Nigeria e dal Kuwait
a nuovi giganteschi depositi costieri in Irlanda

Roma, 27

La Gulf Oil Corporation ha annunciato la imminente costruzione, per proprio uso, di sei petroliere da 300.000 tonnellate ciascuna, le più grandi del mondo. Esse verranno impiegate per il trasporto dal Kuwait e dalla Nigeria della maggior parte del greggio necessario per ottenere i vari prodotti petroliferi venduti dalla Gulf in Europa. Faranno capo ad un deposito costiero di smistamento sull'isola Whiddy nella baia di Bantry dell'Irlanda del Sud, dove la Gulf ha ottenuto la necessaria opzione sui terreni. Da là il greggio verrà smistato con navi cisterne da 80 mila tonnellate, alle varie raffinerie della Gulf dislocate nel Nord Europa.

La elaborazione dei piani relativi alla costruzione del deposito costiero è già cominciata e si prevede che lo stesso possa entrare in funzione verso la metà del 1968. Questo importante progetto — è detto in un comunicato — consentirà notevoli economie nelle spese di trasporto e, quindi, contribuirà a migliorare, sotto il profilo economico, la posizione della Gulf in Europa.

RAPATI A ZERO i teppisti in Russia?

Mosca, 27

La stampa sovietica ha impresso un nuovo impulso alla sua campagna contro il tenomeno degli «ahuligani» (così vengono chiamati i giovani «teppisti» nell'URSS) suggerendo tra l'altro che vengano rapati a zero come si agiva nei riguardi di quelle donne che, in tempo di guerra, avevano avuto rapporti con il nemico.

L'organo dell'organizzazione giovanile sovietica, la «Komsomolskaya Pravda», partecipa oggi a questa campagna di moralizzazione della gioventù con la pubblicazione di un'intervista concessa da alti funzionari di polizia su tale problema. In altri articoli, pubblicati la settimana scorsa si suggeriva di agire con durezza nei riguardi degli «huligani» e di consegnare le buste-paga direttamente alle loro mogli o alle loro famiglie. Oggi, il Ministro per l'Ordine pubblico della Repubblica federata russa, Vadim Tikunov, dichiara che agli «hulicani» i quali si ubriacano dovrebbe essere comminata una multa di 12 rubli per ogni notte passata in guardina nella cella di sicurezza per alcoolizzati; successivamente, ha detto ancora Tikunov, «dovrebbero essere rapati a zero». Tikunov ed il comandante della «milizia» della Repubblica russa, Volkov, hanno poi scherzato sul casta di una simile «rapatura in massa».

MISTERIOSO FATTO DI SANGUE IN UNA VILLETTA A ROMA

DONNA TROVA IN CASA SUA UNO SCONOSCIUTO ASSASSINATO

In un primo momento ha creduto che il morto fosse suo marito
Questi, arrestato per truffa il giorno prima, ha confessato il delitto

Roma, 27

Un uomo dell'apparente età di 40-45 anni è stato trovato ucciso in una stanza al piano superiore di una villetta a due piani, in via Adriano Baldi 7, nel periferico quartiere Prenestino. Sul luogo del delitto si sono recati il dirigente della Squadra mobile, dott. Scirè, il vicecapo dott. Sangiorgio e il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pianura. Il cadavere dell'uomo, intriso di sangue, è stato coperto dall'omicida con una tovaglia da tavola; vi sono tracce di sangue sparse nei diversi ambienti della casa. In una stanza adiacente a quella dove è stato scoperto il corpo della vittima, gli inquirenti hanno trovato una rivoltella calibro 6,35.

Il cadavere è stato trovato da Antonietta Zangari, di 29 anni, di Rofrano (Salerno), nella sua abitazione. La donna era appena tornata da un viaggio: quando è entrata nel salotto ha visto l'uomo disteso in terra in un lago di sangue e coperto, in parte, dalla tovaglia. Sconvolta, ha creduto che fosse suo marito, Vincenzo Siravo di 43 anni, generico cinematografico, ed è corsa a chiamare aiuto. Successivamente ha precisato che non si tratta di suo marito. Il cadavere ha uno squarcio sul lato sinistro del collo.

Antonietta Zangari abitava nella villetta col marito Vincenzo Siravo da cinque o sei mesi. Essi occupavano entrambi i piani dello stabile: in quello inferiore vi sono due stanze e la cucina; in quello superiore altre due camere, quella da letto e il salotto, e il bagno. La donna è tornata dal Meridione nel pomeriggio e verso le 17 ha parcheggiato la sua auto sportiva davanti allo stabile. Era con lei la giovane nipote. Hanno attraversato il piccolo giardino della villetta e sono entrate; al secondo piano, nel salotto, hanno trovato il cadavere col volto completamente sfigurato: sopra gli era stata gettata, come si è detto, una tovaglia, ma si vedevano le scarpe e parte dei pantaloni e della camicia. Le due donne sono corse fuori urlando e si sono fermate sul pianerottolo. La Zangari gridava tra i singhiozzi che forse si trattava di suo marito; la nipote, anch'essa sconvolta e piangente, tentava tuttavia di confortarla dicendole che certamente non era lui.

Le grida sono state udite da una donna che abita in un'altra villetta, di fronte a quella dei Siravo. Ella è accorsa, ha inviato una ragazza al commissariato e nel frattempo è riuscita a trattenere sul pianerottolo la Zangari, che voleva tornare nella stanza, nella quale era il cadavere, per accertare se si trattasse di suo marito. Prima che giungesse la polizia le tre donne hanno notato che una botola alla destra del pianerottolo, dalla quale si accede nella cantina, era sollevata, ma non hanno osato scendere per comprensibile timore.

Quando è giunta la Squadra mobile la Zangari e la nipote sono state accompagnate al piano superiore; vedendo di nuovo il morto, la più giovane è svenuta ed è stata portata sul pianerottolo. La Zangari, poichè il viso era irriconoscibile, ha chiesto che lo spogliassero per poter accertare se fosse suo marito. Tuttavia ciò non si è reso necessario, perchè dalla Questura è giunta la comunicazione che Vincenzo Siravo è stato arrestato ieri per emissione di assegni a vuoto e si trova a Regina Coeli. Il dott. Scirè si è recato immediatamente al carcere per interrogarlo.

Secondo quanto si è appreso a tarda notte negli ambienti della Questura, Vincenzo Siravo ha confessato di essere l'uccisore dell'uomo, identificato per Virginio Di Fronzo.

SI RIAPRE L'ISTRUTTORIA sul «caso Ben Barka»

Parigi, 27

Torna alla ribalta il caso Ben Barka, la drammatica vicenda del leader dell'opposizione marocchina rapito il 29 ottobre scorso a Saint Germain des Pres. La «Chambre des mises en accusation» di Parigi che si è riunita oggi, ha infatti accettato la richiesta del Procuratore della Repubblica per riaprire l'istruttoria relativa al clamoroso «affare».

La Magistratura ha accolto la richiesta in un senso assai più largo di quanto si prevedesse. L'istruttoria, che verrà nuovamente affidata al giudice Zollinger, dovrà cercare di far luce su numerosi punti oscuri.

MADRE E CINQUE FIGLI pugnalati a New York

New York, 27

Una donna e cinque bambini sono stati trovati oggi pomeriggio uccisi a pugnalate in un appartamento di New York.

Le vittime sono state identificate come segue: Maria Viver Torres di 24 anni e i suoi figli Jose, un anno, Harry 5, Yvett 4, Ria Antoinette 3 e Nancy 2 L'orrenda scoperta è stata fatta dal portiere dell'edificio. Gli sventurati erano stati visti in vita l'ultima volta domenica scorsa. La polizia ricerca il marito della Torres, Josè Torres di 25 anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Port au Prince — Il sanguinario dittatore di Haiti, Duvalier assieme ad Hailé Selassié durante la brevissima visita di quest'ultimo a Port au Prince; dietro a loro un muro di armati

†

In seguito a grave caduta avvenuta l'11 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari il 26 aprile

Fulvio Breschi

Ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero i genitori ALBINA e BRUNO, le nonne, gli zii BRESCHI e TAVOLATO, i cugini MARIA, BRUNO e LUCIANA e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario prof. V. Giammusso, ai sigg. Medici e a tutto il personale della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali seguiranno oggi 28 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

GIANFRANCO VIATTORI e famiglia partecipano commossi al dolore degli amici Breschi e Tavolato.

Partecipa al lutto la famiglia dott. ERMANNO FITZ VITALI.

I colleghi dello Stabilimento ITALSIDER di Trieste partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Fulvio Breschi

Il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE - TRIESTE partecipa al cordoglio dei familiari per la scomparsa del proprio Socio e Donatore di Sangue

Fulvio Breschi

Partecipano al grande dolore della famiglia EMILIO e PAOLO TOMMASINI.

Si uniscono alla famiglia nell'inconfortabile dolore per la perdita dell'indimenticabile

Fulvio

gli amici GUIDO, JANET, PAOLO, PERLA, PIERO, ROMANO, SILVA e famiglie.

Si associano addolorati gli amici FRANCA, LAURETTA, VINICIO, GUIDO, ITALO, FERRUCCIO, FULVIO, SERGIO, ARMANDO, BRUNO, GIANNI, CINETTA e le rispettive famiglie.

Partecipano al dolore della famiglia PIA e PINO BOLLIS.

†

Dopo lunga malattia si è spento il 27 aprile

Alberto Drioli

Ne danno il triste annuncio la sua cara AURELIA unitamente alla figlia ARDEA con il marito FABIO FELLUGA, alle sorelle IDA, ANITA e ZENAIDE, ai fratelli DOMENICO e ATTILIO, alle cognate, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 aprile alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto:
— GIORGIO CIVIDIN e famiglia
— LUCIANO COTTA e famiglia
— GIOVANNI PROFETI e famiglia

Partecipano profondamente addolorati ALMA e RENATO PERINI.

Si associano al lutto fam. ZUCCA-PERINI.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Franchin

ringraziamo la Direzione Provinciale e tutto il personale delle Poste e Telecomunicazioni, i colleghi, i parenti, gli amici e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie
FRANCHIN - GIACHETTI

Venerdì 29 aprile alle ore 7 verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oliviero Foicher

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel VII anniversario della morte di

Zaccaria Ruan

la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con profondo e immutato affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

Son passati sei anni che la nostra adorata mamma

Linda Polli

ci ha lasciati.
La ricordiamo con immutato affetto.

Famiglie POLLI e COLOMBI

†

Il 26 aprile è serenamente spirato lo

AVV. DOTT.
Giovanni Frausin
Comm. della Corona d'Italia

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia a Muggia, ne danno, costernati, l'annuncio a quanti lo conobbero e stimarono, i figli ANTONIETTA con il figlio LUCIANO, dott. PASQUALE con la figlia ANNA MARIA, GIAMPAOLA con il marito gen. GIOVANNI CORTE, i nipoti TULLIO e LIDIA e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. Franco Franca che instancabilmente si è prodigato nelle cure necessarie.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Una preghiera

Trieste - Muggia
28 aprile 1966

† Alle ore 5 del giorno 27 serenamente cessava di vivere, munito dei conforti religiosi il

DOTT. ING.
Arturo Antonini
Perito navale

Ne danno il triste annuncio la moglie DORA AMADIO, la figlia LICIA e il genero NINO PELLEGRINI, il nipote DANILO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 aprile alle ore 9.30 nella Chiesa del SS. Redentore.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori poichè la salma verrà trasportata nel Comune di Romano D'Ezzelino per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Venezia-Giudecca, 27 aprile 1966

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega «Senatore degli Ingegneri Triestini»

ING.
Arturo Antonini

† Il giorno 25 aprile si è spenta, dopo lunghe e penose sofferenze

Antonia Segina ved. Bukavec

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio GIOVANNI e la nuora SILVIA.

Ringraziano riconoscenti il dott. Starc che per lunghi anni la curò amorevolmente, l'infermiera Giovanna Regent in Puntar e la cara e affezionata amica Anna Riosa che l'assistette sino al trapasso.

Famiglie: BUKAVEC
SABER - SEGINA

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente

Nicolina ved. Cusina

I funerali avranno luogo oggi 28 aprile alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Argia Mullè Battaglia

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

La nostra riconoscenza vada al prof. Lovisato, al dott. Badalotti e al dott. Risolo che tanto si prodigarono per alleviare le sue sofferenze.

Un particolare ringraziamento alle Suore e alle infermiere del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

Il figlio e la nuora

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Stefania Ciacchi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel 13° anniversario della morte della loro indimenticabile

Marisa

i genitori e il fratello la ricordano a quanti la conobbero.

Una S. Messa sarà celebrata domani venerdì 29 aprile alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel primo anniversario della dipartita di

Massimo Fior

con l'amore di sempre e lo stesso rimpianto lo ricorda la moglie MARIA.

Nel III anniversario della scomparsa di

Carlo Sterni

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

oggi potete portarvi in casa l'aria della montagna

con una minima spesa!

Sino a qualche anno fa l'installazione di un impianto di condizionamento d'aria non era certo alla portata di tutti.
Oggi il condizionatore sta diventando un accessorio sempre più diffuso anche nelle abitazioni.
L'offerta che viene presentata ora dall'Universaltecnica può essere di interesse veramente notevole: essa è in grado di installare nella vostra abitazione un condizionatore originale americano «General Electric», applicabile semplicemente su mezza finestra senza dover eseguire lavori di muratura, ad un prezzo che è superfluo commentare: 139.000 lire!
Eccezionali facilitazioni di pagamento

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1

A.A.A.A.A.A. LA Quiete la Quiete la Quiete. Ultimissimi appartamenti pronta consegna. Facilitazioni rateali. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 3r S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A. APPARTAMENTI soleggiati pronta consegna 1-2-3 stanze, servizi, giardino, tutti comforts, facilitazioni pagamento; vie Salvi Baiamonti vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE, Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 24653 S

A.A. FLAVIA appartamento stanza, soggiorno, cucinino, tutti comforts per reddito vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 24655 S

A.A. GHIRLANDAIO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, VI p. vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 24655 S

A.A. RONCHETO occasione nuovo, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 24655 S

A.A. GRETTA palazzine signorili, zona tranquilla, vista mare, appartamenti 3 stanze, salone, cucina, massimi comforts, terrazze, mansarde, giardino, garage, vendonsi SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 24655 S

A.B. ISTRIA prossimo inizio costruzione stabile condominiale, appartamenti 1-2-3 stanze, bagno poggioli centralnafta ascensore. Locali affari. Ottimo investimento capitale. AGEP, Crispi 14. 46424 S

A.B. LOCALE 70 mq. zona commercialissima vendesi forti facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 46432 S

A.B. LOCALI S. Giacomo, corso costruzione, vendonsi; facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 46430 S

A.B. LOCALI zona Perugino, completamente rifiniti, vendonsi. Facilitazioni pagamento A.G.E.P., Crispi 14. 46434 S

A.B. MATTEOTTI 23, II, Ferluga; visita 14.30-15.30. Vendesi appartamento signorile, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore; facilitazioni: accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 46436 S

A. B. SAN GIACOMO attiguo giardino Basevi, costruzione stabile panoramico, 1-6 stanze, tutti comforts; facilitazioni, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 46426 S

A.B. SOLEGGIATISSIMO appartamento primingresso, adatto anche investimento, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 46438 S

A. ACQUISTO terreno vicinanze mare per villino Sistiana, Duino; tel. 29235. 24699 S

A. AFFARONE 1, 2 camere bagno, giardinetto soleggiatissimi vendonsi 900.000 acconto saldo ratealmente; visitare ore 16-18, vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile. 46795 S

A. LUSSUOSO pressi Marina: salone, 3 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, poggioli vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 24727 S

A. OCCASIONE nuovo, centrale signorile, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende privato. Visitare ore 14-16 piazza Scorcola Commerciale 22 I p. 46793 S

A. OCCASIONE piazza Malta, nuovo tristanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts vende privato 6.000.000 acconto 130.000 mensili. Visitare ore 16-18 Artisti 2, rivolgersi cantiere I p. 46793 S

A. SIGNORILI 2, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, ripostiglio, poggioli vendiamo (Cologna). Alabarda, Spiridione 6. 24727 S

A. SOLEGGIATO, prontingresso (D'Annunzio): 2 stanze, stanzino, accessori, autoriscaldamento ,ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24727 S

AFFARONE, in grattacielo dodicesimo piano S. Giacomo, vista mare, attico con 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, vendo 2 milioni 500.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 16-18 Cristoforo Colombo 12, dodicesimo piano. 46795 S

AFFARONE: liberi ed occupati 2 camere, cameretta, accessori 950.000 acconto, saldo ratealmente; visite sul posto ore 11-13, via Settefontane 57, II. 46793 S

APPARTAMENTI tutti comforts varie grandezze, vendonsi: 400 mila acconto, 24 rate 60.000, rimanenza 26.000 mensili 10 anni. Adriatica, Mazzini 30, tel. 35598. 46418 S

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze case nuove pronta entrata vendonsi facilitazioni pagamento. - Amministrazione stabili, Corso Italia 29. 46362 S

APPARTAMENTO EREMO, due stanze, stanzetta, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, ascensore, prossima consegna VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 46446 S

APPARTAMENTO 5 stanze servizi Viale vendiamo occasione 5.750.000. Alabarda, Spiridione 6 24727 S

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24731 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifinitiure lusso vende primingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24731 S

APPARTAMENTO Grado bellissimo, completamente arredato di tutto, vendesi occasione. Tel. 31335. 46869 S

CASETTA due camere cucina WC orto, vendesi. Amministrazione stabili, Corso Italia 29. 46464 S

CASETTA 2 stanze cucina, metri 1000 vigneto vendesi. Telef. 59706, inintermediari. 46358 S

CASETTE, villette, terreni panoramici in vendita cerchiamo da privati. Telefonare 30177. 24723 S

LIGNANO pineta, nuovissimo, moderno villino a schiera, vendesi lire 5.850.000. Scrivere Cassetta 2/B SPI, Udine. 5763 S

LOCALE affittato 16.000 vende privato 2.000.000 casa nuova. Telef. 44161. 24739 S

MAGAZZINI liberi diverse grandezze vendonsi ratealmente; visitare androna S. Tecla 14, informazioni in corte. 46795/1 S

MAGAZZINI adatti falegnameria deposito, vendonsi 380.000 l'uno: 100.000 acconto saldo 10.000 mensili; visitare San Apollinare 2 informazioni mezzanino destra. 46795 S

TERRENO panoramico: Strada Friuli, S. Croce mare, Eremo, vendonsi; informazioni tel. 35503. 46406 S

TERRENO Sistiana splendida posizione 700 mq., residenziale, acqua, luce, strada, vendo. Tel. 725233. 46400 S

TERRENO su strada principale, vicinanze Prosecco, vendesi anche a lotti. Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3. 24653 S

VILLA nuova (Cattinara vista mare): 2 appartamenti indipendenti da 2, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, ripostigli, terrazze, garage, riscaldamento, 500 mq. giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24727 S

Z.Z. CONDOMINIO - DUEMILA il complesso supermoderno. appartamenti 1-2-3-4 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, aria condizionata, sala giochi interna, campo giochi esterno bambini, vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 44835 S

Z.Z. COMPLESSO SPLENDIDO, appartamenti in palazzina, 1-2 stanze, salone, doppi servizi, garage, vende direttamente impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 44835 S

T Villeggiature L. 70

A. LIGNANO Pineta affittasi stagione anche brevi periodi appartamentino mobiliato. Telefonare 24102. 46218 T

U Matrimoniali L. 100

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: La Famiglia, casella postale 3184, Milano. 5103 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

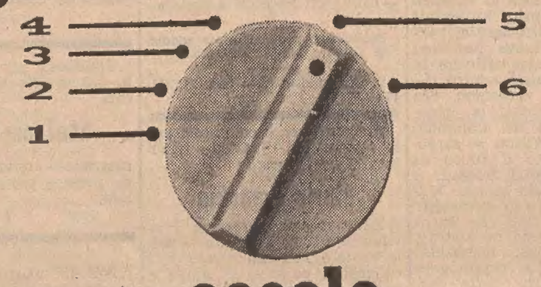
Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Oggi ci si rade girando un bottone



eccolo.

E' sul nuovo rasoio Remington.

Il rasoio si chiama Selectric e il "bottone" è un **disco selettore**. Provate a girarlo. 1...2...3...4...5... ad ogni **punto** le testine fanno un piccolo scatto verso l'alto perché in ogni zona del viso la rasatura abbia quella **profondità** e **dolcezza** che la vostra pelle richiede. Sempre **delicatamente**... i nuovi pettini Remington guidano i peli e proteggono la pelle. Ricordate: oggi ci si rade girando un bottone!

REMINGTON SELECTRIC®

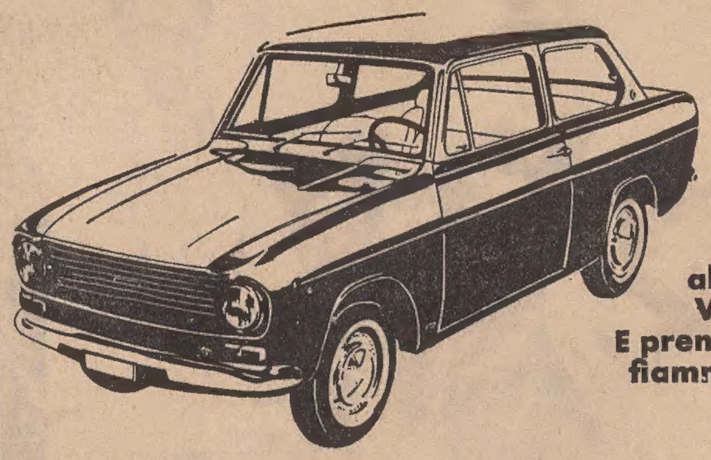
a sole L. 13.900

SE POSSEDETE UNA VETTURA SOTTO 900cc LEGGETE QUI

Sarete certamente affezionati alla vostra piccola vettura. Ma, in confidenza, non vi piacerebbe salire "più su"? Voi siete ormai pronti per una automobile più automobile, più robusta, più confortevole e più potente, ed anche più adeguata alla vostra posizione. Signori, il mondo cammina! Avanzate anche voi con esso. È l'ora anche per voi di salire un gradino "più su", e di arrivare alla FORD ANGLIA TORINO. È il passo più logico, se ciò che cercate è: • Un motore che può fare 150.000 km senza revisione. E il famoso motore superquadro dei campioni internazionali di Formula. • Più chilometri per litro benzina di qualsiasi altra automobile della sua classe: 17 km con un litro. • 4/5 posti comodi ed un grandissimo bagagliaio. • Un'automobile che mantiene alto nel tempo il proprio valore, quindi massimo realizzo allorché deciderete di rivenderla. Auto spaziose ve ne sono, comode anche, robuste ne potete trovare forse anche economiche oppure veloci...

...ma che abbia tutto questo insieme e costi soltanto 895.000 lire compresa l'ige c'é solo la

FORD ANGLIA TORINO



Portate oggi stesso la vostra utilitaria al Concessionario Ford Vi sarà valutata bene E prenotatevi per una bella fiammante, entusiasmante Ford Anglia Torino

Dopo il successo riscosso in Italia la Ford Anglia Torino - costruita in Italia per il mercato italiano - ora viene anche esportata per soddisfare le richieste di altri mercati d'Europa

E' FORTE E' FORD!